

# 112

# EMERGENCIES

N°1 GENNAIO-FEBBRAIO 2024  
Direttore Luigi Rigo



postatarget  
creative

LO/0047/2013

Posteitaliane



**Convegno Rifiuti in emergenza,**  
il ruolo del volontariato di  
Protezione civile

**IT-alert,** al via il sistema  
di allarme pubblico italiano

**Axatel,** tecnologie innovative  
per la sicurezza delle comunità

L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI

MOTOTRBO  
**R2**



GUARDA IL VIDEO

## RADIO RICETRASMITTENTE MOTOTRBO R2

PORTA LE TUE COMUNICAZIONI AD  
UN LIVELLO ANCORA PIU' AVANZATO



**MANEGGEVOLE E  
ROBUSTA**



**AUDIO FORTE E  
CHIARO**



**IL TUO STRUMENTO  
DI LAVORO IDEALE**

TECHNOLOGY  
**AKOM**



**MOTOROLA SOLUTIONS**

DISTRIBUTORE CON VALORE AGGIUNTO



CENTRODIAGNOSTICOITALIANO



LIFE FROM INSIDE

## La tua salute, sempre più al centro.

Eccellenza diagnostica, competenze specialistiche, strumenti all'avanguardia, attenzioni, efficienza, sicurezza ma anche alimentazione, medicina estetica e sport: sempre alla ricerca di quel punto dove la salute incontra il futuro.

Tutto questo è CDI.

**Vicino a te ogni giorno,  
da oltre 45 anni.**

33 sedi in Lombardia,  
di cui 22 poliambulatori,  
10 punti prelievo, una sede  
interamente dedicata  
alla Fisioterapia e una dedicata  
all'Odontoiatria e alla Medicina Estetica

**Sede centrale**  
Via Saint Bon 20, Milano

**Per info e prenotazioni**  
02.48317.555 (SSN)  
02.48317.444 (Privati e Fondi)

[www.cdi.it](http://www.cdi.it)



# SOMMARIO

## ORGANIGRAMMI

Dipartimento Nazionale della Protezione civile 6

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile 8

Struttura del Comitato nazionale del volontariato di Protezione civile 2023-2025 10

I referenti regionali della Protezione civile 12

## CONVEGNI

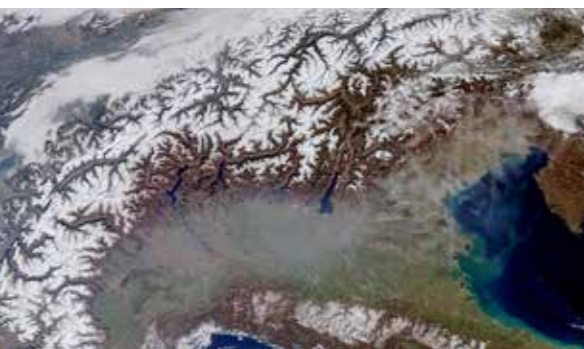
Rifiuti in emergenza, un approccio condiviso per una gestione virtuosa 14

## RIFLESSIONI

La sicurezza dei volontari di Protezione civile, quali responsabilità? 24

## COMMISSIONE TERRITORIALE

Il coraggio di fare volontariato oggi 30



## CRISI CLIMATICA

Il 2023 in Italia: un anno sotto l'influenza implacabile del cambiamento climatico 34

## INAUGURAZIONI

A Venasca, nel Cuneese, i Vigili del Fuoco Volontari festeggiano il nuovo presidio, a garanzia di sicurezza dell'intera valle 40

## TECNOLOGIE INNOVATIVE

Axatel, dal monitoraggio del territorio al servizio di supporto alle decisioni 44

## ESERCITAZIONI INTERNAZIONALI

Il modulo ad alta capacità di pompaggio dei Vigili del Fuoco all'esercitazione Euromodex in Repubblica Ceca 48



## RISCHIO INDUSTRIALE

Rischio incendio industriale. Il ruolo delle compagnie di Assicurazione (Seconda parte) 52

## VVF VOLONTARI VALLE D'AOSTA

L'assemblea annuale dei Vigili del Fuoco volontari fotografa un "Corpo" valdostano in ottima salute 60

## LOGISTICA DEI TRAPIANTI

I volontari del Nopc, logistica dei trapianti, agli onori della cronaca 64

## ANTINCENDIO BOSCHIVO

Comunità Montana Alta Valtellina, il servizio AIB compie dieci anni e accresce le competenze dei suoi volontari 68

## SALVAMENTO ACQUATICO

La FISA archivia il 2023 con un bilancio positivo 72

## GUARDIA COSTIERA

"Mare Sicuro", l'impegno della Guardia Costiera nell'Arcipelago Toscano 78

## AZIENDE ITALIA

NXR-1700/1800, KENWOOD completa la nuova gamma di ripetitori per le comunicazioni mission critical 82

Dräger Parat, la sicurezza di sempre in una nuova custodia morbida 86

Esercitazione Volpe Bianca: Aikom al fianco delle Truppe Alpine 88

## PAGINE UTILI

L'indice dell'affidabilità 90

SEGUITECI ANCHE SU:



@112\_Emergencies



facebook.it/edizionspeciali



Edizioni Speciali



www.112emergencies.it  
info@112emergencies.it

Foto di copertina: Areu Lombardia

Direttore Responsabile: Luigi Rigo

Coordinamento Editoriale: Marinella Marinelli

Segretaria di Redazione: Margherita Testa

Project Coordinator: Daniele Rigo

Ufficio Grafico: Alessandra Brioschi Impression s.r.l.

Ufficio Fotografico: Armando Secli

Ufficio Abbonamenti e referente per i Vigili del Fuoco

Volontari: Francesco Mazzilli

Ufficio Pubblicità: Daniele Musazzi

e Giuseppe Maccabruni

EDITORE: **edizioni speciali** s.r.l.

Direzione, Redazione e Amministrazione

via Santa Rita da Cascia, 33

20143 MILANO - P. IVA 07574520966

Tel. +39 02 99775601 - Fax +39 02 94432426

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di

Milano - N° 453 del 14-09-2011

Registro operatori della comunicazione n° 21845

C/C Postale n°1017993112

Spedizione in abbonamento postale:

Postatarget Creative

LO/0047/2013

ABBONAMENTI

Singoli Volontari euro 55,00

Associazioni e Enti Pubblici euro 65,00

Professionisti e Aziende del Settore euro 90,00

Sostenitore benemerito da euro 100,00

Esteri euro 160,00

STAMPA: La Serigrafica Arti Grafiche s.r.l. Buccinasco (MI)

DIFFUSIONE: Presidenza della Repubblica - Presidenza

del Consiglio dei Ministri - Camera dei Deputati - Senato

della Repubblica - Ministeri - Enti Pubblici - Uffici Territoriali

di Governo - Ambasciate e Consolati d'Europa - Arma dei

Carabinieri - Polizia di Stato - Guardia di Finanza (SAGF)

Aeronautica e Marina Militare - Capitanerie di Porto - Guardia

Costiera - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Esercito - Corpo

Forestale dello Stato - Polizia Provinciale Locale - Soccorso

Alpino Speleologico - Associazione Nazionale Alpini - Centri

di Ricerca ENEA - Guardie Ecologiche Volontarie - Croce

Rossa Italiana - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze -

Misericordie d'Italia - Organizzazioni di Volontariato esperte

in Protezione civile e le Aziende di Servizi e del Settore

L'Abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità

per 12 mesi. L'editore declina ogni responsabilità per le opinioni

espresse dagli articoli nei testi pubblicati. Gli articoli possono

subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso.

Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Ai sensi del D.lgs 196/2003

s'informa che il Servizio abbonamenti e vendite è completamente

gestito da Edizioni Speciali srl Milano, che è responsabile del

trattamento dei dati. Il gestore del trattamento dati è Daniele

Rigo di Edizioni Speciali srl, via Santa Rita da Cascia 33, 20142

Milano - Tel. 02 99775601. Gli interessati, possono esercitare i diritti

previsti all'articolo 7 del D.lgs 196/2003 in materia di protezione dei

dati personali scrivendo a: responsabile@edizionspeciali.org

Periodico mensile fondato da  
GIUSEPPE ZAMBERLETTI



COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

PRESIDENTE

Cav. di Gran Croce Comm. Gino Gronchi,  
Delegato europeo della Federazione  
mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari

ESPERTI

• Arch. Francesco Venerando Mantegna,  
Direttore generale MARIS - Monitoraggio  
Ambientale e Ricerca Innovativa  
Strategica

• Dott. Lorenzo Alessandrini  
Sindaco di Seravezza (Lucca)

• Com. Robert Triozzi, Ufficiale Antincendio  
Capo, Responsabile Protezione Incendi  
Nazioni Unite in Italia e Delegato  
principale presso le sedi delle Nazioni  
Unite - New York e Ginevra

• Dott. Cosimo Golizia  
già Dirigente del Dipartimento nazionale  
della Protezione civile

• Dott.ssa Chiara Garbin  
Responsabile nazionale della Protezione  
civile di "Fare Ambiente"

• Dott. Davide Perazzoli, Formatore  
esperto in Protezione civile

• Dott.ssa Melita Ricciardi  
Psicologa e psicoterapeuta

• Dott. Francesco Lusek  
Coordinatore Regionale UNPLI Marche  
Emergenze - SISMA

• Dott. Arch. Iole Egidi  
Responsabile nazionale  
Protezione civile FISA

• Avv. Paolo Cazzola  
Esperto in Protezione Civile

• Dott. Antonio Magnani  
Esperto in gestione emergenze  
ambientali

• Dott. Emilio Garau  
Presidente nazionale PROCIV Italia

• Cav. Comm. Giannino Romeo  
Coordinatore nazionale per le  
Radiocomunicazioni alternative in  
emergenza

• Dott. Massimo Pieraccini  
Direttore Nucleo Operativo di Protezione  
civile - Logistica dei trapianti

LA PRIMA RIVISTA EUROPEA PER I PROFESSIONISTI DELLE EMERGENZE

Con i  
Patrocini di:





Care lettrici e cari lettori, un nuovo importante strumento per la gestione del rischio sta finalmente per affacciarsi anche nel nostro Paese. Parliamo di IT-alert, il sistema di allarme pubblico nazionale che, una volta a regime, contribuirà a garantire una maggiore sicurezza della popolazione. Tra il mese di gennaio e l'inizio di febbraio sono stati compiuti passi importanti nel percorso che porterà alla piena operatività del sistema, con la fine del periodo di sperimentazione fissato per metà febbraio. Dopo alcuni test condotti nell'ambito di esercitazioni di Protezione civile circoscritte nel 2022, da luglio a dicembre dello scorso anno la sperimentazione aveva riguardato le intere aree

regionali, con l'intento di risolvere eventuali criticità tecniche. Lo scopo era anche di cominciare a sensibilizzare i cittadini sul nuovo sistema, chiedendo la loro collaborazione per la segnalazione di corretta ricezione, o di eventuali malfunzionamenti, attraverso appositi questionari. Con l'anno nuovo sono stati tanti i test condotti con successo in aree ristrette del Paese che hanno riguardato rischi specifici come l'incidente in impianto industriale, il crollo di diga o l'incidente nucleare. Superata la fase di sperimentazione, IT-alert consentirà di informare direttamente la popolazione in caso di gravi emergenze imminenti o in corso, in particolare rispetto a casistiche di competenza del Servizio nazionale di Protezione civile, come precipitazioni intense, incidenti nucleari, emergenze radiologiche, incidenti rilevanti in stabilimenti industriali, collasso di una grande diga, attività vulcanica (Vesuvio, Campi Flegrei, Vulcano, Stromboli). Si partirà da alcuni dei rischi elencati, mentre per



■ Il Ministro della Protezione Civile e delle Politiche del Mare, Nello Musumeci

altri bisognerà attendere che siano messi a punto strumenti e procedure. Ci preme ribadire l'importanza dei sistemi di allarme pubblico con avvisi diretti al cittadino, già adottati da alcuni paesi europei e in implementazione in altri, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Direttiva sul Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche, in vigore dal 2018. Tutti i componenti del Sistema di Protezione civile potranno farne uso, peraltro già regolamentato attraverso il decreto del Capo del Dipartimento del 19 gennaio scorso, che ha reso disponibili on line le indicazioni operative. Si tratta di un salto di qualità notevole in tema di prevenzione perché in presenza di alcune delle situazioni di emergenza considerate dal sistema, è evidente come una comunicazione rapida ed efficace con i cittadini si possa rivelare cruciale e potenzialmente salvavita. L'inizio dell'anno ci ha regalato anche un'altra importante notizia in campo di prevenzione sismica, che ha riguardato il

bando da 100 milioni per interventi su edifici pubblici e infrastrutture strategiche, come scuole, ospedali, uffici pubblici e, per quanto riguarda le infrastrutture, approdi ed elisuperfici delle isole minori. «Si tratta del più robusto progetto dal punto di vista finanziario di prevenzione mai realizzato in Italia sulle isole minori», ha sottolineato il Ministro della Protezione Civile e delle Politiche del Mare, Nello Musumeci, durante la conferenza stampa tenuta a Palazzo Chigi lo scorso 22 gennaio. «servirà a mettere in sicurezza infrastrutture strategiche ed edifici pubblici in questo pezzo d'Italia che comprende circa 220 mila abitanti aggregati in 36 Comuni distribuiti in sette regioni italiane: Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania, Lazio, Toscana e Liguria». «L'impegno», promette il Ministro, «costituisce un primo passo verso l'allargamento degli interventi di prevenzione sismica al resto della penisola».



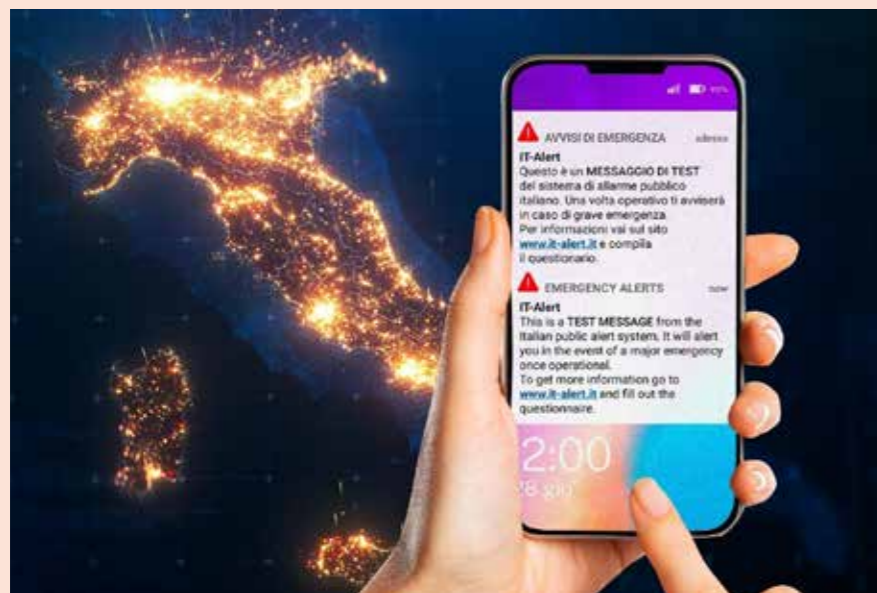
■ Il compianto Roberto Pagliai, accanto al sindaco di Gaiarine (Treviso) Diego Zanchetta e al suo gruppo di volontari

Nell'angolo dei saluti, vogliamo ricordare uno storico volontario che ci ha lasciati recentemente, Roberto Pagliai, di Gaiarine (Treviso), persona dalle specialissime doti di umanità che ha costituito e diretto per molti anni una valorosa squadra di Protezione civile, nella certezza che il figlio Marcello saprà raccogliergliene degnamente il testimone.



## A cinque anni dalla scomparsa del padre della Protezione civile la "sua" Varese gli dedica una via

Non una via qualunque la nuova Via Giuseppe Zamberletti, ma la strada che conduce al Centro polifunzionale delle emergenze della Provincia di Varese a Malnate, che gli sarà a sua volta intitolato, secondo una richiesta esplicita rivolta agli amministratori della Provincia dal governatore della Lombardia Attilio Fontana, una volta conclusi i lavori di ristrutturazione. Per l'occasione, il 26 gennaio scorso, a cinque anni esatti dalla morte dell'onorevole, si è svolta a Veduggio Olona, comune in cui ricade la via a lui dedicata, una cerimonia di commemorazione alla presenza di rappresentanti delle istituzioni e tantissimi volontari. Oltre al presidente, per la Regione era presente l'assessore al welfare Guido Bertolaso, già capo del Dipartimento di Protezione civile che a Zamberletti era profondamente legato per identità di vedute e condivisione di importanti esperienze.



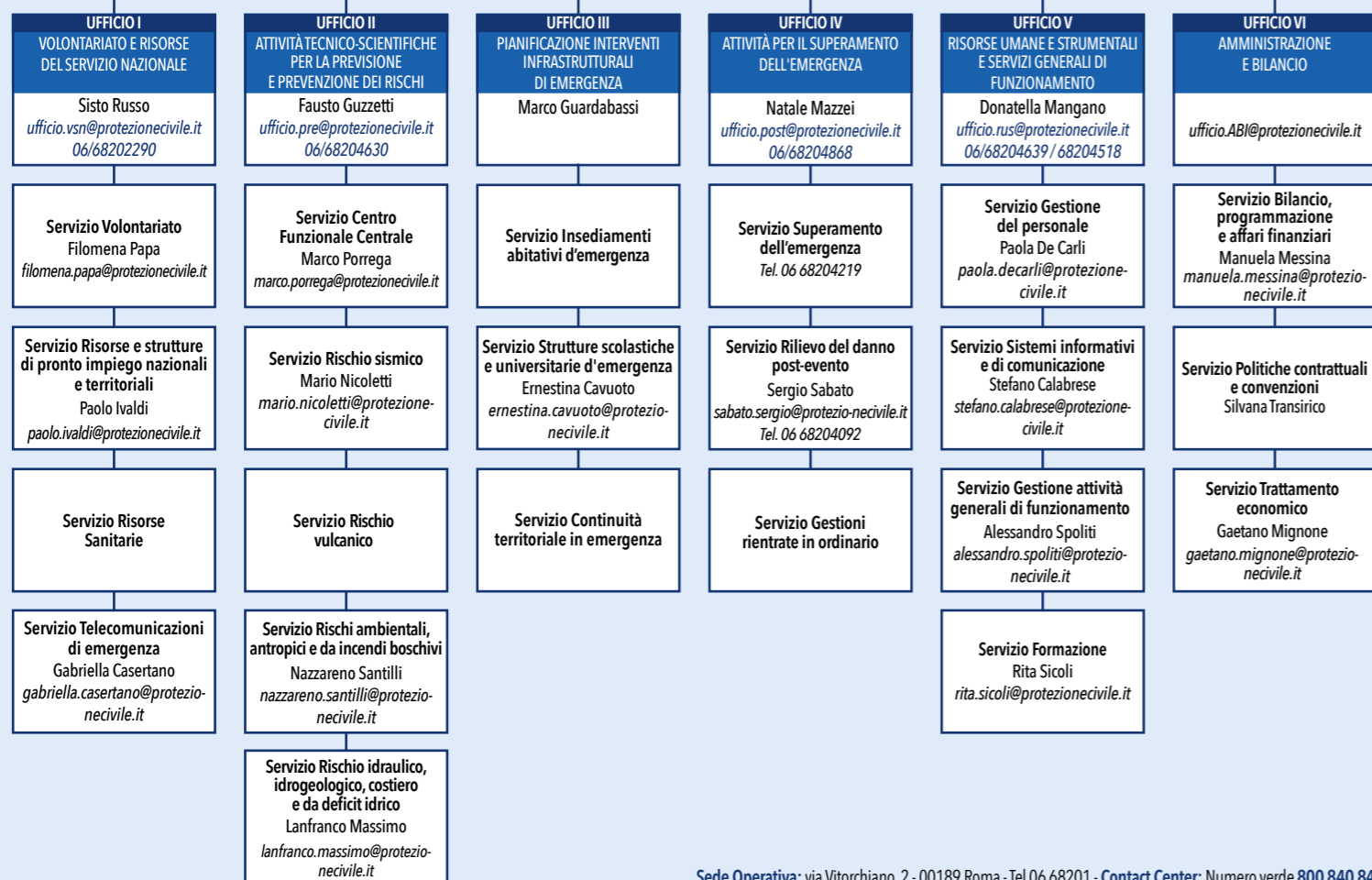
■ Alcuni dei messaggi test di It-alert visualizzati sui cellulari dei cittadini



# DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



Sede Storica: via Ulpiano, 11 - 00193 Roma - Tel 06 68201

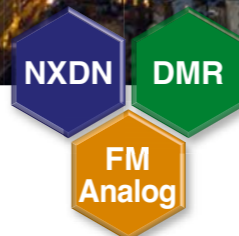


Sede Operativa: via Vitorchiano, 2 - 00189 Roma - Tel 06 68201 - Contact Center: Numero verde 800 840 840

# KENWOOD

PRONTA CONSEGNA

## SERIE NXR-1000: ONE FITS ALL PERCHÈ ACCONTENTARSI QUANDO SI PUÒ AVERE TUTTO?



Per maggiori info  
JVCKENWOOD Italia S.p.A.

Via Sirtori 7/9, 20129 Milano - Tel. : 02 - 20482.1 - info@it.jvckenwood.com - www.kenwood.it

Seguici su Facebook YouTube **KENWOODCOMMUNITY**

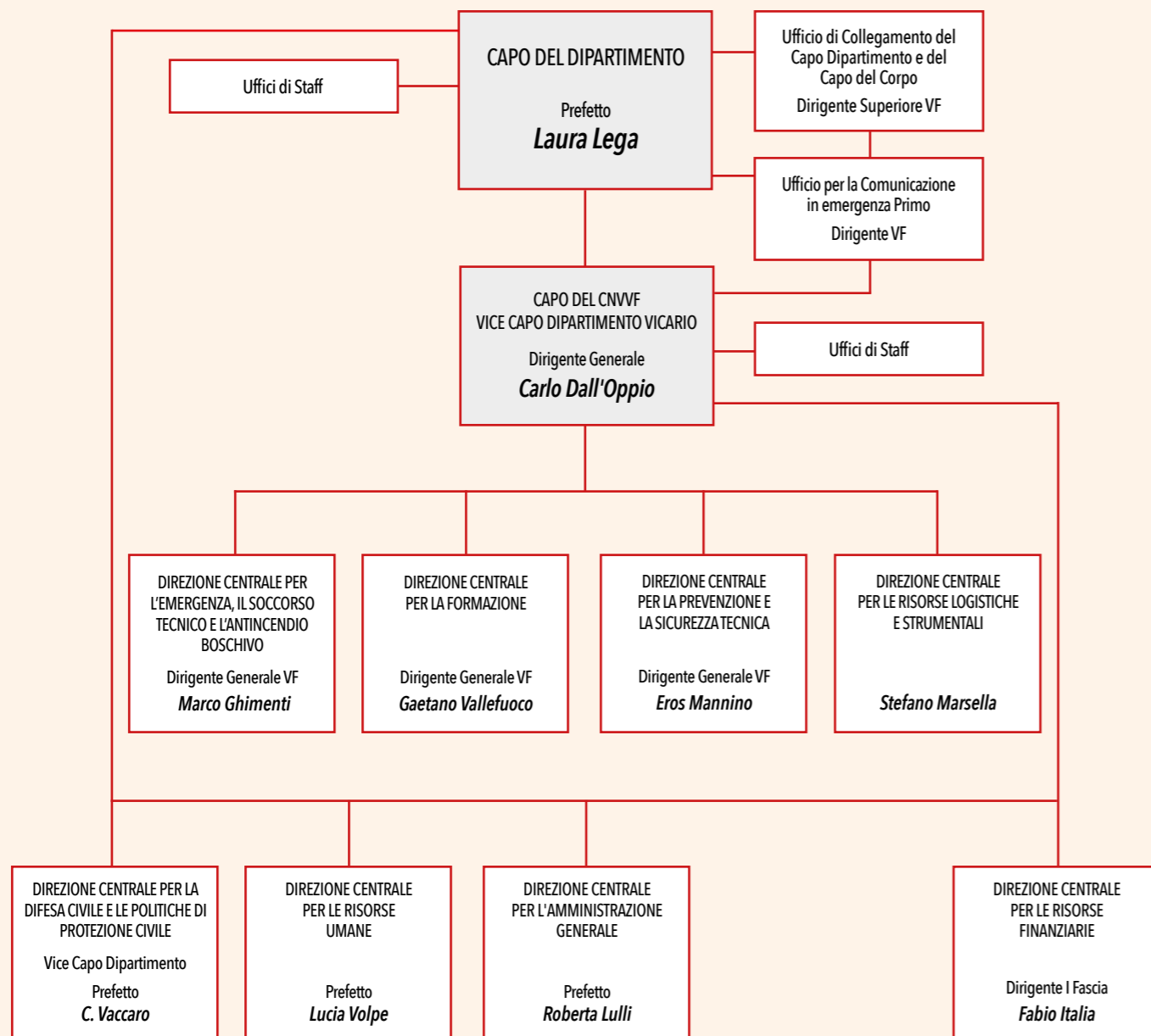
**JVCKENWOOD ITALIA S.p.A.**



# DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE



MINISTERO  
DELL'INTERNO



MINISTERO DELL'INTERNO  
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma - Tel. Centralino (+ 39) 06 4651



SERVIZI DI INTERPRETARIATO E TRADUZIONI

## NUE MULTILINGUE

Dal 2009, Interpretariato telefonico  
per le CUR NUE112, 118, 116117  
nelle Lingue di oltre 120 Paesi



CONTATTACI ORA

Tel 02-25063999  
[commerciale@voxxgentium.it](mailto:commerciale@voxxgentium.it)

# STRUTTURA DEL COMITATO NAZIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE 2023-2025



## ORGANISMO DIRETTIVO COMMISSIONE NAZIONALE

FRANCESCA OTTAVIANI <i>Legambiente</i> Presidente Commissione Nazionale		
ANDREA SANTORO <i>Lares Italia</i> Vicepresidente Commissione Nazionale	GIONATA FATICHENTI <i>Misericordie</i> Segretario Commissione Nazionale	DONATELLA GALLIANO <i>Psicologi per i Popoli</i> Organismo direttivo
ROBERTO BERTONE <i>ANA</i> Organismo direttivo	PATRIZIO LOSI <i>FIRCB</i> Organismo direttivo	EMANUELE BUFFOLANO <i>Modavi</i> Organismo direttivo
LUIGI DI IORIO <i>CISOM</i> Organismo direttivo	REMO BIGANDO <i>Corpo Volontari AIB Piemonte</i> Organismo direttivo	MONICA FORNO <i>Asproc</i> Organismo direttivo

## ORGANISMO DIRETTIVO COMMISSIONE TERRITORIALE

DARIO PASINI <i>Regione Lombardia</i> Presidente Commissione Territoriale		
GIOVANNI NASO <i>Regione Liguria</i> Vicepresidente Commissione Territoriale	CHRISTIAN ROSSI <i>Regione Abruzzo</i> Organismo direttivo	VALENTINO PACE <i>Regione Calabria</i> Organismo direttivo
DOMENICO DE LUCIA <i>Regione Campania</i> Organismo direttivo	ANTONIO SCAVUZZO <i>Regione Emilia Romagna</i> Organismo direttivo	TAMARA CARDUCCI <i>Regione Marche</i> Organismo direttivo
MARCO FASSERO <i>Regione Piemonte</i> Organismo direttivo	MATTEO PERILLO <i>Regione Puglia</i> Organismo direttivo	FEDERICO BONECHI <i>Regione Toscana</i> Organismo direttivo

Presidente Comitato Nazionale: FRANCESCA OTTAVIANI  
 Segretario Commissione Territoriale: SERGIO QUARTA - Piemonte  
 Segretario Commissione Nazionale: GIONATA FATICHENTI  
 Segreteria Comitato Nazionale: SERGIO QUARTA e GIONATA FATICHENTI  
 Rappresentanti in Comitato Operativo: FEDERICO BONECHI (titolare) e ANDREA SANTORO (supplente)  
 Rappresentanti nel Comitato di Indirizzo "Io Non Rischio": IOLE EGIDI (titolare) e TAMARA CARDUCCI (supplente)  
 Rappresentanti nella Commissione permanente Benemerente: MAURIZIO LANIVI (titolare) e ANGELO AMATO (supplente)



## L'innovazione ha una solida struttura



Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT SRL sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività.

Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme.

Le tende sono di tipologia modulare e si prestano a qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.

Per maggiori informazioni:  
[www.plastecomilano.com/tende-pneumatiche-autoportanti](http://www.plastecomilano.com/tende-pneumatiche-autoportanti)

FT S.r.l.  
 Via Vincenzo Monti, 3 - 20030 Senago (MI) Italy  
 Tel.: 02 9989701 - [www.plastecomilano.com](http://www.plastecomilano.com)



**PROVINCIA AUTONOMA  
BOLZANO**  
Piazza Silvius Magnago, 1  
39100 Bolzano

Presidente: DR. ARNO KOMPATSCHER  
presidente@provincia.bz.it  
TEL. 0471 412222

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, FORESTE,  
PROTEZIONE CIVILE E COMUNI  
Palazzo 6 - Via Brennero, 6 - 39100 Bolzano  
Assessore: DR. ARNOLD SCHULER  
arnold.schuler@provincia.bz.it  
TEL. 0471 415000

AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE  
Direttore: DR. KLAUS UNTERWEGER  
klaus.unterweger@provincia.bz.it  
TEL. 0471 416000



**PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO**  
Piazza Dante, 15  
38122 Trento

Presidente con competenze alla Protezione  
civile e prevenzione dei rischi:  
DR. MAURIZIO FUGATTI  
presidente@provincia.tn.it  
TEL. 0461 494600

DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE  
Via Vannetti, 41  
38122 Trento  
Direttore: ING. RAFFAELE DE COL  
raffaele.decol@provincia.tn.it  
TEL. 0461 494929



**REGIONE ABRUZZO**  
Via Leonardo da Vinci, 6  
67100 L'Aquila

Presidente con delega alla ricostruzione  
e Protezione civile:  
DR. MARCO MARSILIO  
TEL. 0862 363817

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE  
via Salaria Antica Est, 27  
67100 L'Aquila  
Tel. 800 860 146  
Direttore: DOTT. MAURO CASINGHINI  
mauro.casinghini@regione.abruzzo.it



**REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA**  
Piazza Unità d'Italia, 1  
34121 Trieste

Presidente: DR. MASSIMILIANO FEDRIGA  
presidente@regione.fvg.it  
TEL. 040 3773710

Assessore alla Salute, Politiche sociali,  
Disabilità e Protezione civile:  
DR. RICCARDO RICCARDI  
Direttore Centrale della Protezione civile:  
DR. AMEDEO ARISTEI  
Via Natisone, 43 - 33057 Palmanova  
amedeo.aristei@regione.fvg.it  
TEL. 0432 926735



**REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA**  
Via Trento, 69  
09123 Cagliari

Presidente: DR. CHRISTIAN SOLINAS  
presidente@regione.sardegna.it  
TEL. 070 6067000

ASSESSORATO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari  
Assessore: DR. MARCO PORCU  
amb.assessore@regione.sardegna.it  
TEL. 070 6067007

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE  
Via Vittorio Veneto, 28 - 09123 Cagliari  
Direttore Generale:  
DOTT. ALDO DERUDAS  
protezionecivile@regione.sardegna.it  
TEL. 070 6064864



**REGIONE AUTONOMA  
SICILIANA**  
Piazza Indipendenza, 21  
90129 Palermo

Presidente: ON. RENATO SCHIFANI  
segreteria.presidente@regione.sicilia.it  
TEL. 091 7075281

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA  
PROTEZIONE CIVILE  
Via Gaetano Abela, 5 - 90141 Palermo  
Direttore: ING. SALVO COCINA  
TEL. 091 7071956



**REGIONE AUTONOMA  
VALLE D'AOSTA**  
Piazza Deffeyes, 1  
11100 Aosta

Presidente: DR. RENZO TESTOLIN  
TEL. 0165 273216  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
E VIGILI DEL FUOCO  
Località Aeroporto, 7/A  
11020 Saint Christophe AOSTA  
Direttore: DR. VALERIO SEGOR  
v.segor@regione.vda.it  
TEL. 0165 527510  
Comandante Regionale del Corpo Valdostano  
dei Vigili del Fuoco  
ING. SALVATORE CORIALE  
s.coriale@regione.vda.it - TEL. 0165 528406



**REGIONE BASILICATA**  
Via Vincenzo Verrastro, 4  
85100 Potenza

Presidente: DR. VITO BARDI  
vito.bardi@regione.basilicata.it  
TEL. 0971 668177

SETTORE PROTEZIONE CIVILE  
C.so Garibaldi, 139  
85100 Potenza  
Direttore: ING. GIOVANNI DI BELLO  
giovanni.dibello@regione.basilicata.it  
TEL. 0971 668558



**REGIONE CALABRIA**  
Cittadella Regionale Jole Santelli  
Viale Europa  
88100 Catanzaro

Presidente: DR. ROBERTO OCCHIUTO  
TEL. 0961 853118

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE  
Dirigente: ING. DOMENICO COSTARELLA  
TEL. 0961 853118



**REGIONE CAMPANIA**  
Via Santa Lucia, 81  
80134 Napoli

Presidente: DR. VINCENZO DE LUCA  
seg.presidente@regione.campania.it  
TEL. 081 7962312

PRESIDENZA, STAFF - PROTEZIONE CIVILE,  
EMERGENZA E POST-EMERGENZA  
Dirigente: DR.SSA CLAUDIA CAMPOBASSO  
TEL. 081 7969509  
staff.protezionecivile@regione.campania.it

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO  
DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA  
PROTEZIONE CIVILE  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli  
Direttore Generale: DR. ITALO GIULIVO  
i.giulivo@regione.campania.it  
TEL. 081 7963088 - 081 7963087



**REGIONE EMILIA ROMAGNA**  
Via Aldo Moro, 52  
40127 Bologna

Presidente: DR. STEFANO BONACCINI  
segreteria.presidente@regione.emilia-romagna.it  
TEL. 051 5275800

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE  
V.le della Fiera, 8  
40127 Bologna  
Assessore: DR.SSA IRENE PRIOLO  
assterr@regione.emilia-romagna.it  
TEL. 051 5276929

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE  
V.le Silvani, 6  
40127 Bologna  
Direttore: DR.SSA RITA NICOLINI  
provincsegr@regione.emilia-romagna.it  
TEL. 051 5274404



**REGIONE LAZIO**  
Via Cristoforo Colombo, 212  
00145 Roma

Presidente: DR. FRANCESCO ROCCA  
presidente@regione.lazio.it  
TEL. 06 51681

## DELLA PROTEZIONE CIVILE

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE  
via Laurentina, 631  
00143 Roma  
Tel. 06 516861016  
Direttore: DR. CARMELO TULUMELLO  
ctulumello@regione.lazio.it



**REGIONE LIGURIA**  
Piazza De Ferrari, 1  
16121 Genova

Presidente: DR. GIOVANNI TOTI  
presidente@regione.liguria.it  
TEL. 010 5485701-5720

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. GIACOMO GIAMPEDRONE  
assessore.infrastrutture@regione.liguria.it  
TEL. 010 548 8492-8493

SETTORE PROTEZIONE CIVILE  
Dirigente Responsabile:  
ING. STEFANO VERGANTE  
protezionecivile@regione.liguria.it  
TEL. 010 548 4040



**REGIONE LOMBARDIA**  
Piazza Città di Lombardia, 1  
20124 Milano

Presidente: AVV. ATTILIO FONTANA  
segreteria\_presidente@regione.lombardia.it  
TEL. 02 6765 4001

ASSESSORATO ALLA SICUREZZA  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. ROMANO LA RUSSA  
TEL. 02 67652569

DIREZIONE GENERALE SICUREZZA  
E PROTEZIONE CIVILE  
Direttore: DR. FABRIZIO CRISTALLI  
TEL. 02 6765 8427

SETTORE PROTEZIONE CIVILE  
Dirigente: ALBERTO CIGLIANO



**REGIONE MARCHE**  
Via Gentile da Fabriano, 3  
60125 Ancona

Presidente: DR. FRANCESCO ACQUAROLI  
segreteria.presidente@regione.marche.it  
TEL. 071 8062727

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. STEFANO AGUZZI  
stefano.aguzzi@regione.marche.it  
TEL. 071 8063482 - 071 8063689

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE INTEGRATE  
DI SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE CIVILE  
Direttore: ING. STEFANO STEFONI  
stefano.stefoni@regione.marche.it  
TEL. 071 8064308



**REGIONE MOLISE**  
Via Genova, 11  
86100 Campobasso

Presidente:  
ING. FRANCESCO ROBERTI  
segreteria.presidente@regione.molise.it  
TEL. 0874 437610

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE  
Contrada Selva del Campo  
86020 Campochiaro (Campobasso)  
Direttore: DR. MANUEL BRASIELLO  
sala.operativa@protezionecivile.molise.it  
TEL. 0874 291; TEL. Emergenze: 0874 7791



**REGIONE PIEMONTE**  
Piazza Castello, 165  
10122 Torino

Presidente: DR. ALBERTO CIRIO  
presidenza@regione.piemonte.it  
TEL. 011 4321660

ASSESSORATO AI TRASPORTI,  
INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE,  
DIFESA DEL SUOLO, PERSONALE,  
ORGANIZZAZIONE E PROTEZIONE  
CIVILE  
Corso Bolzano, 44  
10121 Torino  
Assessore: DR. MARCO GABUSI  
TEL. 011 4321730

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE,  
DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA  
Direttore: SALVATORE MARTINO FEMIA  
oprerepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it  
TEL. 011 4321398

SETTORE PROTEZIONE CIVILE  
C.so Marche, 79  
10146 Torino  
Dirigente Responsabile:  
ARCH. FRANCESCANTONIO DE GIGLIO  
franco.degiglio@regione.piemonte.it



**REGIONE PUGLIA**  
Lungomare Nazario Sauro, 33  
70121 Bari

Presidente con delega alla Protezione civile:  
DR. MICHELE EMILIANO  
segreteria.presidente@regione.puglia.it  
TEL. 080 5522021

CENTRO OPERATIVO REGIONALE  
Via delle Magnolie, 14  
70026, Modugno  
Dirigente: DR. NICOLA LOPANE  
n.lopane@regione.puglia.it  
TEL. 080 5802261

Sala Operativa - TEL. 080 5802270



**REGIONE TOSCANA**  
P.zza Duomo, 10  
50122 Firenze

Presidente: DR. EUGENIO GIANI  
eugenio.giani@regione.toscana.it  
TEL. 055 4384820

ASSESSORATO AMBIENTE, DIFESA  
DEL SUOLO, LAVORI PUBBLICI E  
PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR.SSA MONIA MONNI  
monia.monni@regione.toscana.it  
TEL. 055 4384305

Dirigente: DR. BERNARDO MAZZANTI  
P.zza Unità d'Italia, 1-  
50129 Firenze  
bernardo.mazzanti@regione.toscana.it  
TEL. 055 4384964



**REGIONE UMBRIA**  
C.so Vannucci, 96  
06121 Perugia

Presidente: DR.SSA DONATELLA TESEI  
presidente@regione.umbria.it  
TEL. 075 5724310

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE,  
TRASPORTI, OPERE PUBBLICHE, POLITICHE  
DELLA CASA, POLIZIA LOCALE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore:  
DR. ENRICO MELASECCHIE GERMINI  
TEL. 075 5425822

CENTRO REGIONALE  
DI PROTEZIONE CIVILE  
Via Romana Vecchia  
06034 Foligno (PG)  
Dirigente: DR. BORISLAV VUJOVIC  
provinc@regione.umbria.it  
TEL. 0742 630777 - 630701



**REGIONE VENETO**  
Palazzo Balbi  
Dorsoduro, 3901  
30123 Venezia

Presidente: DR. LUCA ZAIA  
presidenza@regione.veneto.it  
TEL. 041 2792863

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. GIANPAOLO BOTTACIN  
assessore.bottacin@regione.veneto.it  
TEL. 041 2792832

AREA TUTELA E SVILUPPO  
DEL TERRITORIO  
Direttore: LUCA MARCHESI  
area.tutelaterritorio@regione.veneto.it

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE  
E POLIZIA LOCALE  
Via Paolucci, 34  
30175 Marghera VE  
Direttore: ING. LUCA SOPPELSA  
luca.soppelsa@regione.veneto.it





■ Alluvione in Emilia Romagna, maggio 2023

Il tema è stato al centro del convegno "Gestione dei rifiuti tra emergenza e prevenzione: il ruolo del volontariato di Protezione Civile", che si è tenuto a Vicenza lo scorso 13 gennaio ai Chiostri di Santa Corona, promosso da Fare Ambiente - Movimento ecologista europeo, con il patrocinio del Consiglio regionale del Veneto, della Provincia di Vicenza e del Comune di Vicenza. E proprio il volontariato, di cui il Ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, presente in un videomessaggio trasmesso in apertura dei lavori, ha richiamato la specificità, potrebbe intervenire «nelle criticità che si determinano in particolari contesti a causa dei rifiuti. Un impegno specifico che



■ L'intervento in videomessaggio del Ministro della Protezione civile, Nello Musumeci

# Rifiuti in emergenza, un approccio condiviso per una gestione virtuosa



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO



Un tavolo tecnico al lavoro da tempo per delineare i capisaldi di una formazione specifica per i volontari di Protezione civile e un partecipato convegno sul loro prezioso apporto alla gestione dei rifiuti, in emergenza ma anche in prevenzione. L'incontro, organizzato da Fare Ambiente - Movimento ecologista europeo, con il patrocinio del Consiglio regionale del Veneto, della Provincia di Vicenza e del Comune di Vicenza, si è svolto nella città delle ville palladiane lo scorso 13 gennaio

■ di **Marinella Marinelli**

**P**otrebbe sembrare un tema che non scalda i cuori quello della gestione dei rifiuti nelle emergenze, in realtà

- e l'abbiamo constatato nel corso di tutti gli ultimi, tanti purtroppo, disastri che sempre più spesso si abbattono sul nostro fragile territorio - l'assenza di un metodo razionale e condiviso porta con

sé una serie di inconvenienti, ostacoli, rischi e disconomie del tutto evitabili, o almeno mitigabili, con l'insostituibile apporto di un volontariato di Protezione civile opportunamente formato.





■ Il Presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti

richiede preparazione, sinergia fra gli enti pubblici, oltre a una buona capacità di coordinamento e di gestione». Il Ministro ha manifestato ai protagonisti del convegno un'apertura a prendere in considerazione proposte e suggerimenti che dovessero emergere dai lavori per «riceverli e farne tesoro insieme ai tecnici del Dipartimento». Ugualmente disponibile e apertura

dimostrata dal presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, di cui è nota la grande sensibilità riguardo ai temi dell'ambiente e della Protezione civile. «E' un tema che gran parte degli amministratori pubblici non conoscono o non tengono in debita considerazione. Prevenire significa considerare ogni fattore di rischio anche quelli che potreb-

**Il Presidente del Consiglio regionale del Veneto Ciambetti: «Poter disporre di linee guida di intervento e di squadre operative formate alla bisogna che in maniera logica e organizzata sgombrino i vari tipi di rifiuti che ogni emergenza porta con sé significherebbe guadagnare tempo, abbattere i rischi, diminuire gli elementi di intralcio e confusione e, con molta probabilità, contenere i costi di recupero, stoccaggio e smaltimento»**

bero creare difficoltà e problemi alle operazioni di soccorso. E anche in questo caso, poter disporre di linee guida di intervento e di squadre operative formate alla bisogna che in maniera logica e organizzata sgombrino i vari tipi di rifiuti che ogni emergenza porta con sé significherebbe guadagnare tempo, abbattere i rischi, diminuire gli elementi di intralcio e confusione e, con molta probabilità, contenere i costi di recupero, stoccaggio e smaltimento».



■ Fabio Dattilo, già Capo del Corpo Nazionale de Vigili del Fuoco e ora docente universitario sui temi della sicurezza

«Spero che il convegno possa ispirare delle linee guida che arricchiscano la nostra Protezione civile», ha concluso il consigliere. Un'aspettativa condivisa da due protagonisti della Protezione civile, Elisabetta Gardini, già europarlamentare con l'incarico di relatrice della riforma del Meccanismo europeo di Protezione civile e ora deputata della Repubblica, ed Elena Donazzan che la Protezione civile del Veneto l'ha guidata per cinque anni, dal 2005 al 2010, contribuendo a farne il sistema modello che è oggi. Entrambe hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di far crescere la cultura di protezione civile, incrementando l'alfabetizzazione della cittadinanza sui temi del rischio e dell'autoprotezione per ottenere comunità resilienti, e sulla necessità di una formazione approfondita e specializzata per i cittadini "che fanno un passo in più", diventando volontari di Protezione civile. Oltre alle due ospiti speciali, al convegno c'era una nutrita presenza di sindaci e amministratori pubblici, molto interessati al dibattito.



■ Da sinistra, Daniele Maggioni, Direttore commerciale della Belfor Italia, Marco Ziron di Arpav Veneto e Francesco Della Corte, Vicepresidente di Fare Ambiente



■ Marina di Pisa, 6 novembre 2023. Tonnellate di rifiuti accatastati dopo l'ondata di maltempo che ha colpito l'area

**L'incoraggiamento del Ministro Musumeci: «Il volontariato potrebbe intervenire nelle criticità che si verificano in determinati contesti a causa dei rifiuti. Un impegno specifico che richiede preparazione, sinergia fra gli enti pubblici, oltre a una buona capacità di coordinamento e di gestione»**

Da remoto, un saluto speciale è arrivato da Salvo Cocina, dirigente generale della Protezione civile siciliana, che ha auspicato l'arricchimento della normativa sulla gestione dei rifiuti in emergenza con poche, semplici ma chiare regole,

a cui attenersi scrupolosamente. La preservazione dell'ambiente dovrebbe essere al centro degli obiettivi di gestione dei rifiuti, considerando tutti gli aspetti del problema e, soprattutto, integrando una volta per tutte l'ambiente





■ Chiara Garbin, Responsabile nazionale della Protezione civile di Fare Ambiente

nella cultura di Protezione civile. È la tesi espressa da Fabio Dattilo, già Capo del Corpo Nazionale de Vigili del Fuoco e ora docente universitario sui temi della sicurezza, che auspica l'aumento delle risorse destinate alla prevenzione di frane, alluvioni, ma anche di terremoti attraverso il miglioramento sismico degli edifici, oltre a un'armonizzazione delle norme raccolte nei vari codici: il Codice dell'Ambiente, il Codice della Protezione civile e quello della Prevenzione Incendi. «Occorrerebbe integrare tra loro queste norme, perché ciascuno degli eventi genera danni trasversali. Ad esempio, un incendio in una fabbrica di vernici può generare una nube tossica, i cui residui si disperdono nella matrice acqua, nella matrice terreno e soprattutto nella matrice aria. Nella riscrittura del Codice di prevenzione incendi sono stati compresi anche gli effetti ambientali che l'incendio può sviluppare, indicando un indice di rischio che riguarda fabbriche o discariche, anche abusive». Ma, a proposito di prevenzione, «di tutte queste

realità», propone Dattilo, «dovrebbe essere fatto un censimento, per poterle poi inserire nei Piani comunali di Protezione civile, e anche Piani di ambito, che travalichino i confini amministrativi e dove i volontari, formati e informati, possano operare con tutti gli strumenti conoscitivi a disposizione e, a loro volta, formare e informare la popolazione, invitandola ad un ruolo attivo all'interno del piano». Forte di una solida esperienza che in un recente passato ha portato al recepimento a livello nazionale delle "Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti" (DPCM 27 Agosto 2021 GU 7 ottobre 2021), l'Arpav Veneto ha portato il proprio contributo con l'intervento di Marco Ziron, particolarmente interessante per quanto riguarda l'approccio sistemico, nel caso di incidenti con rilevanza ambientale con il coinvolgimento partecipato della molteplicità di attori in gioco. E, ancora una volta, l'Arpav

ha messo a disposizione le proprie competenze per contribuire alla stesura delle linee guida sulla formazione del volontariato.

### Belfor: le aziende hanno bisogno del supporto del volontariato

Daniele Maggioni della Belfor Italia, azienda di risanamento e ripristino che interviene con attività di pronto intervento dopo incendi, calamità naturali, problemi di inquinamento ambientale, per ristabilire lo status quo produttivo di aziende o enti, non ha dubbi: la divisione dei rifiuti per categorie omogenee facilita il lavoro e impatta positivamente sul contenimento dei costi. Nella normativa per la gestione dei rifiuti, rileva Maggioni, al primo posto c'è la prevenzione, al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti generati; al secondo, l'implementazione delle attività di recupero del rifiuto e di rimessa in circolo all'interno del settore produttivo, generando magari materie prime secondarie o energia, e, in ultima ratio, c'è lo smaltimento. «Sarebbe bello», auspica il manager, «che le competenze delle società di risanamento venissero diffuse, in collaborazione con gli enti di controllo e con la Protezione civile, per erogare formazione ai volontari. Disporre di squadre sul campo con operatori preparati aiuterebbe molto a uscire rapidamente dalle crisi. Diffondere le competenze aiuterebbe inoltre a fare preparazione e prevenzione, a contrastare il verificarsi dell'evento, o ridurre l'impatto negativo».

### L'embrione delle linee guida

A Chiara Garbin, responsabile nazionale della Protezione civile di Fare Ambiente, grande esperta della materia, si deve l'animazione e l'organizzazione del tavolo di



■ Il Presidente e fondatore di Fare Ambiente, Vincenzo Pepe

lavoro su un tema mai analizzato in profondità ai fini di una corretta gestione. Il tutto con il coinvolgimento degli organi competenti, amministrazioni pubbliche, enti, Asl, Vigili del Fuoco, le Arpa regionali, le polizie locali: tutti gli attori che hanno titolarità nella materia e un attore potenzialmente strategico, il volontariato di Protezione civile che, in stretto coordinamento con loro, sarà capace di offrire un insostituibile supporto. A patto di poter contare su una solida prepa-

razione e competenze adeguate, frutto di approfondita formazione. Il presupposto da cui discende tutto il resto, spiega Garbin, è che **i rifiuti non possono essere accatastati in maniera indifferenziata**, cosa che troppo spesso avviene a seguito delle emergenze che si verificano nel nostro territorio. **I rifiuti ingombranti vanno tenuti divisi per categorie omogenee, in siti diversi o in aree separate.** Nelle abitazioni civili, avverte Garbin, possiamo trovare rifiuti



■ Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza, Andrea Gattuso



■ Matteo Carretto, Comandante provinciale dei VVF di Belluno

**Il presidente di Fare Ambiente Pepe auspica un più profondo legame tra Ambiente e Protezione civile, che condividono i primi due pilastri dei rispettivi codici, la previsione e la prevenzione, e molti altri potrebbero essere messi in comune. Tra questi, sicuramente il tema della gestione dei rifiuti in emergenza, e, più in generale, ogni aspetto riguardante la cura del territorio nel senso più ampio del termine**

pericolosi, così come nelle aree industriali, dove nessun intervento dovrà essere senza l'autorizzazione degli organi competenti. In sintesi, ecco le prime linee guida da sviluppare e le competenze fondamentali da acquisire, prima fra tutte la capacità di **distinguere le varie tipologie di rifiuto**; dopo un evento i volontari potranno **fare verifiche in zone industriali** per evidenziare la presenza di rifiuti e relative problematiche legate a possibili diffusioni di inquinamenti (oli, sostanze chimiche, infiammabili ecc.). Durante gli sgomberi nelle zone residenziali, i volontari dovranno **saper favorire la cernita dei rifiuti** al fine di avere già una certa separazione e fornendo informazioni ai presenti sui pericoli che si presentano; **dovranno saper supportare gli enti o chi per essi a trovare i luoghi migliori, sicuri e possibilmente facilmente accessibili**, per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'evento (ingombranti, fanghi, apparecchiature elettriche, prodotti chimici ecc.); **individuare possibili presenze di materiali pericolosi** quali amianto; **in caso di incendio boschivo**

e di interfaccia saper individuare possibili rifiuti presenti e/o materiali e sostanze pericolose informando tempestivamente i VVF; se necessario saper fare un campionamento di sostanze per la eventuale acquisizione da parte degli organi competenti; effettuare ricerche di carcasse di animali e sopralluoghi atti a mitigare possibili problemi sanitari.

#### Una nuova cultura attenta all'ambiente e una specifica formazione

L'attività dei volontari dovrà essere svolta in supporto e su mandato degli Enti preposti e la formazione avverrà attraverso corsi specifici e certificati. Forte di una solida esperienza pluridecennale nelle tematiche ambientali e di una presenza articolata in tutte le regioni con oltre ventimila iscritti, il Movimento Ecologista Europeo Fare Ambiente si propone come

ente promotore e realizzatore della formazione su tutto il territorio nazionale. L'associazione, come spiegano il vicepresidente Francesco Della Corte e il presidente e fondatore Vincenzo Pepe, nelle sue riflessioni conclusive del convegno, opera dal 2007 con una visione pragmatica e non fondamentalista, per tutelare l'ambiente e la qualità della vita attraverso uno sviluppo equo e razionale, promuovendo la responsabilità individuale prima di tutto e poi delle aggregazioni sociali e dei livelli istituzionali, nell'accezione della sussidiarietà orizzontale e verticale. «Ambiente è tutto ciò che ci circonda, non solo l'insieme di elementi fisici, chimici, biologici, ma anche sociali, quindi il benessere, la salute, la qualità della vita e lo sviluppo con il rischio minore calcolato con metodo scientifico, non demonizzando la tecnologia, ma rendendola

sostenibile», sintetizza Vincenzo Pepe, che è professore di Diritto costituzionale comparato e di Diritto dell'ambiente italiano e comparato presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, e fa anche parte della Commissione interministeriale di esperti deputata alla riforma del Codice dell'ambiente, volta a garantire la semplificazione degli iter autorizzativi, efficienza delle procedure e adeguamento alle esigenze di circolarità. Il presidente Pepe auspica un più profondo legame tra Ambiente e Protezione civile, che condividono i primi due pilastri dei rispettivi codici, la previsione e la prevenzione, e molti altri potrebbero essere messi in comune. Tra questi, sicuramente il tema all'ordine del giorno, la gestione dei rifiuti in emergenza, e, più in generale, ogni aspetto riguardante la cura del territorio nel senso più ampio del termine. →



■ Scatto ricordo a fine lavori. Da sinistra, Gino Gronchi, delegato europeo della Federazione mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari, Fabio Dattilo, Vincenzo Pepe, la parlamentare Elisabetta Gardini e, alle sue spalle, Chiara Garbin, l'ex sindaco di Vicenza Enrico Hüllweck e, infine, Elena Donazzan, Assessore regionale del Veneto

# SAVING LIVES. ANYTIME. ANYWHERE.



Nelle operazioni di elisoccorso, l'efficacia dell'intervento è fondamentale. Grazie alla combinazione di tecnologie avanzate e flessibilità operativa, l'AW169 e l'AW139 di Leonardo garantiscono una risposta rapida ed efficace nel trattamento del paziente. Caratterizzati da cabine spaziose, facilmente riconfigurabili e con un ottimo accesso all'intero corpo del paziente, da avionica avanzata e capacità di intervento con ogni condizione atmosferica, l'AW169 e AW139 forniscono la miglior combinazione di efficacia operativa per il personale medico e sostenibilità per gli operatori.



leonardo.com

 **LEONARDO**  
ACCELERATING TECHNOLOGY EVOLUTION

Vicenza, Chiostri di Santa Corona - 13 gennaio 2024

# Istantanee dal convegno



# La sicurezza dei volontari di Protezione civile, quali responsabilità?

Torniamo sul caso del volontario del Friuli Venezia Giulia sottoposto a sanzione amministrativa perché ritenuto, in quanto coordinatore del Gruppo Comunale di P.C., in parte responsabile dell'incidente mortale occorso a un collega. Si è sviluppato un intenso dibattito a seguito del fatto e tutto il volontariato della regione si è fermato per protesta, fino a che non è stata chiarita a livello governativo l'insussistenza dell'accusa. Accogliamo le riflessioni in merito alla vicenda e, in generale, sul tema della sicurezza dei volontari di Protezione civile, di Paolo Cazzola, avvocato, presidente del Nucleo Mobile di Pronto Intervento di Varese, nonché membro del Comitato Scientifico di 112 Emergencies



■ di Paolo Cazzola

**I** fatti in breve: un volontario di protezione civile muore a seguito di un infortunio. Il Tribunale condanna il sindaco e il coordinatore del gruppo comunale per violazione dei doveri imposti dal D.Lgs 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro. Il primo viene condannato in quanto equiparato al datore di lavoro sul quale, come noto, gravano severi obblighi in materia di tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti: essendo il volontario di protezione civile equiparato ad un dipendente (solo sotto il profilo della sicurezza dovuta a sua tutela, sia chiaro!) nulla da ridire. Il secondo, cioè il coordinatore del Gruppo Comunale, viene invece condannato poiché il dovere di vigilanza (leggasi: corretto utilizzo dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, obblighi di formazione e addestramento del dipendente in relazione alla specifica tipologia di rischi cui potrebbe essere esposto in base alle mansioni potenzialmente svolte, etc.) grava anche su colui che è incaricato dal datore di lavoro (ovvero dal sindaco, in questo caso) di svolgere mansioni di coordinamento e controllo sull'operato dei dipendenti; la norma chiama questa figura "dirigente o preposto" a seconda dei diversi gradi di potere decisionale che questo ha in seno all'organizzazione (aziendale o, per estensione, volontaristica). Il Coordinatore di un Gruppo Comunale è stato considerato dal Tribunale responsabile di avere omesso, proprio in quanto equiparato ad un dirigente aziendale, di vigilare sul rispetto delle procedure in corso durante l'intervento, nonché di accertarsi che l'addestramento erogato al collega fosse potenzialmente idoneo ad assicurarne l'incolumità. In sintesi: dal

punto di vista del ragionamento giuridico, nulla da ridire neppure su questo. Ovviamente il ragionamento sarebbe applicabile anche a coloro che rivestono ruoli equiparati in seno ad un'associazione di protezione civile: presidente e coordinatori o capi squadra impiegati sullo scenario d'intervento (anche questi ultimi potenzialmente equiparabili ai dirigenti, sempre sulla base dell'effettivo potere decisionale esercitato in concreto).

**Occorrerebbe definire "chi fa cosa e con quali risorse"**  
Dura lex, sed lex! Anche quando la legge è dura, va comunque osservata. E chi non è d'accordo? Il punto è che, per rendere effettive le buone intenzioni del legislatore è mancato il coraggio di identificare con certezza, una volta per tutte, quali fra le molteplici figure che affollano la costellazione della protezione civile devono assumersi gli obblighi derivanti



■ I volontari di protezione civile del Friuli Venezia Giulia riuniti a Udine, lo scorso 21 novembre, insieme ai dirigenti regionali e nazionali della Protezione civile



■ Paolo Cazzola, autore dell'articolo, in una recente immagine con la parlamentare Elisabetta Gardini



dal D.Lgs. 81/08. Non vorrei banalizzare, ma basterebbe una tabellina con indicato cosa compete al sindaco, cosa al dirigente o al funzionario, cosa al coordinatore al capo squadra etc. Devo, cioè, sapere prima - io volontario che mi rompo una gamba o io volontario che ho deciso di accettare il ruolo di coordinatore o capo squadra o, ancora, io sindaco o dirigente che invio un drappello di volenterosi a monitorare un argine - quali esatte responsabilità, in materia di sicurezza, ha ciascuno degli attori coinvolti prima, durante e dopo l'evento. Sappiamo, perché ce lo dice la giurisprudenza (Cass. Pen. Sezione III del 25/07/2018 n. 30170) che, ai sensi del D.Lgs. 81/08, all'interno di un ente locale è da considerarsi datore di lavoro colui che abbia un effettivo potere decisionale e di spesa. È il classico caso del dirigente o del funzionario, appositamente nominato quale "datore di lavoro in materia di sicurezza" su delega del sindaco (delegante) nella misura in cui allo stesso (dirigente o funzionario delegato) siano attribuiti quei poteri decisionali e di spesa, i quali sono ritenuti imprescindibili per potersi qualificare, per l'appunto, come datori di lavoro. Possiamo in questo caso immaginare che il sindaco del Comune cui apparteneva il povero volontario non avesse nominato, in propria vece, nessun dirigente o funzionario dotati di tali poteri e che, pertanto - sempre secondo consolidata giurisprudenza - sia toccato proprio al vertice politico assumersi ogni responsabilità in qualità di datore di lavoro di nome e di fatto. Nulla ancora sappiamo, però, a cosa debbano considerarsi equiparati (e in virtù di cosa?) i diversi ruoli ricoperti in seno ad un'organizzazione di protezione civile. Se il datore di lavoro è individua-

bile in colui che esercita (delegato o meno) un effettivo potere decisionale e di spesa (la sicurezza, sappiamo tutti, costa!) ne è logica conseguenza la condanna del sindaco che avrebbe potuto/dovuto (ipotizziamo) fornire dpi più performanti, sostenere le spese per corsi di formazione specialistica, consentire il conseguimento di eventuali abilitazioni per l'impiego di strumentazioni particolari con costi a carico dell'ente e così via. Lo ipotizziamo, perché nel momento in cui scriviamo, le articolate motivazioni della sentenza penale di condanna ancora non sono disponibili. Sempre per ipotesi, immaginiamo anche che il coordinatore, pur non dotato di un effettivo potere di spesa, sia stato considerato in ogni caso responsabile di una sorta di omessa vigilanza sul rispetto degli obblighi che gravano sulle organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 3, c. 3 bis del D.Lgs 81/2008 (il cosiddetto Testo Unico sulla la sicurezza nei luoghi di lavoro): ovvero il dovere di informare, formare ed addestrare i volontari in relazione alle particolari tipologie di rischio, pur nel rispetto delle esigenze di assicurare un pronto intervento in contesti emergenziali mutevoli e spesso imprevedibili. Oltre, naturalmente, al dovere di fornire, impiegare e vigilare sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Orbene, un'organizzazione di volontariato non è un'azienda. Difatti, successivamente all'approvazione del D.Lgs 81/2008 il legislatore si è preoccupato di precisare che gravano sugli enti del volontariato di protezione civile solo gli obblighi sopraelencati, oltre a quello di sottoporre ad eventuale sorveglianza sanitaria i volontari maggiormente sovraesposti a particolari rischi. Ci mancherebbe pure che nessuno si preoccupasse di assicu-



rare (quantomeno!) ai volontari la fornitura di dpi e l'erogazione di corsi di formazione (possibilmente validi!) e la pianificazione di attività addestrative periodiche. Chiaro è che, se a qualcuno tocca assicurare quanto sopra, questo qualcuno dovrà pur risponderne in caso di violazione dell'obbligo posto dalla legge. Il problema sta proprio nel capire chi sia quel qualcuno, o meglio: quanti siano in concreto possano o debbano fare per non uscire dal seminato, incorrendo poi in violazioni di norme penalmente sanzionabili. In concreto, senza nasconderci dietro ad un dito, che potere ha il coordinatore di incidere sulle scelte sbagliate o sulle omissioni di un sindaco che tarda ad integrare i dpi, ad esempio? E quali cono-

scenze ha il sindaco per dormire tranquillo, cosciente di aver fatto il possibile per erogare compiutamente informazione, formazione ed addestramento secondo standard adatti ad una materia (quella della protezione civile) che solo per iniziare a masticarla, comprendendo "chi fa cosa e con quali risorse", si è giunti ormai a metà del mandato. Vero è che la legge non ammette l'ignoranza, ma questo principio è molto condivisibile laddove chi ha emanato una norma (per di più modificata innumerevoli volte e soggetta a molte interpretazioni) mette coloro che la devono rispettare in condizioni di comprenderla e di apprezzarla o, quantomeno, di rispettarne consapevolmente il dettame. Provate, così per gioco, a fare una ricerca sul web per capire quali



A seguito della condivisibile mobilitazione dei colleghi friulani e di gran parte del volontariato italiano, il Governo, verso la fine dell'anno scorso, si è affrettato ad approvare un emendamento che metterebbe fine alla responsabilità penale in capo ai coordinatori, introducendo (cito testualmente dall'ordine del giorno della Commissione del Senato) "una particolare tutela per i volontari della protezione civile nell'esercizio delle loro funzioni" e "impegnando il Governo "a valutare l'opportunità di intervenire con appositi strumenti, anche di carattere interpretativo, affinché vengano fornite certezze all'azione del Sindaco nell'esercizio delle funzioni di responsabile della Protezione Civile". Questo il testo dell'emendamento n. 13.0.1000 approvato: "all'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, alla fine, aggiunge il seguente periodo: "Le disposizioni del presente decreto legislativo si applicano alle attività dei volontari di cui al primo periodo esclusivamente nei limiti e con le modalità previste dal decreto interministeriale adottato in attuazione del primo periodo". Un amico, esperto di protezione civile, al quale ho inoltrato il testo mi ha risposto in maniera lapidaria: "e quindi?".

#### **In attesa di maggiori chiarimenti sulle effettive responsabilità**

Si dovrà, immagino, attendere che il Governo provveda con auspicabile chiarezza e, soprattutto, con maggiore concretezza rispetto ai predecessori, nell'indicare cosa cambia rispetto al passato, quali responsabilità per il futuro, quali garanzie per il presente. Il volontario di protezione civile, infatti, va garantito nella quotidiana opera svolta a favore della collettività:

ben venga, dunque, che qualcuno si accoli l'onere di formarlo, equipaggiarlo e addestrarlo a dovere per incolumità sia propria che altrui. Tale onere sacrosanto, perché non sia scritto sulla sabbia, deve però individuare (quasi fosse per nome e cognome) i responsabili di ciascuna delle singole azioni che rendono poi effettiva la sicurezza per l'operatore: chi mi forma, chi deve certificare la mia formazione, chi sa dirmi se i dpi siano adeguati alle tipologie di rischio ipotizzabili una volta che mi sono stati forniti, chi vigila sul corretto impiego degli stessi? Sono, queste, tutte domande lecite che ciascun volontario ha non solo il diritto, ma anche il dovere di farsi. E le certezze che il Governo si auspica di poter fornire all'azione del sindaco, non tralascino, né trascurino il fatto che il volontariato di protezione civile in Italia cammina su due gambe, una delle quali è composta dall'associazionismo all'interno del quale i molti presidenti delle organizzazioni di volontariato locale (spesso con scarsissime risorse economiche e ancor meno strumenti normativi rispetto a quelli a disposizione dei sindaci) legittimamente si interrogano su cosa loro debbano fare per assicurarsi quella che molti (in maniera invero un po' ingenerosa) hanno già ribattezzato come "l'impunità" dei soli sindaci. Il Governo si è mosso, ora tocca attendere il Governo. Bene, e per di più in tempi record, segno di una particolare attenzione alle istanze del volontariato! E ben venga, quindi, anche una revisione della norma che tutela i volontari sul fronte della sicurezza! Ma chi volesse rendere realmente effettiva tale norma (responsabilità incluse) inizi anche a prevedere chi fa cosa, in quali tempi e con quali risorse: chi si occupa di pagare per i volontari una formazione seria

(non chiacchierate in aula sulla pur meritoria storia della protezione civile, dal terremoto di Messina in poi) riguardo alle responsabilità civili e penali dei volontari, ai rischi che questi dovranno affrontare o ai doveri propri dell'incarico di un pubblico servizio? Chi provvede a indirizzare i volontari presso strutture che - se necessario - effettuino seriamente una sorveglianza sanitaria quando svolte dai volontari (su richiesta degli Enti locali stessi), ma che tutti fan finta di non sapere necessitano di un addestramento specialistico? E soprattutto, chi in un'ottica di responsabilizzazione del volontario, inizierà prima o poi a parlare anche di diritti e doveri (non solo in materia di sicurezza) di coloro che spendono parte della propria vita al servizio (volontario e, pertanto, ancor più prezioso!) dello Stato? Le regole del gioco di solito vengono spiegate prima di scendere in campo, in modo tale da rendere

ancor più convinta la scelta ed entusiastica l'adesione ad un'idea per sentirsi ancor più parte di una grande squadra quale quella della protezione civile e delle sue molte anime. Nel nostro caso, invece, duole constatare che molto spesso (e vale anche in materia di sicurezza sul lavoro) le regole le si scopre sulla propria pelle solo dopo che un giudice (legittimamente) ti pizzica e tu cadi dalle nuvole chiedendoti (altrettanto legittimamente) "perché nessuno mi aveva informato prima?". Poi, mentre si fa spallucce pensando alle molte risposte ancora da dare, ci scappa il morto: entra un altro giudice dalla finestra, si chiudono le porte e, ancora una volta, cala il sipario sulla stalla in cui quei poveri cristi dei volontari, loro malgrado disinformati e disorientati (e che hanno avuto, per giunta, la strampalata idea di non accodarsi alla ben più allegra carovana degli Angeli del Fango) restano intrappolati in balia, se va bene, di informazioni frammentarie o di norme liberamente interpretabili che, anziché tutelarli, li crocifiggono. Altro che Angeli, facciamone dei martiri!



precisi diritti/doveri (sanzionati anche penalmente) gravino sul volontariato di protezione civile (sindaci e presidenti di associazioni inclusi) in materia di sicurezza sul lavoro e non solo: ne uscirete più confusi di prima nel leggere le diverse versioni date dagli esperti del settore. Se è chiaro a tutti, infatti, che dobbiamo essere informati, formati, addestrati, equipaggiati e (in particolari condizioni an-

che) sanitariamente sorvegliati, meno agevole (per non dire un terno al lotto) è capire a chi compete cosa e secondo quali precisi standard che si presume debbano peraltro essere uniformi su tutto il territorio nazionale ad evitare di avere l'esercito di superequipaggiati e superspecializzati da un lato e, dall'altro, l'armata Brancaleone. Senza particolari meriti o demeriti per l'uno o per l'altra.



# Il coraggio di fare volontariato oggi



Con il D.lgs. 117/2017, la Riforma del Terzo Settore, sette anni fa iniziava un lungo percorso di trasformazione delle modalità di fare volontariato in Italia. Durante questo "rodaggio" spesso ci siamo posti qualche domanda: questa riforma che non piace al volontariato, da chi è stata voluta? Da chi è stata pensata? Quali scopi ha realmente?



di **Dario Pasini\***

È facile intuire come le piccole realtà associative non riescano a far emergere apieno questo malcontento, perché non hanno il tempo e, soprattutto, la voglia di cimentarsi in sfinenti confronti ai diversi tavoli nazionali, "presidiati" dalle grandi strutture associative. Ricordiamo poi come

il mondo del volontariato di protezione civile "quoti" veramente poco rispetto all'interezza del sistema volontariato, nonostante le proprie peculiarità siano riconosciute anche all'interno del Codice del Terzo Settore. La riforma ha di fatto avviato il processo di estinzione di diverse realtà associative che non sono in grado di far fronte alle incombenze burocratiche ed economi-

che previste dal RUNTS, il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Appare altresì evidente come le stesse regole (certo sono anche previste alcune situazioni che tengono conto delle singole specificità) non possano essere applicate indistintamente a una Fondazione, a una ODV, o a un ente ecclesiastico, i quali - è evidente - hanno mission e scopi diversi.



■ **Dario Pasini**, Presidente della Commissione Territoriale in seno al Comitato nazionale del Volontariato di Protezione civile e della Consulta regionale della Lombardia

Oggi la figura del commercialista o consulente fiscale è diventata irrinunciabile per le ODV. "L'aziendalizzazione del volontariato" sta portando allo scioglimento di diverse piccole associazioni e, parallelamente, al consolidamento delle forme associative strutturate, con realtà nazionali e territoriali che "assorbono" i soggetti in difficoltà. Il grido di allarme oramai lanciato da diverso tempo anche ai tavoli del sistema protezione civile, rimane purtroppo per ora senza ascolto e senza una visione di prospettiva; l'unica soluzione ipotizzabile per noi è andare verso una rivisitazione del ruolo del volontariato italiano e del Codice del Terzo Settore. A una gestione complessa delle ODV con le regole del 117/2017, si aggiunge l'utilizzo del volontariato di protezione civile spesso in convenzione (servono più risorse avendo più costi di gestione) con richieste diverse, numerose, di difficile realizzazione nella maniera corretta, indossando uniforme e loghi di protezione civile. Attività svolte in ambito regionale, ognuno con le sue peculiarità e





specificità, in tanti modi diversi. Non poteva mancare un ulteriore regalo, la cosiddetta ciliegina sulla torta, che arriverà il prossimo primo luglio 2024 con l'obbligo di apertura della partita IVA per tutte le ODV e relativa tenuta dei registri (un altro costo di gestione da aggiungere), passando così dal regime di esclusione al regime di esenzione IVA. Non è pensabile per le piccole realtà il dover avere dipendenti per poter continuare ad esistere come associazione. Non è ipotizzabile impegnare tempo oltre misura per l'attività gestionale dell'associazione, non è più pensabile sentirsi dire sempre che l'Italia non può fare a meno del volontariato e poi assistere ad una lenta conversione delle associazioni in aziende. Non è pensabile per un'associazione di protezione civile non poter esprimere nell'operatività tutto il proprio potenziale. Se l'intento finale era ed è di ridurre il numero delle associazioni e veder crescere altre realtà

molto strutturate, bastava dirlo. Così si rischia solo di compromettere in modo definitivo il rapporto fiduciario che sta alla base di qualsiasi impegno volontario. A livello normativo con il Codice del Terzo Settore negli anni sono state fatti cambiamenti importanti, basti pensare agli sgravi fiscali per l'acquisto dei mezzi antincendio. Oggi, le associazioni di protezione civile non hanno più diritto allo sconto pari all'IVA, privilegio riservato solo a pochi soggetti, pochissimi direi, facendo così però una grande distinzione tra i diversi operatori del soccorso. Sfiore solamente il tema della rendicontazione delle risorse percepite dalla pubblica amministrazione, dove, a parte le competenze, il tempo necessario a istruire le pratiche risulta tempo tolto alle attività operative. Il mondo del volontariato di protezione civile presenta proposte che puntualmente trovano tanti ostacoli (credo sia il termine più pertinente), pensiamo alla richiesta di una targa dedicata di

PC per gli automezzi, o di avere la patente di servizio, a richieste che portino a partorire norme che sgravino fiscalmente i carburanti per i nostri automezzi, il cui costo oramai è insostenibile. Stranamente, tutte cadono nel dimenticatoio, ma sicuramente è il volontariato che sbaglia il metodo. Ci aspettiamo che qualcuno "a Palazzo" si accorga di questo grande disagio che oramai si manifesta nel volontariato, ci aspettiamo che si provi insieme a "sanare" una situazione oramai sfuggita di mano. Ci aspettiamo che il volontariato sia aiutato con strumenti che facilitino la vita dei volontari e non che la complichino. Ci aspettiamo una nuova riforma per il volontariato che vada oltre il RUNTS. Questo è il vero ringraziamento che il volontariato si aspetta dal mondo istituzionale, non per compiacersi ma per continuare a operare al servizio degli altri.

*\* Presidente della Commissione Territoriale di Protezione civile*

**KONG**  
ITALY



## LECCO 2.0

Evoluzione di un grande classico, Lecco 2.0 è la nuova barella per il soccorso in montagna che mantiene la stessa versatilità della versione precedente con nuove caratteristiche che la rendono ancora più versatile ed efficiente!

- nuova comoda sacca da trasporto rinforzata e verricellabile che permette uno stivaggio ultra-rapido; dotata di etichetta personalizzabile per una rapida identificazione
- pronta per l'uso in meno di un minuto montata da un solo operatore
- telaio e telo pre-assemblati, nessun componente che può essere perso
- nuovi maniglioni ergonomici a sezione variabile (ovale-tondo) per una distribuzione del carico sulle spalle e un trasporto più confortevole
- cerniera del telo dotata di 4 cursori che permette l'apertura parziale per ispezione e gestione del ferito, cerniera aggiuntiva lato piedi
- visiera trasparente che permette di mantenere il contatto visivo con il ferito

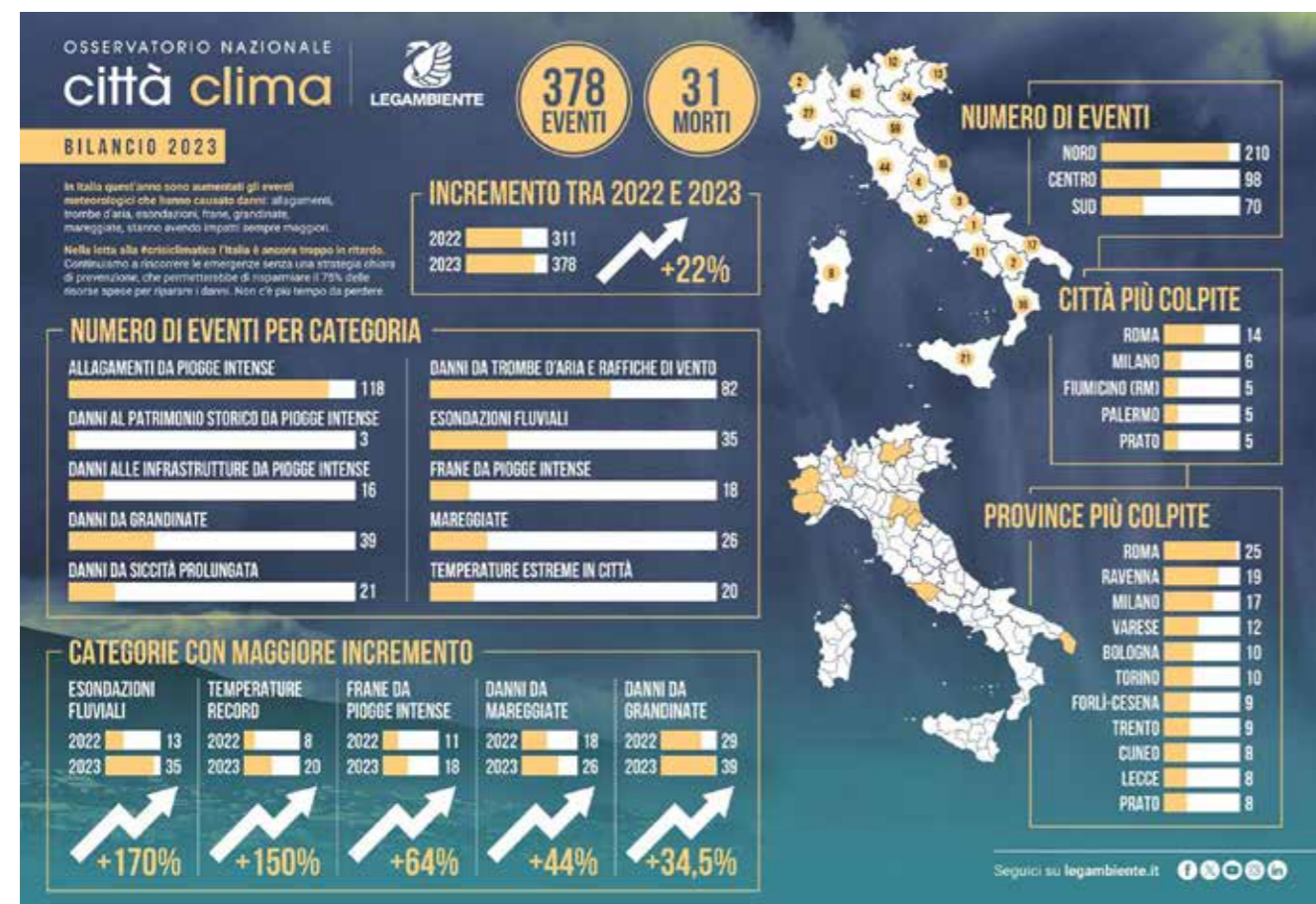
guarda il video



[www.kong.it](http://www.kong.it)

# Il 2023 in Italia: un anno sotto l'influenza implacabile del cambiamento climatico

Nell'anno appena trascorso, l'Italia ha affrontato pesanti ondate di calore, alluvioni devastanti e grandi incendi, rivelando la crescente vulnerabilità del territorio e la necessità sempre più pressante di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici



■ L'infografica, realizzata dall'Osservatorio nazionale Città Clima, riporta in sintesi il numero e la tipologia degli eventi meteorologici avversi occorsi nel 2023

■ di **Giovanni Di Gaetano**

Nel corso del 2023, l'Italia ha sperimentato un susseguirsi di eventi climati-

ci straordinari che hanno lasciato un'impronta indelebile sul paesaggio e la vita quotidiana. Ondate di calore implacabili, incendi di una certa rilevanza, eventi meteorolo-

gici estremi hanno caratterizzato l'anno appena trascorso, suscitando crescente preoccupazione riguardo agli impatti del cambiamento climatico nel nostro Paese.



■ Il Po già in secca nella primavera scorsa

Le temperature anomale registrate hanno poi segnato il tessuto climatico italiano sin dalle prime fasi dell'anno, con picchi termici ben al di sopra delle medie stagionali. Le ondate di calore prolungate hanno imposto sfide significative all'agricoltura, con coltivazioni che hanno subito stress idrico e raccolti compromessi. In parallelo, eventi meteorologici estremi hanno colpito diverse regioni, manifestandosi in modo repentino e violento. Alluvioni, frane e temporali intensi hanno messo a dura prova le infrastrutture e la capacità di risposta delle comunità locali. Le città costiere hanno affrontato crescenti minacce legate all'innalzamento del livello del mare, mentre le aree interne sono state colpite da improvvise e violente precipitazioni. Insomma, il 2023 ha confermato una tendenza preoccupante, evidenziando la necessità di affrontare con urgenza le sfide legate al cambiamento climatico. Secondo un dossier reso noto da Legambiente, il 2023 è stato un anno da bollino rosso per il clima: gli eventi estremi sarebbero stati 378, segnando +22% rispetto al 2022, con danni miliardari ai territori e la morte di 31 persone. Il Settrione d'Italia ha fatto registrare 210 eventi, al primo posto quindi come area più colpita, seguita dal Centro con 98 e dal Sud, con 70.

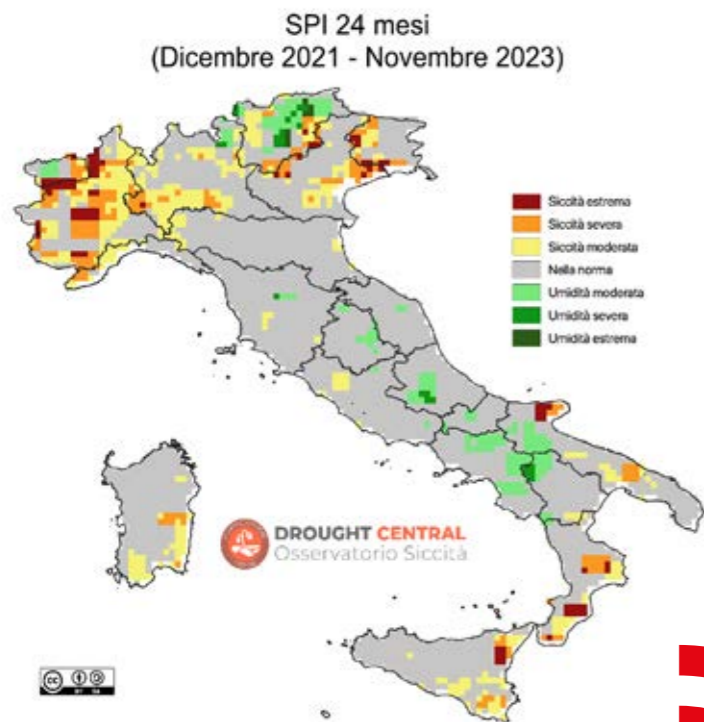
In aumento soprattutto alluvioni ed esondazioni fluviali (+170% rispetto al 2022), le temperature record registrate nelle aree urbane (+150% rispetto ai casi del 2022), le frane da piogge intense (+64%); e poi le mareggiate (+44%), i danni da grandinate (+34,5%), e gli allagamenti (+12,4%). Anche in alta quota non si sta meglio: lo zero termico ha raggiunto quota 5.238 sulle Alpi, con i ghiacciai in ritirata. Questo il bilancio complessivo tracciato da Legambiente, ma approfondiamo alcuni aspetti specifici degli eventi passati.

### Eventi meteorologici estremi

Il 2023 è stato caratterizzato da eventi meteorologici estremi, con episodi di alluvioni e precipitazioni intense che hanno colpito diverse regioni italiane. Questi fenomeni hanno innescato una serie di conseguenze, mettendo a dura prova la resilienza delle comunità e delle infrastrutture, provocando inondazioni, danneggiando case, strade e aree agricole. Le infrastrutture critiche, come ponti e dighe, sono state sottoposte a stress significativi, con alcuni casi di cedimenti che



■ Alpi, la carenza record di neve visibile dallo spazio, documentata dal satellite Sentinel-3 di Copernicus, il programma di osservazione della Terra dell'Unione europea dedicato a monitorare il pianeta e il suo ambiente (5 marzo 2023)



**In Italia, secondo l'Osservatorio Siccità (Drought Central - CNR) il mese di novembre 2023 è risultato il più caldo (+0.85°C) rispetto alla media dell'ultimo trentennio 1991-2020 e ad oggi, più di 1/3 dei giorni del 2023 sono stati al di sopra di +1.5°C di anomalia rispetto al periodo preindustriale 1850-1900**

hanno ulteriormente complicato gli sforzi di risposta alle emergenze. Le evacuazioni di emergenza sono diventate una necessità in molte zone a rischio, portando a sfide logistiche e umanitarie. Le precipitazioni intense hanno aumentato anche i rischi di frane e smottamenti, con conseguenze devastanti per le comunità nelle aree montane e collinari. La perdita di suolo fertile e la distruzione di infrastrutture hanno colpito l'agricoltura e la mobilità locale. Le autorità hanno dovuto affrontare importanti sfide nella valutazione del rischio e nell'implementazione di misure preventive efficaci. La gestione delle risorse idriche è stata ulteriormente complicata dalle precipitazioni intense e, se da un lato alcune regioni hanno beneficiato di un aumento delle riserve idriche, altre hanno affrontato problemi di allagamenti e inondazioni.

In Italia, secondo Legambiente, si sono verificati 118 casi di allagamenti da piogge intense, 82 casi di danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 39 di danni da grandinate, 35 da esondazioni fluviali, 26 da mareggiate, 21 da siccità prolungata, 20 casi di temperature estreme in città, 18 casi di frane causate da piogge intense, 16 eventi con danni alle infrastrutture e 3 eventi con impatti sul patrimonio storico. Tra le città più colpite: Roma, Milano, Fiumicino, Palermo e Prato. A livello regionale, Lombardia ed Emilia-Romagna risultano nel 2023 le regioni più in sofferenza con, rispettivamente, 62 e 59 eventi che hanno provocato danni, seguite da Toscana con 44, e da Lazio (30), Piemonte (27), Veneto (24) e Sicilia (21). Soltanto nel mese di luglio la Lombardia è stata colpita da ben 28 eventi che hanno fatto due vittime. Tra le province più colpite

svetta al primo posto Roma con 25 eventi meteo estremi, seguita da Ravenna con 19, Milano con 17, Varese 12, Bologna e Torino 10." Non possono passare inosservate le due drammatiche alluvioni che hanno sconvolto l'Emilia-Romagna nei primi giorni e nella metà di maggio, l'ultima, più grave, ha messo in ginocchio 44 comuni, e maggiormente le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna, con danni per oltre 9 miliardi di euro. A causa delle forti precipitazioni poi hanno straripato 23 corsi d'acqua causando ben oltre 280 frane in 48 comuni. Moltissime strade e tratte di linee ferroviarie sono state chiuse o danneggiate. Si calcola siano caduti più di 300 mm di piogge in due giorni. Il bilancio ufficiale parla di 15 vittime, oltre alle altre 3 della prima ondata di inizio maggio che aveva già compromesso abitazioni, viabilità e agricoltura. Per strana coincidenza, negli stessi giorni sono state colpite da alluvioni pure le province settentrionali della Marche, ancora provate del grave evento del settembre 2022, a Pesaro-Urbino e Ancona. Per non parlare delle violente grandinate estive accompagnate da venti record che in alcune

occasioni hanno superato i 200 km orari, e colpito il 19 luglio tutto il Nord Est, la regione veneta in particolare con 52 grandinate in un solo giorno, causando 110 feriti e danni alle produzioni di grano, ortaggi, frutta e ai vigneti. In piena sofferenza anche la Lombardia, dove, sempre sul finire del mese di luglio, si sono verificate frane causate dal vento che ha soffiato fino a 150 km/h. con danni per oltre 41 milioni di euro. Il 31 ottobre un violento nubifragio invece abbattutosi su Milano ha provocato ancora una volta l'esondazione del fiume Seveso. L'11 e 12 novembre, intere aree del nord della Toscana sono state alluvionate, maggiormente le province di Firenze, Prato e Pistoia che hanno subito le esondazioni dei corsi d'acqua e allagamenti diffusi, con danni per 1,9 miliardi di euro e 5 vittime.

### Temperature anomale e ondate di calore

Il 2023 ha visto l'Italia affrontare un periodo significativo di ondate di calore prolungate e temperature anomale. In particolare, a luglio

■ *Incendi boschivi in Sicilia, una delle regioni più colpite nella scorsa stagione*



■ *Alluvione Emilia-Romagna, 18 maggio, dopo il primo dei due eventi che hanno colpito vasti territori della regione*

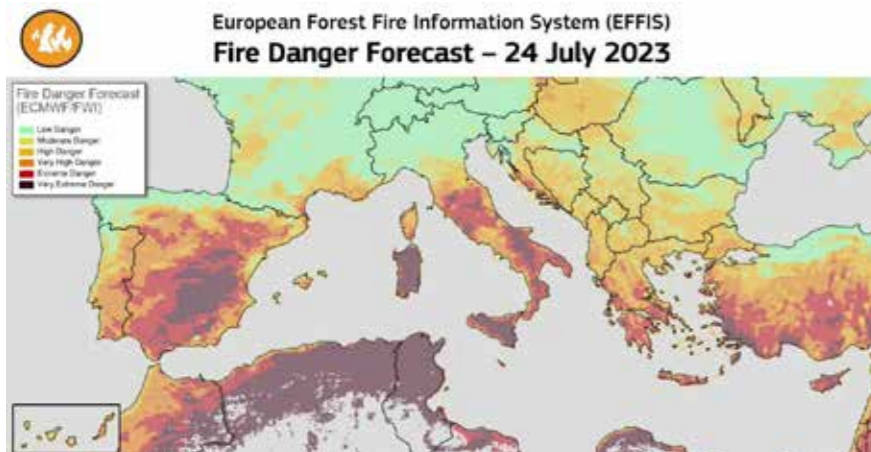
e agosto, le temperature hanno superato i 40°C in molte città, raggiungendo picchi di 46°C a Palermo e Siracusa, 45°C a Roma. La salute pubblica ha subito impatti diretti, con un aumento dei rischi legati al caldo come il colpo di calore e altri disturbi correlati, e un maggiore ricorso all'assistenza sanitaria, in particolare da parte di persone anziane o vulnerabili. L'ambiente urbano ha risentito delle temperature elevate, con effetti sul comfort abitativo e sul consumo energetico. L'aumento della domanda di energia per il raffreddamento ha contribuito a tensioni sulle reti elettriche, fino ad arrivare a lunghi blackout. Secondo il Goddard Institute of Space Studies (GISS) della Nasa, l'estate 2023 è stata la più calda mai registrata nel pianeta.

### Siccità e stress idrico

La siccità prolungata è emersa come un aspetto critico della situazione climatica in Italia, esercitando pressioni significative sulle

risorse idriche e evidenziando la necessità di strategie di gestione e adattamento. In agricoltura, le temperature costantemente al di sopra delle medie stagionali hanno portato a uno stress termico sulle coltivazioni, riducendo le rese e minacciando la sicurezza alimentare. Le risorse idriche sono state ulteriormente sottoposte a pressione a causa del calore che ha accelerato l'evaporazione, riducendo la disponibilità di acqua per l'irrigazione. Le regioni colpite dalla siccità hanno visto una riduzione delle riserve idriche, con fiumi e bacini che hanno registrato livelli critici sollevando delle preoccupazioni sulla sicurezza idrica, con alcune comunità che hanno dovuto affrontare restrizioni nell'approvvigionamento di acqua potabile. Dall'analisi di alcuni dati ci si può rendere conto che il bacino del Po risulta l'area più colpita, dove il livello di stress idrico è il più alto (65,6%), quasi il doppio di quello rilevato nelle zone meridionali come Sicilia e Sardegna, le aree storicamente più esposte ai rischi di siccità e desertificazione. Paradossale appare anche il dato sui prelievi idrici destinati alle attività





umane che evidenzia come gran parte della quota nazionale appartiene alla zona della pianura padana, con il 70% dell'acqua utilizzato per l'agricoltura proprio nel bacino del Po, dove si concentra maggiormente la produzione agricola basata sulle colture di riso, mais e mangimi in generale.

#### Incendi boschivi

Gli incendi boschivi hanno rappresentato uno degli aspetti più critici della stagione passata, evidenziando la complessità degli impatti ambientali, sociali ed economici legati al cambiamento climatico. Le temperature elevate e le condizioni di siccità hanno creato un ambiente favorevole alla diffusione degli incendi boschivi in diverse regioni italiane dove, piromani a parte, le fiamme hanno consumato estese aree di bosco, causando danni ingenti ai territori, alla flora e alla fauna, minacciando la diversità biologica e destabilizzando gli ecosistemi locali. Secondo Ispra, "nel periodo compreso fra il 15 giugno e il 15 settembre, risultano essere stati colpiti da incendi boschivi quasi 75mila ettari di territorio, di cui quasi 11mila coperti da ecosistemi forestali. Le zone boschive maggiormente coinvolte risultano, con buona approssimazione, porzioni di mac-

chia mediterranea e boschi (65%) e superfici ricoperte da boschi e rimboschimenti di conifere (20%). Le regioni principalmente colpite sono la Sicilia e la Calabria, all'interno delle quali ricade quasi l'87% del territorio nazionale colpito da incendio e l'85% della superficie forestale bruciata (7192 ettari in Sicilia e 2043 in Calabria). La sola provincia di Palermo ha rappresentato circa 1/3 del totale nazionale delle superfici forestali percorse da incendi, quasi il 48% degli ecosistemi forestali colpiti si trova all'interno di aree naturali protette". Gli incendi hanno comportato anche gravi impatti sociali ed economici. Comunità intere sono state evacuate, e molte persone hanno perso le proprie abitazioni e mezzi di sussistenza. Inoltre, durante il loro repentino violento propagarsi hanno rilasciato ingenti quantità di carbonio nell'atmosfera, contribuendo all'incremento dell'inquinamento. Le risorse di emergenza e le squadre antincendio sono state messe a dura prova, richiedendo una risposta coordinata e impegnativa a livello nazionale.

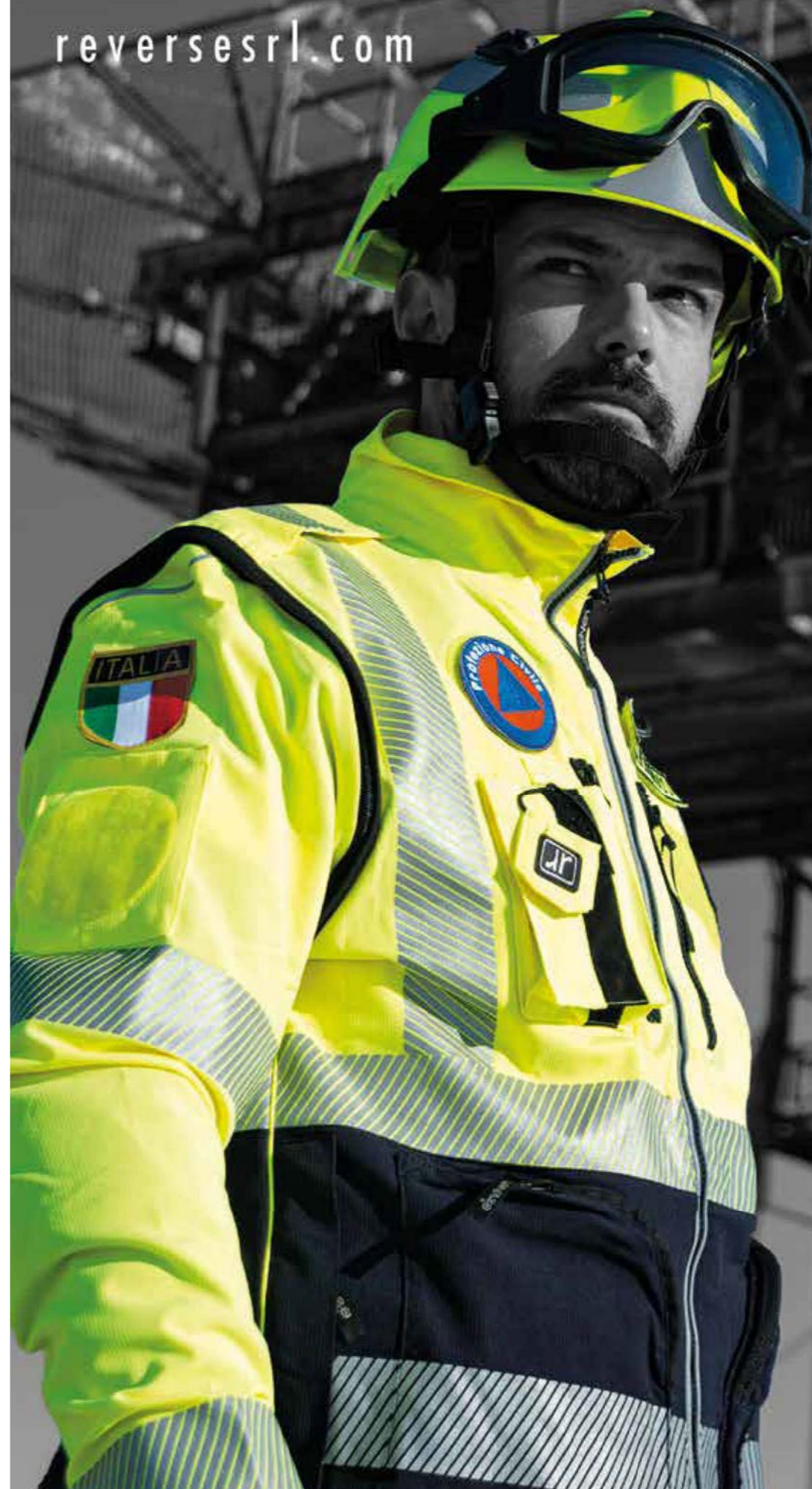
#### Le mareggiate autunnali e i rischi costieri

Un altro grave problema strettamente collegato ai fenomeni atmosferici è quello dell'erosione

**Il Sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi (EFFIS, European Forest Fire Information System) ha riferito che, al 29 luglio 2023, più di 234.516 ettari di terreno sono stati bruciati in tutta l'Unione Europea. La situazione richiede urgente attenzione e misure efficaci per combattere il crescente pericolo**

delle coste. A ottobre e novembre, l'Italia è stata investita da forti venti e mareggiate, che hanno provocato danni nelle città e la distruzione di strutture balneari e portuali. Tra le zone più colpite, la Liguria, la Toscana, il Lazio e la Puglia. Nel corso del 2023 la vulnerabilità delle aree costiere italiane è emersa in modo evidente con i rischi crescenti legati all'innalzamento del livello del mare e agli eventi meteorologici estremi i quali hanno minacciato la stabilità delle infrastrutture e delle abitazioni provocando erosioni delle spiagge e danni alle opere di difesa costiera. Occorre prendere atto definitivamente che la tutela dell'ambiente, come ha ricordato più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un 2023 segnato da una crisi climatica che avanza inesorabilmente, è «centrale per la sopravvivenza e il progresso di tante parti d'Italia e dell'intero Paese». La vulnerabilità dell'Italia ai cambiamenti climatici, evidenziata dagli eventi dello scorso anno, sottolinea l'urgenza di adottare misure concrete per affrontare e mitigare gli impatti del riscaldamento globale, con piani di adattamento robusti ed efficaci strategie, un dovere non più procrastinabile, cui la classe politica e l'intera società civile sono chiamate ad assolvere.

reversesrl.com



YOUR SAFETY WEAR

reversesrl.com

# A Venasca, nel Cuneese, i Vigili del Fuoco Volontari festeggiano il nuovo presidio, a garanzia di sicurezza dell'intera valle

Era il momento che tutti aspettavano e che finalmente è arrivato poco prima del Natale, con il taglio del nastro della nuova caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Venasca, in provincia di Cuneo



Il distaccamento è situato in posizione strategica, all'imbocco della Valle Varaita, ed è al servizio di una quindicina di comuni. Nel 2022 sono stati realizzati 122 interventi e altrettanti nell'anno appena trascorso

di **Roberta Vernè**

La cerimonia di inaugurazione si è tenuta nel grande piazzale del distaccamento, una bellissima caserma, nuova,

rispondente a tutte le normative e inserita in una zona industriale rifatta da zero e sorta sulle ceneri di quella che è stata, fino agli Anni Ottanta, l'azienda leader in tutto il Nord Italia per la produzione di

Il taglio del nastro con il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio; il Direttore Regionale VVF, Alessandro Paola; il Comandante Provinciale VVF di Cuneo, Corrado Romano, e il sindaco di Venasca, Silvano Dovetta



I Vigili del Fuoco Volontari di Venasca schierati davanti alla nuova caserma

cofani funebri. Quando l'azienda è stata chiusa, il Comune ha presentato alla Regione un dettagliato progetto finanziato con la somma di 7 milioni di euro nell'ambito del Pnrr. Una quantità di denaro e un progetto difficili da gestire, ma non impossibili. E i risultati si concretizzano il 27 maggio del 2022, quando il Consiglio comunale approva all'unanimità il progetto e così la nuova area industriale parte. Due le aziende insediate, mentre il terzo lotto viene assegnato proprio al Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari che, rimboccati le maniche, ultimano con le loro energie e finanze i lavori che rendono oggi opera-

tiva al 100 per cento la caserma. Per l'occasione il personale del distaccamento ha organizzato un breve saggio professionale, molto apprezzato dai numerosi spettatori. Dopo l'esibizione della scala controventata e lo spegnimento di un incendio causato da una bombola del gas, si è passati ai discorsi ufficiali delle autorità. Il Comandante Provinciale di Cuneo, Corrado Romano, ha esordito rimarcando l'importanza del distaccamento volontario di Venasca. «Il bacino di utenza è di 8.276 abitanti, con 936 attività soggette a controllo di prevenzione incendi. Una posizione strategica nella Valle Varaita, molto più di quella

dei Distaccamenti permanenti. Ed è protagonista di un'operatività intensa. Ringrazio il Capo Distaccamento Silvano Monge per il grande impegno e per aver contribuito insieme agli altri volontari all'ulteriore ultimazione dei lavori della caserma». L'edificio che ospita il distaccamento volontario è stato realizzato in parte con strutture portanti in acciaio e tamponamenti in pannelli prefabbricati ad alto isolamento termoacustico e in parte con elementi di calcestruzzo pre-compresso: una tecnologia che ha permesso di contenere i tempi di realizzazione in pochi mesi. Il distaccamento è situato in posizione strategica, all'imbocco della Valle Varaita, ed è al servizio di una quindicina di comuni. Nel 2022 sono stati realizzati 122 interventi mentre ad oggi e ne contano già un centinaio. La sede di Venasca può contare su un organico di 17 Vigili del Fuoco ed altre due unità stanno completando il corso di formazione iniziale. Sono inoltre al vaglio del comando provinciale altre 6 domande di ingresso. «Questo distaccamento è un esempio per la prevenzione e segna un passo avanti nella garanzia di sicurezza del territorio», ha com-



L'intervento del Direttore Regionale VVF, Alessandro Paola



Il saluto del Capo Distaccamento, Silvano Monge



■ Il Governatore del Piemonte, Alberto Cirio, insieme al Direttore Regionale VVF, Alessandro Paola, al delegato europeo della Federazione mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari, Gino Gronchi, e agli amministratori del Comune di Venasca

■ La benedizione del nuovo Distaccamento impartita da Monsignor Guerini

Candiani il progetto. Non andò in porto per il cambio di Governo. Grazie al sindaco Dovetta e alla Regione Piemonte, è stato destinato un finanziamento di 500mila euro che ha permesso di realizzare il nostro grande sogno. Grazie a tutti e grazie anche all'associazione "I Pompieri del Monviso" che si sono prodigati per ottenere contributi anche dalle banche e industrie». Al podio dei relatori è salito anche il Cavaliere di Gran Croce Gino Gronchi. «Grazie per l'invito a questa bella cerimonia per celebrare il frutto del grande impegno di voi volontari, ma anche dell'Amministrazione comunale che vi ha sostenuto e vi sostiene. Vedere così tanti volontari qui oggi mi riempie il cuore di gioia. Oltre a voi dico grazie anche alle vostre famiglie che vi supportano ogni giorno e dico grazie a quegli amministratori che sostengono il volontariato pompieristico, così come successo qui a Venasca». Il Cavalier Gronchi è stato tra i premiati e a sua volta ha conferito dei diplomi alle autorità presenti nel corso della cerimonia che si è svolta all'interno del Distaccamento. Benemerenze che hanno voluto testimoniare gratitudine anche a nome della Federazione Mondiale Vigili del Fuoco Volontari che rappresenta. È seguita la celebrazione della Messa, officiata da Monsignor Guerini, che ha anche benedetto la nuova struttura.

mentato il Direttore Regionale VVF Alessandro Paola nel suo intervento, seguito da quello del sindaco di Venasca, Silvano Dovetta, che ha dichiarato: «Sono stato anche io un Vigile del Fuoco e se oggi siamo qui lo dobbiamo a chi è stato pioniere nel Distaccamento dei VVFF. Ho conosciuto il Capo distaccamento Basilio Fiorino, cui è seguito Eugenio Armitano, per poi passare al mio papà. Il mio ingresso è stato col Capo Distaccamento Mauro Marchetti. I nostri interventi venivano effettuati con un'auto-botte da 4mila litri e due posti auto, e con una campagnola. Quindici anni fa vengo eletto sindaco e dare una nuova caserma ai nostri pompieri è la mia priorità. Arrivo al termine del mio terzo mandato inaugurandola e questo per me è un motivo di grande orgoglio, come lo fu sette anni fa inaugurare la nuova area industriale». Presente alla cerimonia anche il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. «Sbagliando strada e re-

candomi alla vecchia caserma, ho avuto modo di constatare che è stata una sede gloriosa, dove sono passati molti volontari, ma era altrettanto necessaria una sede nuova e maggiormente idonea a garantire la sicurezza del territorio», ha detto il Governatore. «Ricordo quando il sindaco è venuto da me in Regione col progetto già pronto. Sono stato felice di concedere un finanziamento di 500mila euro perché sono soldi degli abitanti della Valle Varaita, del Cuneese, di Venasca e sono soldi che tornano a questi cittadini, investiti sul e per il territorio. Siamo qui per amministrare e non per fare i politici. Ai Vigili del Fuoco dico grazie e lo dico in modo particolare anche alle loro famiglie che li supportano». A chiudere gli interventi è stato il Capo distaccamento Silvano Monge. «Un vero capolavoro del sindaco Dovetta», ha commentato, «ma ringrazio anche il sindaco di Genola, Flavio Gastaldi che portò a Roma dall'allora sottosegretario Stefano



## Preparazione-formazione-rapidità di intervento le chiavi per affrontare l'emergenza.

BELFOR da oltre 30 anni è al fianco delle Aziende nella gestione delle emergenze incendio, calamità naturali e inquinamento con interventi di Salvataggio e Risanamento per il recupero delle attività produttive e servizi di formazione e preparazione agli scenari di intervento.

**Affidati a BELFOR per rispondere all'emergenza con competenza e professionalità.**



Per saperne di più visita il sito  
[www.belfor.it](http://www.belfor.it)

Pronto intervento 24H/24 **800 820 189**



# Axatel, dal monitoraggio del territorio al servizio di supporto alle decisioni

Il servizio gestionale è il vero valore aggiunto dell'offerta odierna di Axatel, maturato in vent'anni di esperienza al fianco dei più importanti player del settore stradale, impiantistico e delle pubbliche amministrazioni nel monitoraggio di frane, crolli di infrastrutture critiche o esondazioni. Cuore del servizio la control room che, da remoto, guida le azioni dei decisori indicando le procedure da seguire a seguito delle diverse emergenze. E per le piccole realtà con limitate risorse dedicate, la soluzione proposta è la Twin Control Room, una sala operativa gemella che ne affianca da remoto e in real time l'operatività



■ Marco Rossi, CTO di Axatel

■ di Marinella Marinelli

«**O**corre fare una premessa», avverte Marco Rossi, patron dell'azienda vicentina specializzata nei sistemi di monitoraggio, supervisione e controllo di strade, autostrade, ponti, ma anche versanti montani e fiumi, «la semplice raccolta dei dati

relativi a un evento franoso, ad esempio, acquisiti con i sistemi di monitoraggio real time, ne fornisce la semplice conoscenza, ma nulla di più. Abbiamo quindi completato la filiera tecnologica di servizio aggiungendo un software che permette di operare sulla base dei dati rilevati all'occorrenza dell'evento, analizzandoli e fornendo, sempre in real time, un output di allarme o di indicazione agli operatori sul processo gestionale da seguire e sulle procedure da applicare».

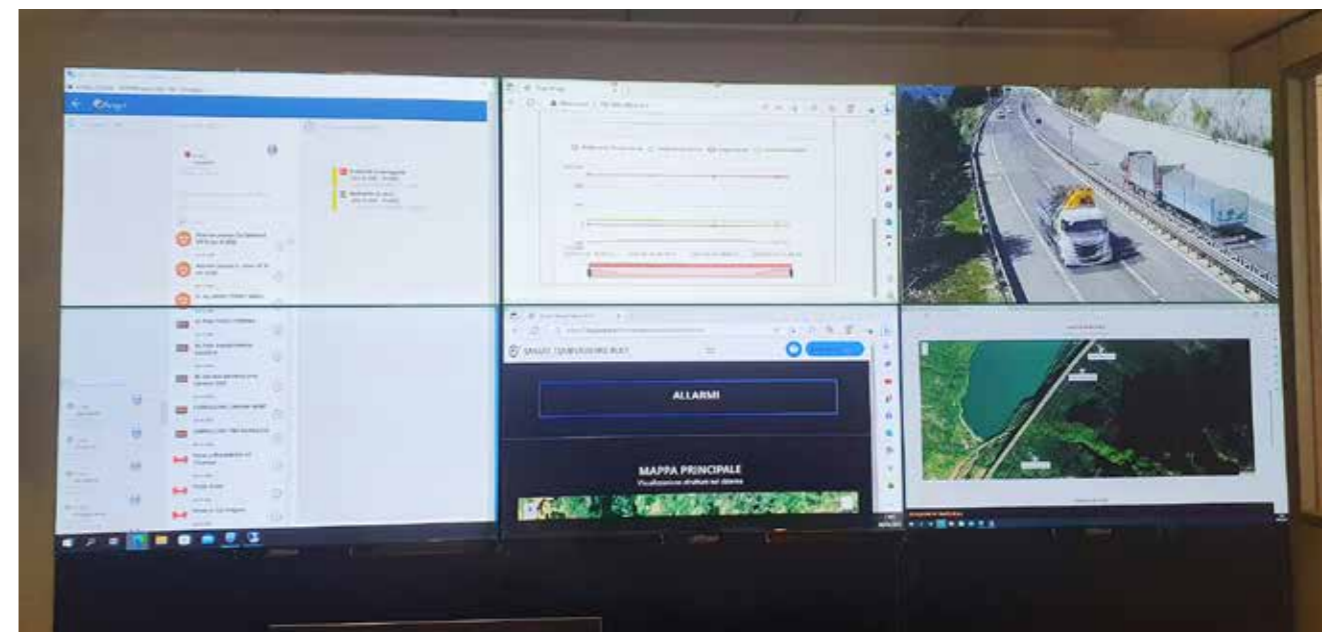
**Le procedure sono fisse o ci sono margini di discrezionalità?**

Alcune procedure sono pronte e standardizzate, altre sono personalizzabili sulla base delle proprie esigenze e specificità dell'evento occorso. Il software permette infatti all'operatore di scrivere ulteriori procedure specifiche, in maniera semplice e comprensibile per tutti coloro che dovranno metterle in pratica.

**Ma le procedure valgono per qualsiasi tipo di evento?**

Certo, sono adattabili a qualsiasi ambito e ad ogni circostanza, da situazioni di dissesto idrogeologico, al controllo della viabilità cittadina o in ambito autostradale. Nelle control room arrivano i dati da tutti i sistemi di monitoraggio presenti nel territorio e la nostra piattaforma, che abbiamo chiamato "Angel BPM", Business Project Management, integra le informazioni che arrivano da mondi diversi, da diversi fornitori, attraverso protocolli di integrazione standard. Ogni sistema di monitoraggio (frane, fiumi, ponti, ecc.) è costituito da elementi hardware e software specifici e la piattaforma è l'elemento comune ai vari sistemi, trasversale, che riceve le informazioni dai vari sottosistemi e le applica a tutti gli altri.

**Possiamo dire che il dato diventa intelligente, completo e di pronto utilizzo?**



■ I monitor della Twin Control Room, la sala operativa di controllo gemella, nella sede di Axatel

Diciamo che a disposizione del gestore c'è ora un dato integrato, che sicuramente lo aiuta nel suo lavoro, facendo in modo che al presentarsi di un evento ci sia una procedura codificata da seguire. Inoltre, tutte le azioni che si intraprenderanno sono registrate per una eventuale condivisione o controllo post evento.

**Tutto questo può facilitare una maggiore rapidità nella risposta?**

Tutti i nostri sistemi sono real time. Quindi, mi accorgo dell'evento in real time e reagisco in real time. In questo senso lo strumento gestionale di centro permette di essere veloci anche nella risposta. In più, alcune azioni possono essere automatiche, come la chiamata ai Vigili del Fuoco, mentre i passi seguenti sono indicati in successione, in un ventaglio di procedure da attivare in base alle caratteristiche dell'evento.

**Di fatto, la piattaforma supporta l'operatore nel processo decisionale. Tutto questo è possibile in assenza di una control room nella sede del cliente?**

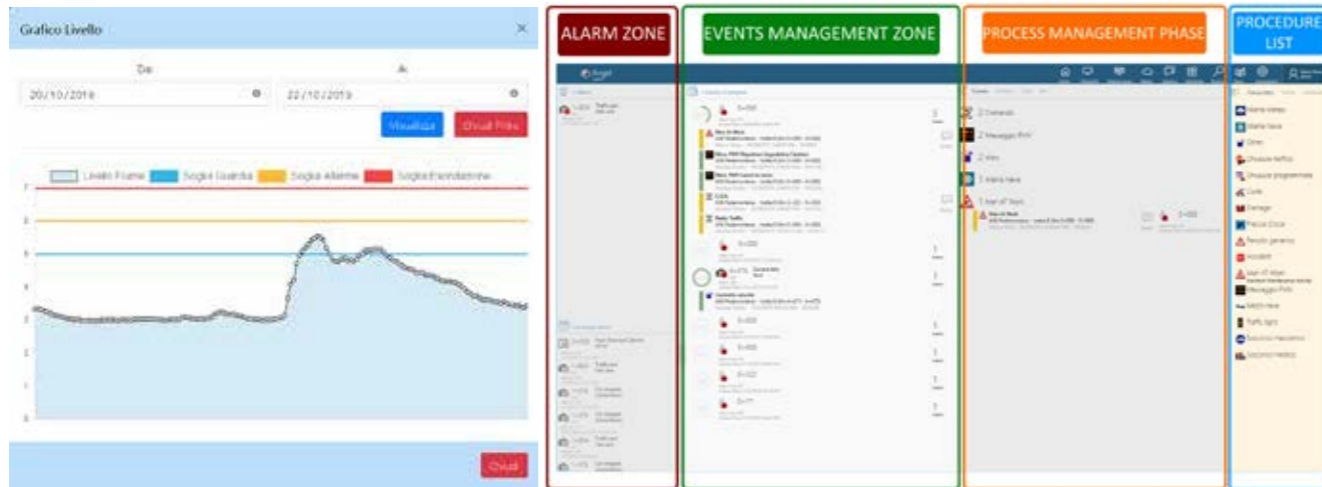
E' una situazione che può verificarsi, ad esempio, nei piccoli comuni, che spesso non dispongono di sufficienti risorse economiche o umane e non riescono a dedicare un'attenzione continua alla gestione degli eventi, sia in ordinaria amministrazione che in emergenza. A loro è dedicata la nostra "twin control room", una sala di controllo gemella dove replichiamo tutte le sale di controllo dei nostri clienti,

affiancandoli con un servizio di primo livello. In pratica, quando riceviamo una segnalazione coinvolgiamo il responsabile operativo del comune, o altro ente, avviando l'emergenza in atto.

■ **Lavori di messa in sicurezza e posizionamento sensori a Perarolo di Cadore, nel Bellunese, per il monitoraggio continuo del fronte franoso**







**L'operatore, una volta avvisato, è al corrente delle azioni da attuare?**

Sì, perché tutto quello che noi vediamo nella sala di controllo è visibile anche in mobilità, dato

■ La dashboard della piattaforma del software Angel BPM

■ Al centro, il sistema di monitoraggio continuo nella Galleria Monte Coronaro di Verghereto (FC) e, sotto, operatori al lavoro nella Twin Control Room di Axatel

che il software funziona anche dai cellulari, con dotazioni informatiche analoghe.

**Tornando alle procedure, in che senso sono standardizzate?**

E' un lavoro che svolgiamo da molti anni, quello delle sale operative. In affiancamento a clienti come Anas, Autostrade siciliane, alcuni comuni e tanti altri, siamo entrati nel merito dei processi gestionali in uso e ci siamo accorti che ci sono molte azioni comuni, quindi standard, e le abbiamo codificate. Siamo quindi in grado di trasferire conoscenze tra un ente e l'altro, facendo da collettore di esperienze diverse. Abbiamo raccolto le indicazioni e i consigli dei nostri clienti lavorando insieme negli anni e ora, completata la gamma di esperienze, siamo pronti ad offrire un servizio completo a qualsiasi tipologia di utente e a qualsiasi ente si occupi della sicurezza del cittadino in qualunque situazione si trovi, in città, in montagna o nel traffico stradale.



# MONITORAGGIO DEL TERRITORIO SALVAGUARDIA DELLE PERSONE TUTELA DEL PATRIMONIO

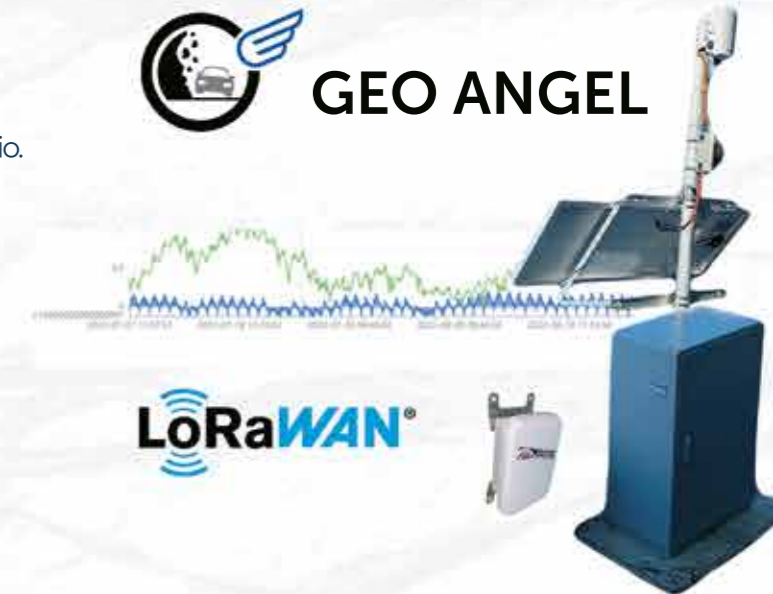
La soluzione verticale per il monitoraggio REAL TIME di frane.  GEO ANGEL, la risposta di casa AXATEL a supporto degli ENTI PUBBLICI per il bene della COLLETTIVITÀ.

Ideale per il monitoraggio **OUTDOOR** in aree prive di alimentazione elettrica e connettività, **GEO ANGEL** utilizza sensori a batteria con protocollo **LoRaWAN** per la trasmissione a lungo raggio.



## Componenti della soluzione:

- **Sensori di varie tipologie** per la rilevazione di movimenti del terreno
- **Semafori e Pannelli a Messaggio Variabile** con tecnologia LoRaWAN per la comunicazione all'utenza di situazioni di allerta
- **Sirena in tecnologia LoRaWAN** per la segnalazione acustica di allarme
- **Stazione meteo con tecnologia LoRaWAN** per la rilevazione di condizioni meteo critiche



In foto: i sensori che attivano l'allarme su Geo Angel



Viale del Mercato Nuovo, 75 - Vicenza (VI) | tel. +39 0444 963891 | info@axatel.it | [www.axatel.it](http://www.axatel.it)



# Il modulo ad alta capacità di pompaggio dei Vigili del Fuoco all'esercitazione Euromodex in Repubblica Ceca



Nell'ambito del Meccanismo unionale di Protezione civile, il modulo HCP, High Capacity Pumping, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha preso parte all'esercitazione internazionale MODEX, svoltasi in Repubblica Ceca dal 17 al 19 ottobre scorsi, con l'obiettivo di rinnovare la certificazione europea conseguita nel 2019. Oltre alla squadra italiana, erano presenti altri team HCP provenienti dalla Germania, dalla Bosnia Erzegovina, dalla Svezia, dalla Polonia e dall'Olanda

■ di Fabio Callegari\*

Nell'ambito del Meccanismo unionale di protezione civile, vengono organizzate regolarmente delle esercitazioni per posti di comando (table top exercises) o con il dispiegamento sul campo (module field exercise), al fine di rafforzare l'interoperabilità, la compatibilità e la complementarità delle squadre di intervento, provenienti dai vari Paesi aderenti al Meccanismo. Le squadre sono organizzate in moduli a seconda dello scenario emergenziale, come previsto dalla Decisione della Commissione Europea del 29 luglio 2010 e successive decisioni. Tra le squadre di intervento italiane, relativamente allo scenario alluvionale ove necessiti il pompaggio di grandi quantità d'acqua, è presente anche il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con un apposito modulo di alta capacità di pompaggio per missioni inter-

nazionali (High Capacity Pumping) composto essenzialmente da una sezione Comando, con un posto di comando avanzato, una sezione logistica media denominata MSL (modulo di supporto logistico) con mezzi pesanti per il trasporto, unità di pompaggio con tre motopompe uguali che garantiscono le prestazioni richieste e indicate nella decisione sopra menzionata, una sezione telecomunicazioni con un ponte radio mobile e sistemi satellitari. Detto modulo, sorto quasi dieci anni orsono, è in prevalenza composto da unità e mezzi provenienti da tutti i Comandi dei VVF del Veneto e sotto il diretto controllo da parte della Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco per il Veneto e Trentino-Alto Adige. Negli anni hanno fatto parte anche unità e mezzi provenienti dal Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento. Con questa configurazione, seguendo il percorso previsto dalla decisione di esecu-

zione 2014/762/UE del 16 ottobre 2014 della Commissione europea, il modulo ha ottenuto la certificazione nel voluntary pool al termine dell'esercitazione sul campo avvenuta in Montenegro nel 2019. A livello organizzativo e strutturale, la Direzione Centrale per l'emergenza, il soccorso tecnico e l'antincendio boschivo del CNVVF ha emanato una Circolare (EM 1/2020) relativa alla riorganizzazione delle Colonne Mobili Regionali e del dispositivo di mobilitazione per calamità nazionale nella quale è stato implementato un sistema di intervento basato su una logica e una struttura "modulare" di risposta. All'interno di questa Circolare è stato inserito anche il modulo di alta capacità di pompaggio per missioni internazionali denominato MO.HCP. Tenuto conto della decisione di esecuzione 2018/142 del 15 gennaio 2018 della Commissione europea che ha modificato la deci-

Il modulo MO.HCP era composto da 5 funzionari e 28 unità VVF provenienti dai Comandi del Veneto, 2 unità del Corpo Permanente dei VVF della provincia autonoma di Trento e 1 unità del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con 16 veicoli tra mezzi leggeri e mezzi pesanti

■ Sito del lago Hlucin. Verifica notturna del funzionamento di una motopompa ad alta capacità di pompaggio

■ Sito di Halda Hrabova. Predisposizione notturna di una motopompa alta capacità di pompaggio e delle tubazioni di mandata

La missione del modulo italiano aveva l'obiettivo di testare l'organizzazione alla richiesta di aiuto posta dal centro di coordinamento della risposta alle emergenze, nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile e a conseguire quindi la ricertificazione EERC





■ L'attestato della certificazione ottenuta e, sotto, la consegna della certificazione al Direttore Interregionale e al Dirigente del Soccorso della direzione interregionale per il Veneto e Trentino-Alto Adige da parte dei 5 funzionari partecipanti all'esercitazione

sione di esecuzione 2014/762/UE, lo scorso ottobre, il modulo HCP dei VVF ha preso parte all'esercitazione, svoltasi in Repubblica Ceca, con l'obiettivo di rinnovare la certificazione nel Meccanismo unionale di protezione civile.



■ Mezzi pesanti utilizzati per il trasporto delle motopompe e attrezzature varie in una sosta breve lungo il tragitto di andata



■ Sito di Halda Hrabova. Vista dell'area di lavoro: zona aspirazione e vasca di disconnessione

### L'esercitazione

Come detto, dal 17 al 19 ottobre scorsi, il modulo MO.HCP, composto da 5 funzionari e 28 unità VVF provenienti dai Comandi del Veneto, 2 unità del Corpo Permanente dei VVF della provincia autonoma di Trento e 1 unità del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con 16 veicoli tra mezzi leggeri e mezzi pesanti, è stato impegnato a Ostrava insieme ad altri team HCP provenienti dalla Germania, dalla Bosnia Erzegovina, dalla Svezia, dalla Polonia e dall'Olanda. Lo scenario ipotizzato prevedeva diverse zone del territorio Ceco allagate a seguito di forti piogge, con diverse esondazioni di fiumi, in particolare nella parte orientale del Paese (regione Moravia-Slesia) vicino al confine con la Polonia. Il 17 ottobre è stato dedicato alla realizzazione del Campo Base, in un'unica area per tutti i team, e a una preliminare fase di valutazione dei diversi scenari alluvionali. Dopo un briefing iniziale con gli altri moduli HCP, sono stati individuati 4 siti critici dove intervenire. Il team italiano, in particolare, ha operato nel sito di competenza, in località Halda Hrabova, collaborando con i moduli della Polonia e della Svezia per garantire l'acqua di raffreddamento a un impianto elettrico funzionale all'erogazione di energia elettrica della zona. L'acqua è stata movimentata

da un bacino idrico all'altro, coprendo una distanza di circa 2 km e superando un dislivello di quota 17 metri. Le operazioni sono durate tutta la notte e si sono prolungate il giorno successivo. In seguito, il modulo italiano è intervenuto per consentire il deflusso dell'acqua di un canale interrotto da una frana e limitare così l'esondazione presso il lago Hlucin. Insieme alla Germania, alla Bosnia Erzegovina, alla Svezia e alla Polonia è stata realizzata un'unica condotta di oltre 3 km, superando un dislivello di circa 70 metri e posizionando 5 pompe ad alta capacità di pompaggio. Le operazioni sono durate fino alla mattinata del 19 ottobre. Non sono mancati degli imprevisti appositamente studiati e realizzati dagli organizzatori

dell'esercitazione al fine di renderla il più aderente possibile alla realtà, quali la presenza di cittadini da accogliere e di furti presso il Campo base, la presenza di mass media e di autorità.

### Considerazioni finali

L'esercitazione nel complesso è stata sicuramente un banco di prova che ha permesso di testare aspetti tecnici e logistici del modulo italiano, ma soprattutto, attraverso scenari impegnativi a cui i singoli moduli in autonomia non avrebbero potuto far fronte, di cooperare e realizzare un unico grande team composto dalle varie squadre dei Paesi partecipanti.

\* Team Leader del modulo MO.HCP, Vice Comandante dei VVF di Rovigo



■ Mezzi dei vigili del fuoco italiani e tedeschi del THW in uscita dal campo base

# Rischio incendio industriale. Il ruolo delle compagnie di assicurazione in sinergia con la normativa esistente

I rischi industriali rappresentano una importante problematica che impatta sul tessuto sociale; sulla prevenzione incendi però, negli ultimi anni, sono stati fatti grossi passi avanti, grazie all'importante lavoro svolto dai tecnici presso gli Uffici di Prevenzione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, all'evoluzione della normativa e al ruolo di supporto svolto dalle compagnie di assicurazione. Concludiamo, con questa seconda parte, la disamina di tutti i possibili rischi di innesco degli incendi nelle aziende con le raccomandazioni per una corretta prevenzione



■ Gianluigi De Moliner, Risk Manager, svolge l'attività professionale in seno al Dipartimento di Risk Engineering di HDI Global SE a Milano

■ di Gianluigi De Moliner\*

SECONDA PARTE



**S** spesso accade che nel valutare tutti gli aspetti del rischi di incendi industriali, quello connesso ad un impianto fotovoltaico tende a passare in secondo piano. Invece, per questi impianti il rischio di incendio esiste e va valutato correttamente. Iniziamo col di-

re che gli impianti di generazione dell'energia elettrica che utilizzano pannelli fotovoltaici rientrano nell'insieme più generale degli impianti elettrici e, quindi, come tutti gli impianti di questo tipo, presentano un certo rischio di incendio, essenzialmente dovuto a sovrac-

carico e corto circuito. Entrambi sono rischi ben conosciuti, facilmente valutabili e risolvibili. Ma se un impianto elettrico presenta rischi connessi alla distribuzione, aggiungendo un impianto fotovoltaico subentrano anche rischi legati alla produzione, poiché a tutti gli effetti produce energia elettrica ad una determinata tensione. Naturalmente vi è il campo fotovoltaico, realizzato con più moduli, i cavi di connessione, i quadri elettrici, un regolatore di tensione, uno o più inverter. Spesso inverter, regolatore di tensione e accumulatore (dove presente) sono ospitati in un apposito locale, mentre il resto dell'impianto è all'aperto. L'impianto mediante i moduli produce corrente continua, spesso a tensioni elevate (anche oltre i 1000 V), che attraverso appositi cavi raggiunge i quadri, il regolatore e l'inverter, dove viene trasformata in corrente alternata.

## Il rischio di arco elettrico

Un primo rischio è quello di arco elettrico, viste le tensioni non indifferenti in gioco, con la conseguente importanza dei cablaggi e delle protezioni. In particolare i cavi, dato che sono posizionati al sole, devono essere resistenti ai raggi UV e alle alte temperature, essere di sezione adeguata ed essere correttamente collegati. La questione dei cablaggi appare spesso sottovalutata e le connessioni lente pare siano una delle cause di incendio più comuni. Recentemente, un esperimento condotto dai Vigili del Fuoco ha dimostrato che un arco elettrico in tensione continua, a voltaggio normalmente in uso negli impianti fotovoltaici e che può restare acceso per moltissimo tempo, nell'ordine addirittura dei minuti è tranquillamente in grado di forare una lamiera zin-



cata come quella normalmente utilizzata per l'appoggio dei pannelli su un tetto e può costituire innesco per i materiali sottostanti.

## Il surriscaldamento dell'inverter

Un secondo rischio è legato all'inverter che, come tutti gli apparecchi di questo tipo, può surriscaldarsi: se il suo sistema di raffreddamento non è stato correttamente dimensionato, può costituire fonte

**Negli ultimi dieci anni, in particolare modo negli ultimi cinque, a seguito di generosi incentivi sono stati installati nel nostro Paese, oltre 650mila impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 20 GW. Circa la metà della potenza complessiva è generata da impianti collocati sugli edifici**

Nonostante l'assenza di statistiche ufficiali aggiornate, si calcola che siano circa un migliaio l'anno gli incendi causati da guasti o malfunzionamenti degli impianti fotovoltaici, anche se hanno pochi anni di vita



di innesco. Pertanto sarebbe opportuno allocare l'inverter all'interno di un vano dedicato, compartimentato antifuoco, oppure all'esterno dei reparti produttivi.

#### L'"hot spot"

Un terzo rischio è dovuto al cosiddetto "hot spot", ovvero al "riscaldamento localizzato". È impossibile che tutte le celle fotovoltaiche dei moduli siano perfettamente identiche, a causa di inevitabili lievi differenze in fase di fabbricazione. Può anche accadere che una parte del campo sia in ombra, o anche semplicemente più sporca (foglie, polvere...) e quindi due stringhe di moduli collegate in parallelo non avranno mai perfettamente la stessa tensione. Il rischio è che si verifichi una corrente interna inversa che potrebbe provocare danni o surriscaldamenti localizzati: l'hot spot, appunto. Per evitare questo, si inseriscono nei circuiti elettrici appositi diodi. Ovviamente, la mancanza dei diodi, il loro posizionamento scorretto oppure in nu-



mero o di caratteristiche e materiale non idonei, sono tutti fattori che possono provocare l'hot spot, con conseguente rischio di innesco.

#### Incendi ricorrenti

Purtroppo, l'assenza di statistiche ufficiali aggiornate (gli ultimi dati disponibili sono del 2011) impedisce di avere un quadro chiaro della situazione, ma di certo uno dei problemi più frequenti è quello connesso ai cablaggi. Secondo il numero degli interventi effettuati dai VV.F., dal 2003 al 2011 gli eventi sono esponenzialmente cresciuti: fino al 2006 al massimo 2 interventi all'anno; dal 2007 al 2010 da 17 a 85 interventi all'anno; solo nel 2011 arriviamo a 298 interventi, ma occorre considerare che ora l'installazione dei pannelli fotovoltaici si è diffusa a macchia d'olio. I dati indicati, oltre alla nostra statistica sinistri, dimostrano innegabilmente l'esistenza del problema. Esiste altresì un'altra problematica da non sottovaluta-

re, anche se non è d'interesse per l'imprenditore, per i progettisti o per gli installatori: il corretto intervento antincendio. Infatti l'intervento antincendio da parte dei VV.F. presenta potenziali insidie, in quanto finché c'è luce l'impianto produce energia elettrica. Attualmente in Italia non esiste una normativa di prevenzione incendi relativa agli impianti fotovoltaici.

#### Linee guida per l'installazione

Tuttavia, il Ministero dell'Interno con nota del 7 febbraio 2012 ha emanato una "linea guida" per l'installazione degli impianti fotovoltaici, in sostituzione di una precedente guida del 2010. La guida attuale deve necessariamente essere presa in considerazione nelle fasi di progettazione ed installazione e vale per tutti gli impianti con tensione in corrente continua non superiore a 1500V. La guida è interessante perché chiarisce con precisione che un impianto fotovoltaico non è di per sé soggetto al

controllo dei VV.F. (Vigili del Fuoco) ai sensi del DPR 151/2011: quindi, tanto per fare un esempio, per quanto riguarda la prevenzione incendi un impianto posizionato in un campo non necessita di alcun tipo di iter burocratico. Tuttavia, se installato sul tetto di un edificio, può costituire aggravio del rischio incendio per il fabbricato sottostante. Questo aspetto deve necessariamente essere preso in considerazione nel Documento di valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 81/2008, che deve essere quantomeno aggiornato. Se poi l'impianto fotovoltaico viene installato sul tetto di un'attività che sia soggetta al controllo dei VV.F. (e a questo scopo occorre fare riferimento all'Allegato I del DPR 151/2011), occorre presentare, al Comando Provinciale VV.F. territorialmente competente, quantomeno una SCIA (Art. 4 DPR 151/2011) corredata dalla necessaria documentazione tecnica; ma occorre anche valutare se non sia il caso di



presentare un progetto (Art. 3 DPR 151/2011), poichè l'inserimento di un impianto fotovoltaico costituisce innegabile aggravio del rischio incendio per l'edificio sottostante. In effetti, i casi più recenti di incendi di impianti fotovoltaici portano a ritenere che uno dei problemi principali sia la propagazione dell'incendio dall'impianto all'attività sottostante. Un altro aspetto da considerare è che i tetti delle attività produttive non sono mai completamente vuoti: sono presenti vari impianti ed in particolare è possibile, soprattutto sui tetti delle attività più rilevanti, che siano presenti i cosiddetti EFC (evacuatori fumo e calore). Naturalmente, se si intende procedere all'installazione di un impianto fotovoltaico su un tetto che disponga di EFC, durante la fase di progettazione questo aspetto deve assolutamente essere tenuto nella massima considerazione. Inoltre la guida si sofferma sui materiali che occorre interporre fra il pannello ed il fabbricato, qualora esso non sia realizzato con materiali incombustibili, sull'accessibilità dell'impianto, sulla necessità di non intralciare le vie



di esodo, la documentazione da produrre, le verifiche periodiche e la segnaletica di sicurezza.

#### I vani tecnici

Quando si parla di vani tecnici o tecnologici si intendono tutti quei locali che hanno una funzione "tecnica di utilità (utilities)" di base per l'attività svolta all'interno di un'azienda. A tal fine menzioniamo solamente i vani tecnologici più diffusi.

- Centrale termica
- Cabina elettrica
- Sale quadri
- Locale compressori
- Locale Server IT
- Locale ricarica batterie

Indipendentemente dai requisiti specifici previsti dalla normativa nazionale per alcuni di questi locali, sarà importante ricordare che si tratta di "esclusiva destinazione d'uso", pertanto non devono essere utilizzati anche come area deposito, o altro (per alcuni di essi questa negligenza è perseguibile anche giuridicamente: es. centrali termiche e cabine elettriche). All'interno di tali locali è possibile che abbia inizio

un incendio e pertanto è opportuno compartimentarli antifluoco almeno a REI 90 o 120 (per alcuni di essi la compartimentazione antifluoco è obbligatoria). A migliore protezione del vano tecnologico e al fine di individuare immediatamente un principio di combustione, sarà altrettanto utile installare un impianto di rilevazione fumi.

#### L'impianto di rilevazione fumi

Un impianto di rilevazione fumi all'interno di un'azienda deve ritenersi un utile alleato per segnalare con tempestività eventuali principi di combustione. Per questo motivo sarà molto importante operare delle scelte corrette nel momento in cui si decide di migliorare la protezione antincendio attiva nella propria Azienda - UNI EN54-UNI9795. Un buon impianto di rilevazione fumi, una ottimale compartimentazione antifluoco e una buona gestione manageriale, sono fattori importanti che potrebbero risolvere molte problematiche in diverse attività produttive, evitando anche ulteriori spese per impianti antincendio maggiormente onerosi e complessi.



#### Le protezioni antincendio passive. Un ruolo importante e troppo spesso poco considerato

All'interno di un'azienda le protezioni antincendio passive rivestono un ruolo importantissimo. Tra queste ci sono le compartimentazioni antifluoco (REI 60-90-120, ecc.). Attraverso le compartimentazioni antifluoco, quindi "proteggendo passivamente" i vari reparti, quali: magazzino, area verniciatura, area meccanica, uffici, in caso di un incendio, l'incendio rimarrebbe confinato al loro interno. Questo consentirebbe all'azienda di riprendere l'attività in tempi ottimali. È consigliabile pertanto, nel limite del possibile, ridurre le "superfici di fuoco", preservando quindi le aree critiche e/o nevral-

giche per l'attività produttiva. Anche la "separazione fisica" tra i vari fabbricati riveste un ruolo importante. A una prima analisi, la scelta potrebbe non sembrare ottimale per motivi di comodità produttiva o di layout aziendale, ma con una valutazione ad ampio raggio, questa "scomodità" offre invece enormi vantaggi per l'efficienza operativa di un fabbricato, al fine del prosieguo dell'attività in caso di incidente rilevante.

#### Ordine e pulizia

Curare l'ordine e la pulizia nella propria azienda potrebbe apparire un suggerimento banale, invece questi due fattori rappresentano la base di un concetto radicato di prevenzione del rischio in generale e dell'incen-

dio. Infatti, un ambiente di lavoro congestionato, disordinato e non correttamente pulito, predispone l'azienda a patire eventuali incendi e, successivamente, risulterà difficoltoso anche operare delle azioni antincendio in sicurezza. Un livello di pulizia e di ordine non adeguati:

- aumenta il carico combustibile;
- aumenta il rischio di auto-ignizione;
- crea continuità di materiale combustibile, facilitando quindi lo sviluppo e la propagazione di un eventuale incendio;
- ostacola l'azione antincendio degli operatori.

Occorre quindi contrastare l'abitudine diffusa di accatastare i pallets o altro materiale combustibile in adiacenza ai muri del fabbricato: in caso di atti vandalici, oppure per altre cause, il materiale che si incendia propagherebbe il fuoco anche al fabbricato, quindi causando importanti danni; meglio quindi riporre tale materiale ad una distanza di almeno 8 metri rispetto al fabbricato. Nelle aree esterne, nel perimetro esterno dei fabbricati, sarà importante mantenere ordine e pulizia, al fine di consentire anche un agevole transito dei mezzi antincendio in caso di necessità. Ricordarsi che anche i pallets dotati di "bacino di con-





tenimento" favoriscono il mantenimento di ordine e pulizia, oltre ad ottemperare a precise norme antinquinamento e antincendio.

#### Bacini di contenimento

I Principi di Prevenzione e Precauzione antincendio, la normativa sui bacini di contenimento riguardante la tutela delle acque, la prevenzione dell'inquinamento e la normativa sul trasporto delle merci pericolose (codice stradale e ADR) [D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento; Il D.Lgs 4 agosto 1999, n. 372 - Direttive sui rifiuti pericolosi e non pericolosi; il Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni Serbatoi interrati; Decreto Ministeriale 24 Maggio 1999, n.246 e trasporto di merci pericolose e ADR], prevedono che:

- Ci sia un bacino di contenimento per gli infiammabili/ combustibili. Sono indicati limiti al raggruppamento dei serbatoi in un unico bacino di contenimento o in più in relazione alla sostanza (pericolosità) e al quantitativo (m3); questo dovrà avere capacità totale uguale alla quarta parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi;
- Le vasche di raccolta e contenimento debbano contenere il 33% dello stoccato totale, oppure il volume del contenitore più grande stoccato sulla vasca;
- Sia previsto un sistema tecnico/ organizzativo che impedisca o

limiti il più possibile un inquinamento del suolo/sottosuolo. Infine, in caso di perdite d'olio o di altri prodotti sul pavimento, non si consiglia l'utilizzo di segatura, di stracci e di i cartoni come assorbenti. In alternativa esistono specifici prodotti assorbenti non combustibili (es. sepiolite).

#### Le manutenzioni preventive

Gli operatori presso gli impianti devono fare rete continua con i referenti che si occupano delle "manutenzioni". Ogni e qualsiasi anomalia rilevata dall'operatore diretto (colui che conosce bene l'impianto) non deve mai essere sottovalutata e quindi presa in carico dalla "squadra manutenzioni", che potrà intervenire con tempi ottimali. Il Responsabile della "squadra manutenzioni" dovrà altresì monitorare gli impianti esistenti, anche con il supporto dei manuali delle rispettive Case Costruttrici, quindi impostare una "manutenzione preventiva" atta ad evitare eventuali danni importanti e/o principi d'incendio in azienda.

#### Apparecchi elettrici non inerenti l'attività svolta - Artifici elettrici

Molto spesso all'interno dei reparti produttivi e nei magazzini si trovano "apparecchi domestici" (radio, frigoriferi, ventilatori, ecc.) che non rientrano nell'attività svolta e che vengono posizionati in loco dai dipendenti per personali esigenze. Questi

apparecchi, in alcuni casi sono la causa di inneschi d'incendio (in particolare i termoconvettori elettrici). In Germania, prima di posizionarli all'interno dell'azienda, questi apparecchi vengono testati da un tecnico (che appone poi un bollino di verifica-approvazione avvenuta), quindi autorizzata direttamente dalla Direzione Aziendale la loro collocazione. Pertanto, anche se non sussiste un obbligo legislativo, si consiglia di prevedere una verifica tecnica e quindi la collocazione nei reparti dopo l'autorizzazione della Direzione di Stabilimento. Infine, durante le nostre visite si individuano molti "artifici elettrici"; infatti, in considerazione delle "esigenze elettriche" emergenti all'interno dei reparti, in alcuni casi è uso ritrovare delle alternative con spine doppie-triple, riduzioni elettriche e soprattutto l'utilizzo di spine e prese non del tipo industriale. Si consiglia di adeguare sempre l'impianto elettrico in relazione alle esigenze ed eventualmente adoperare delle multiprese industriali dotate di dispositivo di accensione e spegnimento (ciabatte). Quanto sopra può far ben comprendere che la nostra attenzione verso la "prevenzione" deve essere sempre in primo piano e nulla deve essere lasciato al caso, per poter convivere diligentemente con i rischi non eliminabili.

\* Risk Manager



DAL 1960

LA VOSTRA SICUREZZA IN BUONE MANI



Via Maestri del Lavoro 3/A - 43122 Parma  
Tel 0521.273233 - mail: segreteria@apaantincendio.it

# L'assemblea annuale dei Vigili del Fuoco volontari fotografa un "Corpo" valdostano in ottima salute



L'assemblea si è tenuta lo scorso 12 novembre al centro congressi del paese valdostano di Brissogne, che in una inattesa domenica ha riunito centinaia di Vigili del Fuoco Volontari, arrivati da tutta la Regione

di **Roberta Vernè**

La platea gremita di Vigili del Fuoco volontari provenienti da tutta la regione al Centro Congressi di Brissogne (Aosta)

**A**lla guida dei Vigili del Fuoco Volontari, Gian Marco Grange, che ha snocciolato i numeri principali delle attività dell'anno, partendo dalla consistenza della componente volontaria del Corpo attualmente compo-

sta da 1.432 unità, di cui 700 vigili operativi, 235 vigili idonei all'incarico di caposquadra di cui 208 con nomina a caposquadra, 163 vigili di supporto, 34 vigili aspiranti. Fanno parte del Corpo anche 108 allievi dei gruppi giovanili e 127



Al tavolo di presidenza i membri del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco, con il Comandante Salvatore Coriale e il Vice Comandante Stefano Perri, e della componente volontaria presieduta da Gian Marco Grange. Presente anche il governatore della Regione Renzo Testolin. Al microfono, il sindaco di Brissogne, Bruno Ménabréaz

vigili onorari. Nel corso dell'anno sono 53 i vigili aspiranti che hanno ottenuto la qualifica di vigili volontari operativi, dopo aver completato il percorso formativo. Al mese di ottobre 2023, le ore di formazione sono state 5.743; 9.345, quelle di esercitazioni e 6.233 quelle di interventi, che sono stati 517, distribuiti tra i 42 distaccamenti volontari della Regione. La tipologia d'intervento maggiormente ricorrente è l'incendio di bosco o sterpaglie (136), subito dietro la bonifica imenotteri (75). Con un totale di 760mila euro sono stati acquistati 1500 nuovi capi di vestiario: 500 uniformi da intervento, 500 completi antifiama ed altrettanti anti pioggia e ci sono altri 900mila euro di risorse regionali per acquistare altri 1776 capi di vestiario. La fornitura avverrà entro il primo semestre del 2024. Infine, 1 milione e 755mila euro di stanziamenti sono stati destinati nel corso del 2023 a materiali, DPI, automezzi, gestione del personale, trasferimenti ai Comuni per l'attività dei Distaccamenti (ben 250mila euro). A dare il benvenuto al parterre dei presenti è stato il sindaco di

**«Il volontariato ricopre un ruolo fondamentale: fa sentire comunità e rafforza le istituzioni e per me è un motivo di orgoglio avere in Valle d'Aosta così tanti Distaccamenti e così tanti volontari che si impegnano a favore degli altri», ha sottolineato il primo cittadino di Brissogne, Bruno Ménabréaz, pompiere volontario egli stesso da ben quarantacinque anni**

Brissogne, Bruno Ménabréaz, che oltre alla fascia tricolore indossa anche la divisa da pompiere da ormai molti anni.

Illustrando gli interventi fatti nell'anno che sta per concludersi, il focus è stato fatto anche sui principali interventi effettuati dai



In primo piano, il vicepresidente della componente volontaria Dario Jeantet con il presidente della regione Renzo Testolin e Gian Marco Grange





■ L'intervento di Gino Gronchi, delegato della Federazione Mondiale delle Associazioni dei Vigili del Fuoco Volontari



■ Al microfono, Luigi Maturi, neo Capo della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino

volontari. Particolare rilievo è stato dato all'incendio boschivo del mese di luglio sviluppatosi nel Comune di Aymavilles con un dispiego di forze che ha coinvolto ben 43

distaccamenti, per non dimenticare le missioni fuori valle nelle recenti ondate di maltempo che hanno messo in ginocchio Emilia-Romagna e Toscana: 12 volontari

nella prima e 6 nella seconda, a supporto della Protezione Civile. Un accenno è stato dato fatto anche sulla formazione dei giovani. Sono 108 gli allievi (suddivisi in 11 gruppi) e nel mese di settembre, il secondo campeggio regionale dei gruppi giovanili ha visto la partecipazione di 80 tra allievi e istruttori insieme alla delegazione del Distretto di Fondo (Trento) e l'altra di Verolanuova (Brescia). Una importante esperienza formativa e una sorta anche di "gemellaggi" che sicuramente è andata ad arricchire prima di tutto i giovani partecipanti. «Questo convegno è uno scambio di opinioni e un confronto su temi come volontariato e solidarietà», ha sottolineato il primo cittadino. «Il volontariato ricopre un ruolo fondamentale: fa sentire comunità e rafforza le istituzioni e per me è un motivo di orgoglio avere in Valle d'Aosta così tanti Distaccamenti e così tanti volontari che si impegnano a favore degli altri. Da 45 anni sono Vigile del Fuoco e in

■ La squadra di Pont Saint Martin con Gino Gronchi

■ Immagini del campeggio estivo destinato ai giovani allievi che si svolge ogni anno

tutti questi anni ho visto modificare la tipologia dei mezzi e degli interventi. Ho visto un interagire di forze tra i pompieri, la Protezione Civile e il soccorso pubblico e mi rendo sempre più conto di quanto sia importante avere un distaccamento volontario sul territorio. E me ne rendo conto ancora di più non solo nelle vesti di pompieri, ma soprattutto di sindaco». La parola è poi passata a Luigi Maturi, eletto da pochi giorni Capo della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Maturi ha sottolineato in modo particolare come ci sia collaborazione tra il Trentino e la Valle d'Aosta per quando concerne la formazione dei giovani al mestiere di pompieri. Tra gli altri argomenti, prima della relazione sull'attività, è stato il vestiario per i volontari, con la presentazione delle nuove divise con il completo anti-fiamma e anti-pioggia. Applaudito anche il discorso del presidente della Regione Valle d'Aosta, Renzo Testolin. «Per risolvere le situazioni un po' più complicate occorre conoscerle», ha esordito. «I Vigili del Fuoco Volontari sono da sempre al primo posto nelle associazioni di volontariato. Il nostro sforzo deve essere orientato in modo particolare ai giovani e alla loro formazione e trovare per loro delle nuove opportunità perché le risorse non sono tutto. Anche il volontariato deve essere professionalizzato». A lungo applaudito l'intervento del Cavalier di Gran Croce Gino Gronchi, intervenuto in rappresentanza della Federazione Mondiale delle Associazioni



**Sono 108 gli allievi (suddivisi in 11 gruppi) e nel mese di settembre, il secondo campeggio regionale dei gruppi giovanili ha visto la partecipazione di 80 tra allievi e istruttori insieme alla delegazione del Distretto di Fondo (Trento) e l'altra di Verolanuova (Brescia)**

dei Vigili del Fuoco Volontari. «I sindaci», ha detto Gronchi, «svolgono un ruolo primario nella vita di un Distaccamento, perché nessuno come chi lavora e vive nel territorio sa di cosa il territorio stesso ha bisogno e questo aiuta i nostri volontari a tutelarlo ancora meglio grazie al supporto degli amministratori. Un grazie e un elogio», ha concluso Gronchi, «ai volontari per il loro impegno ma anche per la passione che sapete e riuscite a trasmettere ai giovani». L'assemblea, cui ha partecipato anche il comandante del Corpo Salvatore Coriale, è stata inoltre l'occasione per la consegna de-

gli attestati di benemerenzza e di una spilla rappresentativa ai VVFFV che hanno raggiunto i 65 anni di attività: Bruno Menabreaz, Valter Mestieri (Saint-Martin De Corleans); Renzo Joly (Arnad); Gianfranco Negri (Brissogne); Lorenzo Egidio Leveque (Brusson); Rinaldo Vesan ((Chambave); Armando Fuoco (Charvensod); Giancarlo Priod (Emarese); Tommaso Paonessa (Pont-Saint-Martin); Carlo Perrin (Quart); Fernando Leger, Danilo Marcellan e Piergiorgio Voulaz (Saint-Christophe). Assenti alla cerimonia, Angelo Talarico (Saint-Nicolas) e Pierluigi Dondeynaz (Ayas).



■ I Vigili del Fuoco premiati insieme ai rappresentanti del Consiglio

# I volontari del Nopc, logistica dei trapianti, agli onori della cronaca



Una troupe del "telegiornale" più popolare in Italia, "Striscia la notizia", ha seguito Massimo Pieraccini fondatore ed attuale direttore del Nucleo Operativo Protezione Civile, logistica dei trapianti, in Turchia per una missione di trasporto di midollo osseo che è poi servito per un trapianto salvavita per un piccolo ammalato di leucemia ricoverato a Roma. Al suo ritorno abbiamo raccolto la sua testimonianza

■ di Daniele Rigo

**Pieraccini che esperienza è stata fare una missione con al seguito una troupe televisiva?**

Un'esperienza straordinaria, adesso che è un ricordo (sorride). Perché già nelle nostre missioni si deve essere sempre molto attenti e concentrati, provate a pensare di avere tre persone ed una telecamera che osservano ogni tuo movimento e che ti chiedono spiegazioni su tutto. Però voglio dire che sono stati molto attenti a non intralciare le mie operazioni, e molto sensibili a capire l'essenza della missione. Il risultato è stato un ottimo servizio che racconta molto bene cosa abbiamo fatto, le corse, la fatica, le ansie che viviamo in ogni nostra missione.

**Ogni vostra missione è faticosa. Che cosa vi lascia dopo?**

Dipendenza! Ogni nostra missione ci fa fare spesso grandi corse nei terminal dell'aeroporto, dormire poco, saltare qualche pasto, e quando hai consegnato ti senti come liberato, legge-



■ Massimo Pieraccini, fondatore ed attuale direttore del Nucleo Operativo Protezione Civile, logistica dei trapianti, associazione di volontariato con sede a Firenze

ro. Finito questo breve periodo di estasi, la vita ti sembra piatta e allora, per provare di nuovo l'adrenalina, la gioia di essere utile, telefoni alla centrale operativa e chiedi quando potrai ripartire.

**Quindi subito pronti a mettersi alla ricerca di un nuovo donatore, come li trovate?**

Noi non li cerchiamo e non li troviamo, ci sono banche dati dei donatori interconnesse a livello mondiale, in Italia è l'Italian Bone Marrow Donor Registry (IBMDR) che si occupa della ricerca dei donatori in tutto il mondo e, quando insieme al centro trapianti che ha in cura l'ammalato ne trovano uno idoneo, a noi danno l'incarico di

andare a prendere "il dono" e portarlo a destinazione.

**Ha parlato di centrale operativa, è il vostro supporto?**

Sì, ci seguono in ogni momento, sono sempre pronti a darci aiuto, sia agevolandoci in qualche problema come la riprenotazione di un volo se per qualche motivo ne abbiamo bisogno, o buoni consigli per risolvere il problema del momento. Un supporto che ad ogni ora del giorno e della notte è pronto a darci aiuto e, seppure da lontano, ci fanno sentire aiutati, mai abbandonati. Del resto, per queste delicate missioni è necessario essere parte di un sistema, di una squadra: oltre alla nostra centrale operativa, c'è il Centro Nazionale Trapianti che ci aiuta, come nel momento dello scoppio delle ostilità nella striscia di Gaza, quando una nostra volontaria si è fortuitamente trovata a Gerusalemme nel bel mezzo della battaglia. Noi facciamo il lavoro più a lungo raggio, ma per assicurare ai pazienti la maggior possibilità di successo del trapianto c'è un sistema che ogni momento fa ogni sforzo perché ogni donazione abbia successo.

**È davvero bello questo vostro impegno, ma affidare questo delicato compito a dei volontari...**

Perché, cos'hanno i volontari che non va? Che suscita perplessità? Forse è il momento di rivedere il concetto che il volontariato sia un'armata senza né arte né parte, dotata solo di entusiasmo e di voglia di fare. Il volontario è una persona che riceve una formazione adeguata al compito che dovrà svolgere. E probabilmente la vostra rivista ne sa ben più di altri. Ma voglio dirlo comunque: il volontario viene impiegato dopo essere stato opportunamente formato,



■ La troupe di "Striscia la notizia" che ha accompagnato e ripreso la missione del Nopc in Turchia



■ Un frame del servizio di Striscia

penso non solo ai nostri volontari, ma anche a quelli dell'antincendio, a chi fa il soccorritore sulle ambulanze o a chi va nei reparti ospedalieri per offrire il proprio supporto morale agli ammalati, solo per fare degli esempi. Dopo aver superato il periodo di formazione ed aver conseguito l'idoneità diventano realmente operativi, felici di essere disposti rinunciare al proprio tempo libero, che potrebbe

essere dedicato agli affetti o alle passioni personali. Sono quindi persone professionalmente preparate che mettono a disposizione il proprio tempo, la propria preparazione, la propria dedizione, la propria disponibilità, al servizio del prossimo, senza le incombenze che potrebbero avere pubblici dipendenti, quindi un grande valore aggiunto che dovrebbe essere maggiormente considerato.



■ Massimo Pieraccini con i ragazzi dello staff della sala operativa. Da sinistra, Felicia, Kristian, Sabrina, Patrizia, con in braccio Dante, la mascotte, e Mirko

### Torniamo all'esperienza di Striscia la notizia, cosa ha rappresentato?

L'opportunità di entrare nelle case degli italiani, far conoscere la nostra mission, ma soprattutto poter far arrivare il messaggio che con un impegno non gravoso si può salvare una vita. Spero davvero che anche con questo servizio si possano svegliare le coscienze e che le persone si convincano ad una partecipazione operativa che non sia solo lavarsi le coscienze con qualche euro di donazione. È stato anche il miglior modo di concludere il nostro trentesimo anno di attività, un anno ricco di

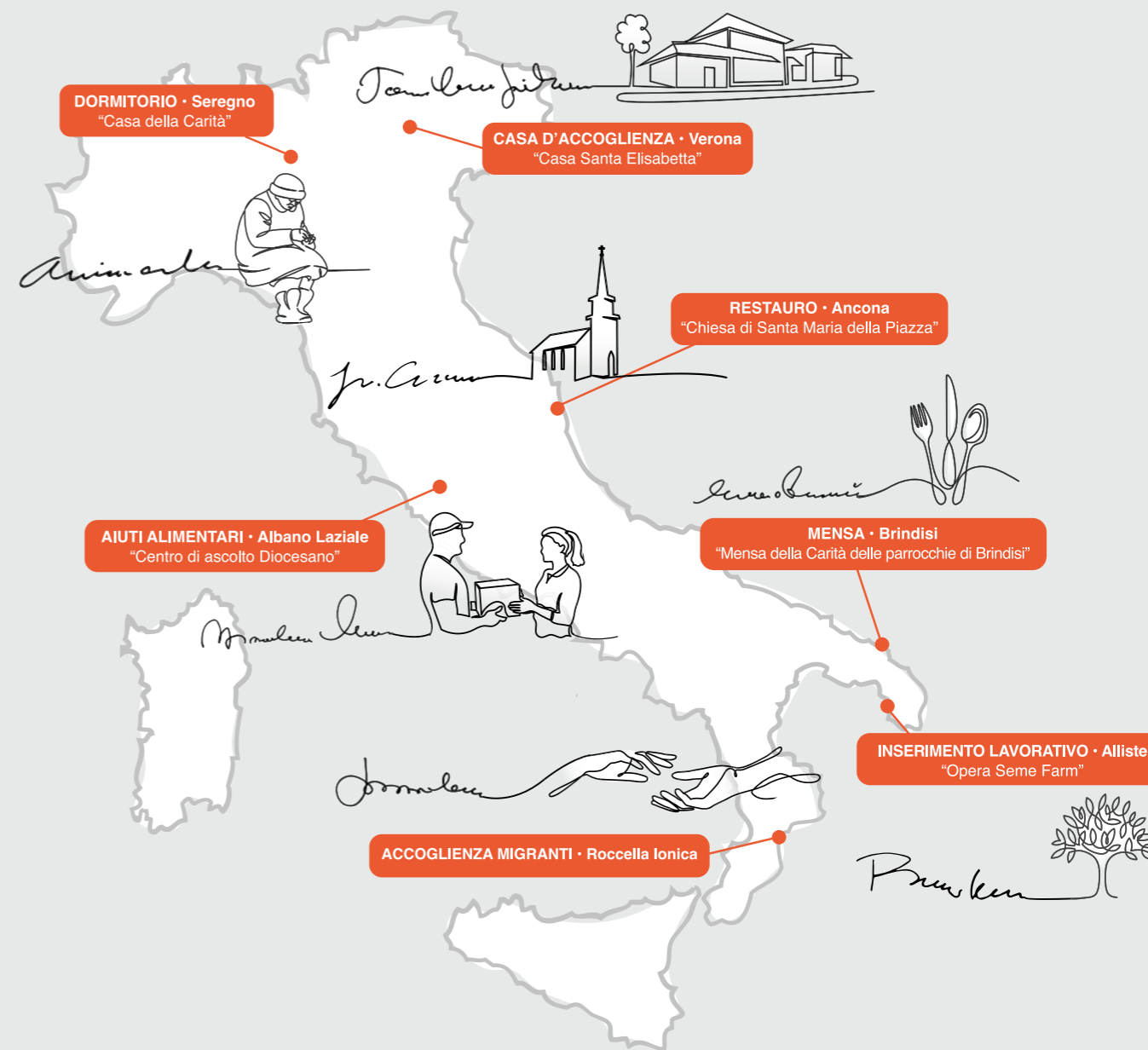
eventi, iniziato a marzo con la presentazione del nostro secondo libro "Vite per la VITA", in cui raccontiamo cosa abbiamo fatto durante la pandemia e come lo abbiamo fatto, poi la partecipazione al film "Valeria, un dono del cielo" di Enrico Pollari, che racconta la storia di Valeria Favorito, la ragazza che ha potuto avere il trapianto di midollo grazie alla donazione del compianto Fabrizio Frizzi, e poi ancora la partecipazione e ben due calendari, uno dell'Associazione Linfoamici di Roma, realizzato partecipando insieme a Paolo Bonolis e al cast di Avanti un altro, ed uno realizzato dal quotidiano di Firenze La Nazione, il record dei Mille trasporti di midollo realizzati in un anno, ripreso anche dal TG1, la menzione in un libro per bambini che si propone di far conoscere loro il processo

donazione-trapianto, ed infine questo servizio televisivo proprio nell'ultima edizione dell'anno.

### Davvero un bell'anno, e per il 2024?

Il 2024 lo iniziamo alla grande con questo spazio nel vostro prestigioso giornale, poi raggiungeremo le 13 mila missioni, che vuol dire 13 mila vite salvate. Inoltre, abbiamo un progetto in teatro, da portare avanti insieme ad ADMO, l'associazione dei donatori di midollo osseo, l'anteprima del film "Valeria, un dono del cielo", di cui ci sarà un'anteprima a Firenze il prossimo 2 marzo; insieme ai Linfoamici, la ripresa delle presentazioni nelle scuole del docufilm "Il dono", e poi... la vita è meravigliosa... cercheremo di essere pronti ad affrontare e cogliere tutto quello che potrà offrirci.

# La tua firma può diventare migliaia di gesti d'amore.



Accogliere, garantire un pasto caldo, offrire un riparo, una casa, restituire dignità, confortare, proteggere. Sono solo alcuni dei gesti d'amore che contribuirai a realizzare con una firma: quella per **l'8xmille alla Chiesa cattolica.**

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)



# Comunità Montana Alta Valtellina, il servizio AIB compie dieci anni e accresce le competenze dei suoi volontari



Il servizio di Antincendio Boschivo, istituito da quasi un decennio presso la Comunità Montana Alta Valtellina di Bormio (CMAV) si avvale di volontari e operatori specializzati, impegnati nelle attività di vigilanza e di spegnimento degli incendi nei boschi

di Anna Lanfranchi\*

«La Regione Lombardia», spiega Umberto Clementi, responsabile dell'ufficio Ambiente Agricoltura e Foreste CMAV, «demanda alle Comunità Montane le mansioni



relative all'antincendio boschivo. Noi siamo partiti nel 2015 con l'organizzazione di un primo corso in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio, che ci aveva fornito supporto, e nel giro di questi 9 anni siamo riusciti a formare uno staff di oltre 40 volontari. Una parte di questi è inquadrata nel gruppo intercomunale coordinato direttamente dalla CMAV, gli altri sono volontari che afferiscono a gruppi di Protezione civile comunali (Valfurva e Sondalo) o all'Associazione Nazionale Alpini (in particolare il Gruppo ANA di Piatta) che, opportunamente formati e dotati di diploma di specializzazione, si mettono a disposizione anche per le operazioni di antincendio grazie ad apposite convenzioni siglate con la CMAV. A tutti questi gruppi la CMAV contribuisce in parte, sia con dotazioni ed equipaggiamenti, sia attraverso i corsi di formazione specifica per il conseguimento delle varie specializzazioni necessarie; inoltre, tutti i volontari sono sottoposti a periodiche visite mediche per verificare l'idoneità al servizio». «Quello comunitario», aggiunge Michele Zanolì, responsabile del servizio Territorio e Protezione Civile, «è un lavoro di coordinamento molto importante, perché funge da riferimento per tutta la gestione dei volontari che, a vario titolo, entrano in gioco nelle operazioni di antincendio. È fondamentale sottolineare che il nostro non è un lavoro in sovrapposizione con i Vigili del Fuoco, semmai di complementarità poiché sono

■ Nella pagina a fianco, briefing tecnico prima di cominciare le operazioni di imbarco-sbarco durante un'esercitazione

■ Volontari all'opera durante un'esercitazione e, in basso, impegnati in operazioni di spegnimento



■ I volontari ascoltano le istruzioni impartite dal pilota prima di iniziare l'esercitazione

■ Foto di gruppo al termine di un'esercitazione condivisa con i volontari dell'Elba e con la supervisione dei Carabinieri Forestali

diversi i fronti su cui ci si trova ad intervenire e, a seconda dei casi, la Centrale Operativa di Curno attiva le varie squadre. Bisogna, inoltre, considerare l'importanza della formazione degli operatori, affinché possano sempre agire con efficienza sul territorio» (Vedi box). Spesso si pensa che i volontari intervengano solo nei casi di incendio; in realtà una parte fondamentale del loro lavoro è anche quello di pattugliamento e di sorveglianza, in particolar modo nei periodi ad alto rischio di incendio boschivo, quando anche una semplice distrazione può causare un disastro ambientale al territorio. Gli incendi, infatti, oltre a costituire un pericolo potenziale per tutti gli esseri viventi, sono una vera e propria sciagura per l'ambiente in cui si sviluppano poiché determinano



un drastico aumento del rischio idrogeologico (il terreno bruciato diventa estremamente debole e fragile e in caso di eventi torrenziali non ha più tenuta) nonché un danno catastrofico per la biodiversità (morte di piante e di animali) e per il bosco stesso, che impiega parecchi decenni per rigenerarsi. A tale proposito, la pratica ancora in uso di bruciare i terreni per favorire la loro ripulitura rappresenta uno dei maggiori pericoli per il divampare di incendi, in particolare se queste operazioni vengono effettuate in radure ai margini del bosco e in determinate condizioni meteorologiche. Ma anche le occasioni di festa possono costituire una minaccia che mette a repentaglio gli ecosistemi: i falò agostani, i fuochi d'artificio, le "lanterne di Capodan-

no" di importazione orientale... in tutte queste occasioni, quando l'allerta per il rischio è massima, i volontari antincendio si prestano a pattugliare i boschi e sono pronti ad intervenire ogni volta che ce ne sia bisogno, con spirito di sacrificio ma soprattutto con la consapevolezza che il bosco è una fonte di vita primaria anche per l'uomo. «In Alta Valle», ci informa Gerardo Urbani, volontario con qualifica regionale DOS (Direttore Operazioni Spegnimento) «abbiamo effettuato 13 interventi nel 2022, un numero non indifferente per un territorio come il nostro, relativamente piccolo rispetto ad altre grandi estensioni boschive, ma dove le difficoltà di intervento sono amplificate dalla morfologia e dal numero ristretto di operatori.

La maggior parte di questi incendi sono stati colposi/dolosi e solo grazie a un rapido intervento delle squadre di volontari antincendio e di vigili del fuoco non hanno avuto conseguenze troppo gravi». È più che mai necessaria la formazione di una coscienza civica anche su questo aspetto, che troppo spesso si tende a sottovalutare senza considerare il ruolo fondamentale dei boschi nella mappa del rischio idrogeologico. Anche per questo, i volontari antincendio sono impegnati in attività educative all'interno delle scuole, organizzando giornate di formazione in cui i piccoli alunni possono toccare con mano la realtà operativa dell'antincendio boschivo.

\* Comunità Montana Alta Valtellina

## La formazione degli operatori: una pietra angolare del percorso AIB

I volontari antincendio boschivo sono sottoposti periodicamente a corsi di aggiornamento ed esercitazioni sia per il mantenimento dei brevetti di specializzazione conseguiti nel tempo, sia per intervenire nel modo migliore in caso di emergenza. In quest'ottica rientrano anche gli scambi culturali che il gruppo antincendio afferente alla CMAV promuove con altri gruppi simili. In particolare, da diversi anni i nostri volontari si recano all'isola d'Elba per una settimana formativa organizzata dall'associazione di Volontariato - Antincendio Boschivo e Protezione Civile "La Racchetta" onlus nella persona del referente Alessandro Lupi, che ha 50 anni di esperienza nel settore. «Le esercitazioni», spiega il coordinatore e responsabile comunitario Michele Zanolì, «sono un pilastro insostituibile di formazione e durante

questa settimana all'Elba tutti noi ci mettiamo a disposizione dell'associazione per turni di pattugliamento e reperibilità h24, affiancati ai loro volontari. In seguito, anche noi organizziamo uno scambio culturale ospitando i volontari elbani, che qui si possono rendere conto dell'ambiente in cui noi ci troviamo ad operare e delle maggiori



difficoltà logistiche. Queste occasioni diventano per tutti un momento di confronto importante sulle tecniche e sulle modalità operative, pur trattandosi di contesti differenti: basti pensare che loro sono circondati dall'acqua e quindi hanno meno necessità di spostarsi rispetto a noi. Ma qualunque siano le circostanze, ciascuno può trarre informazioni importanti per svolgere sempre meglio la propria attività di volontariato e per il proprio bagaglio di esperienza personale.



## La FISA archivia il 2023 con un bilancio positivo



Un altro anno da protagonista per la Federazione Italiana Salvamento Acquatico, guidata dal Presidente Raffaele Perrotta, impegnata a 360° per garantire la sicurezza a tutela della vita umana e non solo. Il 2023 si chiude infatti con un bilancio positivo per quanto riguarda le attività di soccorso in acqua e per il settore di Protezione Civile

■ di **Daniele Rigo**

**G**li assistenti bagnanti FISA, forti di una formazione impegnativa e specifica, anche per la stagione 2023 sono intervenuti in svariate condizioni e difficoltà, con una professionalità ripagata dalla fiducia di molti enti e federazioni sportive nazionali, che hanno scelto i soccorritori FISA per garantire la sicurezza nelle varie manifestazioni ed eventi in tutta Italia.

### Il settore Protezione Civile

Non da meno il settore di Protezione Civile, che ha visto un cre-

scendo di iscritti a seguito di un lavoro meticoloso e pianificato che ha portato al consolidamento di specifici settori, come quello dei droni e della cinofilia da ricerca. L'impegno profuso in questi ultimi anni è stato orgoglio nella Giornata del Volontariato di Protezione Civile tenutasi a Loreto il 23 settembre scorso: la FISA si è infatti distinta per la disponibilità e la solidarietà dimostrate nel corso degli ultimi tre anni, prima a seguito dell'emergenza Covid, poi negli eventi alluvionali dello scorso anno. Durante il Covid, oltre a supportare la popolazione,

■ **Formazione FISA. Addestramento al corretto recupero dei bagnanti in difficoltà**

prestare servizio presso gli hub vaccinali, le stazioni ferroviarie, essere di aiuto agli animali (non solo cani e gatti ma anche, tigri, leoni, appartenenti al circo rimasto bloccato per diverse settimane) ampio spazio è stato dato all'informazione e formazione.

### La formazione

Numeri record sono stati raggiunti con i webinar formativi ed informativi che hanno interessato oltre

Oltre alla formazione dei soccorritori acquatici/ assistenti bagnanti, la Federazione opera anche con le Scuole Federali di specializzazione del salvamento acquatico: Rescue Board, Moto d'Acqua, Cinofili da salvataggio, Fluvial Alluvial Rescue, Water Park Lifeguard e D.I.E.T. per il trattamento del traumatizzato



■ **Emergenza Covid, Biblioteca di Camerino (Macerata), 21 agosto 2021. L'impegno dei volontari Fisa durante la pandemia**

18mila persone. Tra i più seguiti: L'importanza dell'alimentazione in età scolare, L'etichettatura alimentare, il metodo di studio, Le microplastiche, Le tante forme dell'impronta dell'uomo sull'ambiente marino, La Protezione Civile e l'importanza della prevenzione, di fare sistema e del volontariato, La montagna (non) è un gioco da ragazzi, Cane, gatto...cavallo: consigli utili, Dott. Rescue, Nutri... AMO le emozioni. Il linguaggio accessibile, l'empatia dei relatori, l'interesse per le tematiche trattate hanno creato entusiasmo e decretato il successo dell'iniziativa, realizzata grazie a un grosso lavoro di squadra da parte dei volontari della FISA, che hanno costantemente supportato i relatori sulla parte tecnica e promozionale delle iniziative. Mesi intensi che hanno visto, oltre alla partecipazione di famiglie e giovanissimi, anche l'interesse di diverse scuole, primarie e secondarie di primo e secondo grado, e Università.

### I campi scuola

Il 2023 ha visto anche l'impegno della FISA PC nell'organizzazione del campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile", un percorso formativo di una settimana articolato in attività didattiche, esercitazioni pratiche riguardanti tematiche di protezione civile e momenti ludico-ricreativi, dove i giovani partecipanti di età compresa tra i 12 e i 16 anni hanno potuto acquisire una maggiore consapevolezza del ruolo attivo che ognuno di loro può svolgere quotidianamente nella propria comunità, per tutelare sé stessi e l'ambiente in cui vivono. Tra i momenti formativi, programmati con i vari componenti del Sistema di protezione civile tra cui i Vigili del Fuoco, Esercito, Comando dei Carabinieri, Forestale, Funzionari territoriali per



■ Meeting Nazionale FISA 2023, formazione di primo soccorso cinofilo



■ Addestramento delle unità cinofile alle tecniche di ricerca su macerie con l'utilizzo dei droni

la prevenzione e tutela del territorio, Soccorso Sanitario, molta curiosità ed interesse ha suscitato l'incontro con gli uomini della Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto, voluto dal presidente della Fisa Raffaele Perrotta, attento e sensibile alla formazione dei giovani attraverso progetti innovativi quali il Baby Rescue, che sta riscuotendo parecchi consensi a livello nazionale: i ragazzi, accompagnati dalla responsabile nazionale Fisa PC Iole Egidi, dopo essere stati accolti dalla Comandante Alessandra Di Maglio, hanno avuto modo di prendere consapevolezza di come opera la Guardia Costiera, e dell'importante ruolo svolto nella tutela delle persone e dell'ambiente.

#### #SeaRescuersAgainstPlastic

La tutela ambientale è un altro tema molto caro alla Federazione. Anche quest'anno infatti non poteva mancare l'atteso appuntamento con la campagna #SeaRescuersAgainstPlastic, inserita all'interno della giornata internazionale della pulizia delle spiagge. Con impegno, passione e una sana dose di determinazione, i volontari hanno raccolto plastica, anche in mare, contribuendo così a ridurre l'impatto ambientale sulla nostra amata costa.

**In grande sviluppo il settore cinofilo, con cui la FISA ha voluto unificare e collegare le varie procedure di intervento, anche con l'ausilio dei droni, che si sono rivelati di eccezionale utilità nella verifica preventiva alla ricerca con il binomio**



■ Iole Egidi, responsabile di FISA PC (a destra) durante gli Stati Generali del Volontariato di giugno 2022



■ Volontari impegnati in attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza idraulica

#### "Io Non Rischio"

Con l'entusiasmo degli scorsi anni è andata in archivio anche l'edizione 2023 della Campagna nazionale "Io Non Rischio": dopo un attento refresh coordinato dallo staff del Dipartimento Nazionale, i comunicatori FISA sono scesi in varie piazze d'Italia allestendo il

gazebo INR, simbolo di confronto con la popolazione per una costante divulgazione di buone pratiche di Protezione Civile. Formazione di altissima qualità infine con l'addestramento operativo del settore di protezione civile in caso di calamità emergenziali o di ricerca persone scomparse, in

cui sono state affrontate tematiche relative alla conoscenza del territorio, all'analisi esposizione al pericolo e valutazione dei rischi, alla modalità di attivazione, gestione e ottimizzazione della risposta operativa in contesti emergenziali e di ricerca persone con strumentazione come i droni in supporto alla squadra delle Unità Cinofile, oltre all'acquisizione di competenze AIB, con esercitazioni congiunte e percorso in ambiente, con il supporto di operatori dei VVF.

#### Il Meeting nazionale e le nuove tecnologie

Due gli appuntamenti programmati per il 1° Meeting "Attività Formative, Addestrative e Prove di soccorso": il primo presso il Presidio Rurale VVF AP-Regione Marche, ad Arquata del Tronto (AP), all'insegna di una giornata di formazione teorico-pratica per conto di uno dei componenti del Sistema Nazionale di protezione civile, quali i VVF, e l'altro a Contigliano (RI). Grazie al patrocinio del comune di Contigliano e il supporto dell'associazione Club sommozzatori di Rieti diretta dal M° Federale Ettore De Michele, sono state avviate attività formative, addestrative e prove di soccorso in presenza di operatori cinofili del settore Protezione civile provenienti da tutta Italia dando seguito ad una serie di confronti a livello tecnico, scientifico e operativo. La FISA infatti, con il settore cinofilo, ha voluto unificare e collegare le varie procedure di intervento, anche con l'ausilio dei droni che si sono rivelati di eccezionale utilità nella verifica preventiva alla ricerca con il binomio. I droni hanno dimostrato di essere la soluzione ad ogni verifica effettuata e sono una sezione all'interno delle varie professionalità PC della FISA in forte crescita grazie



al lavoro della referente nazionale Iole Egidi e del responsabile, ing. Nazzeno Straccia, presente sul campo e che ha seguito personalmente le fasi esercitative. Altra specializzazione programmata ha riguardato la conoscenza e operatività nel soccorso cinofilo, con la presenza del responsabile veterinario Stefano Martin e del docente della scuola nazionale soccorso animali Maurizio Torre, con l'ausilio dell'ambulanza veterinaria: questi ultimi hanno illustrato la metodologia per il prelievo di animali feriti sotto tutti i suoi

aspetti, a partire dalla sicurezza per gli operatori e per lo stesso animale. Sono stati simulati interventi di primo soccorso animale e su persone con il coinvolgimento del responsabile del settore sanitario, il biologo Paride Travaglini. L'ing. Alberto Dolce ha tenuto infine lezioni molto dettagliate per l'innalzamento di tutte quelle che sono le tipologie e professionalità della ricerca sul campo, su tutte le tipologie di terreni compresi quelli più insidiosi, con l'utilizzo delle carte e dei sistemi GPS. La location non è stata scelta a caso

■ Il campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile" che si è svolto l'estate scorsa a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) con la collaborazione della Guardia Costiera

■ Attività di sensibilizzazione ambientale rivolta ai ragazzi

■ Evento Panda raid Sahara

ma poiché si presta molto a questo tipo di attività dalla Federazione, che ha trovato nel Sindaco Paolo Lancia, nell'amministrazione, nella responsabile del IV settore Paola Chiaretti, nel responsabile di Protezione Civile Luigi Giordano e nella cittadinanza, grande sensibilità e disponibilità. Un partenariato efficace che ha permesso la perfetta riuscita di questo appuntamento con viva soddisfazione del presidente nazionale Raffaele Perrotta e della responsabile PC Iole Egidi. Da parte loro il ringraziamento agli operatori che in questi tre giorni hanno potuto confrontarsi e acquisire competenze, per una migliore riuscita nell'aiuto al soccorso.

**L'evento più curioso del 2023**

La partecipazione come partner del volontario FISAPC Manuel Egidi di Walter Lamponi, che, insieme, hanno sfidato il Sahara in occasione del PandaRaid, raduno motoristico di lunga distanza e di durata, dove più di 300 equipaggi decidono di sfidare la legge suprema del buon senso e intraprendere quest'avventura old school a bordo di una vecchia Panda siglata FISA.

■ Il Gruppo Unità Cinofile FISA a conclusione del 1° Meeting Nazionale



*searching for a new way*



photo: Denis Costa



# "Mare Sicuro", l'impegno della Guardia Costiera nell'Arcipelago Toscano

Le isole di Gorgona, Capraia e Montecristo al centro di operazioni di salvataggio, recupero e tutela ambientale, in sinergia con i Vigili del Fuoco e la Guardia di Finanza



di **Loris Montani**

L'Arcipelago Toscano nel "clou" della stagione estiva è stato teatro di una serie di interventi da parte della Guardia Costiera che sono andati ben al di là della normale attività di soccorso relativa all'ormai tradizionale operazione "Mare sicuro". Un'intensa attività che ha visto protagonista la Direzione Marittima di Livorno e nel mare circostante le isole di Capraia, di Gorgona e di Montecristo. Si è trattato di tre interventi, il primo dei quali ha riguardato il salvataggio di un'imbarcazione andata a fuoco e poi affondata, a

sette miglia a Sud dell'isola della Gorgona con nove persone a bordo, di cui tre bambini. Il secondo, invece, ha interessato le acque intorno all'isola di Capraia dove, a causa delle correnti e del forte vento, due imbarcazioni stavano andando alla deriva e quindi soccorse per evitare il peggio. L'ultimo intervento, portato a termine in perfetta sinergia con la Guardia di Finanza di Portoferraio nell'Elba, si è svolto a Sud dell'isola di Montecristo, nelle acque antistanti lo Scoglio d'Africa, dove è stato sequestrato un ingente quantitativo di attrezzi da pesca senza alcuna marcatura, per un volume

complessivo di undici metri cubi. Il primo evento inizia alle ore 12,30 del 10 agosto quando all'improvviso si è sviluppato un incendio a bordo di un "Maestrale '52" di 16 metri partito da Marina di Pisa e diretto alla Capraia. Vista l'impossibilità di domarlo con i mezzi a bordo, il conducente ha lanciato via radio il "Mayday" e fornendo l'esatta posizione col proprio VHF alla Capitaneria di Porto di Livorno. Veniva fatta partire immediatamente la motovedetta "CP 867" e nel frattempo veniva comunicato all'imbarcazione di calare in mare la zattera di salvataggio, stante la propagazione del fuoco e consta-



■ *Azione congiunta di Guardia Costiera e Guardia di Finanza, ambedue di Portoferraio, per il recupero di materiale da pesca illecito al largo dell'isola di Montecristo*

■ *Intervento di soccorso in mare a un natante in difficoltà*

dia Costiera non è stata una segnalazione di pericolo, ma quella di due imbarcazioni che sembravano alla deriva. La prima è pervenuta alla sala operativa della Capitaneria di Porto di Livorno da parte di un'imbarcazione in navigazione al largo di quest'isola il cui equipaggio aveva notato una barca a vela che, appunto, andava alla deriva con fiocche luci sottocoperta e su cui sembrava non esserci nessuno. I militari giunti sul posto indicato con il battello veloce "GC B136" non solo constatavano che si trattava di un 15 metri di bandiera francese, ma anche che quanto indicato dall'informazione corrispondeva a verità. Ma non solo, perché a bordo c'era regolarmente la zattera di salvataggio, mentre l'ancora prodiera era stata calata e appennellata, per cui la barca era o sembrava essere stata trascinata al largo dalla corrente. Successivamente veniva accertato che i proprietari erano due coniugi italiani di Lodi che si trovavano su un'altra imbarcazione di amici nella baia di Porto Vecchio e che non si erano accorti dell'imperfetto ancoraggio. Ma non è tutto, perché subito dopo aver restituito l'imbarcazione ai legittimi proprietari, una seconda segnalazione perveniva alla sala operativa della Capitaneria di Porto di Livorno in cui un diportista segnalava che la sua barca era stata rubata proprio nella baia di Porto Vecchio dell'isola di Capraia. Con un sofisticato dispositivo radar in dotazione alla Guardia Costiera venivano immediatamente

tata soprattutto la presenza di tre bambini. In più, rilevata la presenza di alcuni natanti nella zona di mare circostante, questi venivano subito dirottati a portare la prima assistenza alle persone. Infatti uno di questi accostava poco dopo la zattera dei naufraghi, mentre sul luogo intanto erano arrivati sia la motobarca "VVF 1172" che un gommone dei Vigili del Fuoco, i quali si rendevano subito conto che non c'era nulla da fare per salvare l'imbarcazione incendiata. Infatti alle 12,30 questa affondava su di un fondale di 135 metri. I nove scam-

pati all'incendio invece venivano condotti a Marina di Pisa con la sopraccitata Motovedetta della Capitaneria. La tempestività e l'efficacia nel coordinamento dei soccorsi messi in campo con la completa sinergia con i Vigili del Fuoco ha impedito che si consumasse una vera e propria tragedia in mare. Gli altri due eventi si sono verificati invece nella serata del 14 agosto, questa volta al largo dell'Isola di Capraia, ad un miglio e mezzo dalla Punta del Ferraione per quanto riguarda il primo. Anche se questa volta a mettere in allarme la Guar-

individuate due imbarcazioni a circa due miglia di distanza dall'isola, una delle quali era proprio il motoscafo "Folgore" del quale era stato denunciato il furto. Benché il tutto si sia concluso nel migliore dei modi i due conduttori sono stati multati di 500 euro ciascuno.

### Intervento di salvaguardia ambientale

Il terzo evento si presenta con caratteristiche del tutto diverse perché si è trattato di un'operazione di salvaguardia ambientale svolta congiuntamente dalla Guardia Costiera e dalla sezione operativa della Guardia di Finanza, ambedue di Portoferraio. Si è trattato di un'operazione di sequestro di un notevole quantitativo di attrezzi da pesca illegalmente posti al largo dell'isola di Montecristo - precisamente in prossimità dello "Scoglio d'Africa" - cioè dell'isola dell'Arcipelago dichiarata oasi naturalistica e quindi visitabile su prenotazione a numero chiuso con accompagnamento di guida. Ebbene i dieci uomini delle due forze militari impiegati per portare a termine l'operazione di rimozione hanno dovuto prelevare - come si è detto - attrezzature illegali da pesca, cioè vietate e prive di contrassegni destinati all'individuazione dei pescherecci che le hanno depositate sul fondale. Da notare che questa zona di mare è soggetta a stretta tutela ambientale perché posta all'interno del "Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano" e del "Santuario dei Mammiferi Marini Pelagos". In totale sono state recuperate e sottoposte a sequestro sei reti da posta per una lunghezza complessiva di 2 chilometri e mezzo, quarantasette trappole per polpi e crostacei collegate tra loro da oltre 550 metri di cima. Il tutto per circa 11 metri cubi di materiale. Materiale che è stato



■ L'incendio scoppiato a bordo di un'imbarcazione e la sua localizzazione, nella mappa, a 7 miglia dall'isola di Gorgona

sistemato a bordo della nave "Sea Eagle" della "Sea Sheperd Italia" per essere poi sbarcato nel porto di Piombino. Si è quindi trattato di un'operazione che ha interrotto un illecito sfruttamento di prodotti ittici nei confini di mare dove è assolutamente proibito pescare. E diciamo poco. Ma non possiamo concludere con questi tre interventi il lavoro effettuato dalla Guardia Costiera di Livorno sull'attività di continuo monitoraggio e controllo effettuata dalla "M/V CP 286" per tutto il periodo ferragostano in cui ha percorso oltre 400 miglia. Nello specifico questa ininterrotta presenza nelle acque dell'Arcipelago Toscano ha costituito un deterrente per eventuali comportamenti non corretti per la tutela dell'ambiente marino e per la vita

umana in mare. Una particolare attenzione del personale sulla sopraccitata motovedetta è stata poi posta nel sorvegliare la velocità dei natanti sotto costa, nell'ancoraggio nelle zone destinate alla balneazione, ma non solo perché è stato proceduto ad una maggiore di quelle aree di mare sottoposte a riserva naturalistica. Ed è proprio in seguito a questo assiduo controllo che per illeciti comportamenti lungo le coste delle isole di Giannutri e di Capraia, soggette a protezione totale, che sono stati riscontrati una ventina di infrazioni che hanno portato a salate sanzioni pecuniarie. Qui infatti i comportamenti non corretti mettono in forte pericolo la straordinaria biodiversità di cui è particolarmente ricco questo tratto di mare.



LB

ELLEBI  
SISTEMI DI EQUIPAGGIAMENTO

## AL SERVIZIO DI CHI PROTEGGE LE COMUNITÀ

Ellebi Srl, con sede in Roma, si occupa principalmente della distribuzione di strutture temporanee campali per l'accoglienza di popolazioni in caso di calamità naturali e pandemiche nonché di sistemi di sicurezza atti a salvaguardare l'incolumità dell'individuo e/o della collettività.

Ellebi è in grado di fornire qualsiasi tipo di prodotto necessari in situazioni di emergenza, dalla singola tenda completa di accessori ad interi campi logistici, ospedali da campo completi forniti "chiavi in mano", container per trasporto materiali ISO 10 e ISO 20. L'azienda è inoltre in grado di assicurare la revisione, riparazione e sanificazione su queste strutture campali nonché la ricambistica originale.

I principali clienti sono:

- Esercito Italiano
- Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (MSL, Moduli Supporto Logistico)
- Ministero dell'Interno - Divisione C.A.P.I.
- Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile
- CISOM Ordine di Malta
- Misericordie d'Italia
- Croce Rossa Italiana



Ellebi Srl

Via Quirino Majorana, 203 - 00152 ROMA  
Phone +39 334 7408108 - +39 347 1430282  
info@ellebi.company - www.ellebi.company

# NXR-1700/1800, KENWOOD completa la nuova gamma di ripetitori per le comunicazioni mission critical

KENWOOD lancia e completa una nuova gamma di ponti ripetitori della serie NXR-1000 ad uso professionale con i modelli NXR-1700E (VHF) e NXR-1800E2 (UHF) multi modo analogico-DMR-NXDN



■ a cura della **Redazione**

I ripetitori rappresentano una parte essenziale in un sistema di radiocomunicazione, un segmento di mercato in cui KENWOOD ha sempre posto la massima dedizione sfruttando tecnologie avanzate e di primissimo rilievo. I nuovi ponti ripetitori NXR-1700/1800 rappresentano un miglioramento evolutivo, offrendo i più recenti protocolli digitali

oltre alla capacità di soddisfare una vasta gamma di esigenze tra cui la modalità analogica FM. Gli NXR-1700/1800 sono molto efficienti in termini di spazio: 2 ripetitori si adattano a un rack da 19 pollici con altezza 1U. Lo schermo OLED fornisce ampie informazioni numeriche e icone, in modo da monitorare costantemente lo stato operativo del ripetitore.



### Interoperabilità multi-sito

La scheda di rete IP integrata ne estende le capacità, fornendo una gestione IP da remoto come anche una interfaccia IP utile per applicazioni esterne e di terze parti. La SIP IP è supportata senza una console IP dedicata esterna o gateway (modalità digitale) e risulta compatibile con i ripetitori della serie TKR-D710/D810 e NXR-710/810.

### Configurazione in riserva calda

La possibilità di configurare i ripetitori in modalità Hot-Standby in ridondanza garantisce un funziona-



mento continuo e in sicurezza in caso di guasto di qualsiasi risorsa disponibile. Requisito fondamentale nelle reti di tipo Mission Critical.



### Elevato standard qualitativo

La conformità agli standard ambientali MIL-STD 810F/G/H per alte/basse temperature e shock termici, assicurano prestazioni sicure e affidabili 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Duty Cycle del 100% a 25W e 50% a 50W.

### Modalità operativa

NXR-1700/1800 possono essere configurati per operare in modalità Analogica, DMR, NXDN e mista. Questo avviene tramite licenze opzionali disponibili a seconda delle esigenze operative della rete che si intende realizzare. La modalità base è analogica mentre quelle DMR e NXDN necessitano di licenza. Le bande di frequenza sono rispettivamente di 136-174MHz per la versione VHF e 400-470MHz per la versione UHF.

■ **Dimensioni effettive NXR-1700/1800:**  
214.5 x 44 x 242.9 mm



**Protocollo SNMP per la segnalazione diretta a un sistema di monitoraggio di terze parti**

Funzionalità attivabile in grado di fornire i parametri di funzionamento, stato e reportistica di allarme con inoltro degli eventi via mail o messaggistica.

**SIP IF integrato senza console IP esterna o gateway (solo digitale)**

Predisposizione per la gestione di PABX in standard SIP per integrazione con rete radio.

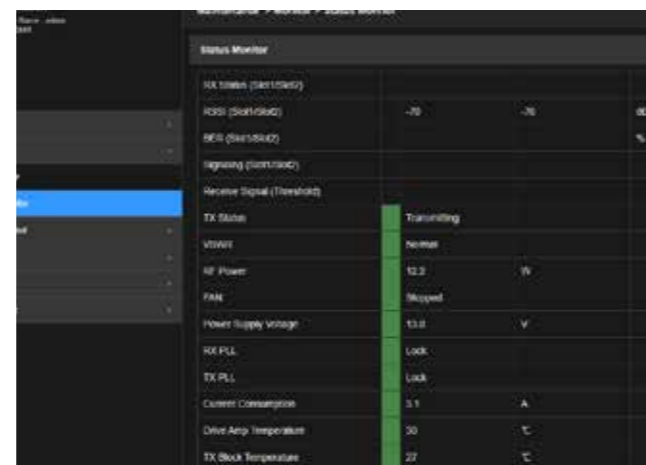
**Modalità SIP Phone Connection**

La nuova modalità SIP Phone Connection dell'NXR-1000 permette di inoltrare la comunicazione tra il terminale e un telefono SIP PSTN/PABX. Il ripetitore connesso al server SIP trasmette le comunicazioni di tipo individuale o di gruppo tra il terminale e il telefono SIP anche nell'...

applicabile tramite licenza, consente la comunicazione tra siti di un sistema convenzionale tramite l'installazione del ripetitore dedicato a tale scopo.

**Web Tool**

KENWOOD viene sempre più incontro alle esigenze degli utenti; il monitoraggio dello status dell'NXR-1000 è user-friendly, tramite web browser è possibile monitorare lo status del ripetitore, vasta lista di comandi, aggiornamento firmware, communication e system log e moltissime altre funzioni.



**RADIO ACCESS CONTROL**

**Radio Access Control**

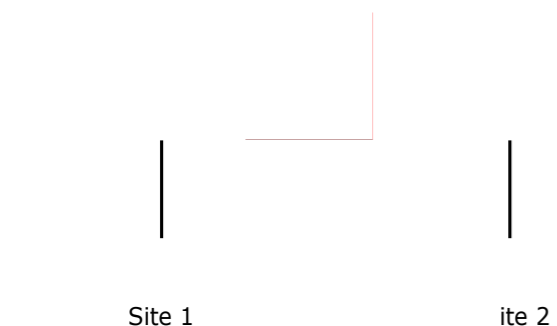
Implementata la nuova funzione di Radio Access Control per una sicurezza migliorata. Questa funzione configura una chiave di autorizzazione identica per l'unità radio e il Ripetitore al fine di prevenire l'accesso non autorizzato al sistema Convenzionale NXDN costruito dalla serie NXR-1000. Le chiamate vocali e la trasmissione di dati da una unità radio con una chiave di autorizzazione non corrispondente o senza di essa verranno respinte.

**NXR-1000**



**Multisito convenzionale RF link**

In un ambiente in cui non è presente una rete fisica IP, la nuova funzione multisito convenzionale RF Link,



■ Schema di interconnessione Link RF in UHF e broadcast VHF

Per maggiori informazioni:



**JVCKENWOOD Italia SpA**

Via G. Sirtori 7/9  
20129 Milano  
Tel +39.02.204821  
www.kenwood.it



Rivivi REAS 2023 nel video ufficiale della fiera!

**23° Salone Internazionale dell'Emergenza**

4 - 5 - 6 Ottobre 2024 | Centro Fiera di Montichiari - BS

[www.reasonline.it](http://www.reasonline.it) fierareas



# Dräger Parat, la sicurezza di sempre in una nuova custodia morbida

I cappucci di emergenza con filtro Dräger Parat, dispositivi di fuga che proteggono l'operatore da gas tossici industriali, fumi, vapori e particolati, per almeno 15 minuti, sono ora disponibili nella nuova custodia "Soft Pack", ancora più performante e confortevole



■ di Rosella Trombetta

I cappucci di emergenza sono dispositivi che consentono l'evacuazione da zone pericolose in sicurezza e, in quanto tali, devono rispondere a tre requisiti fondamentali: poterli estrarre velocemente dalla custodia, essere facili da indossare e offrire la massima protezione.

Durante gli interventi il cappuccio di emergenza è normalmente fissato alla cintura dell'operatore o, in alternativa, si può indossare a tracolla. Per questo motivo, una particolare attenzione è riservata anche all'ergonomia e al comfort dell'imballaggio che può essere rigido (garantendo protezione contro polvere e spruzzi d'acqua a norma IP54) oppure morbido (protezione dalla polvere a norma IP5).



© Drägerwerk-AG-Co.-KGaA

■ Dräger Parat 5500

Da sempre attenta alle esigenze dell'utilizzatore finale, Dräger ha riprogettato la custodia "Soft Pack", per renderla ancora più performante e confortevole. Realizzato con un materiale ancora più robusto e facile da pulire con un panno umido, l'imballaggio è dotato di una fascia riflettente per una visibilità ottimale. Sulla linguetta di protezione è presente, sulla parte frontale, un pittogramma che illustra il campo di applicazione e il tipo di filtro. Sollevandola è inoltre possibile vedere la finestra trasparente per il controllo della data di scadenza, mentre sul retro sono riportate informazioni sull'omologazione e un QR Code che rimanda al sito web Dräger.

© Drägerwerk-AG-Co.-KGaA



■ Dräger Parat Softpack

Il sigillo di sicurezza rimane protetto sotto la linguetta nella parte superiore della custodia e si rompe automaticamente in fase di apertura consentendo un utilizzo immediato del dispositivo di fuga. La serie di cappucci di emergenza Dräger Parat è disponibile in tre versioni: Parat 4700 (per aree industriali), Parat 5500 (per fuga in caso d'incendio) e Parat 7500 (per aree industriali e fuga in caso d'incendio). In tutte le versioni la sostituzione del filtro dopo otto anni, ad opera di tecnici qualificati, prolunga la durata utile del cappuccio fino a 16 anni.

## Dräger. Technology for Life

Dräger è un'azienda leader a livello internazionale nel settore della tecnologia medica e della sicurezza. I nostri prodotti proteggono, sostengono e salvano vite. Fondata nel 1889, Dräger ha raggiunto nel 2022 un volume d'affari a livello mondiale di circa 3 miliardi di euro. L'azienda di Lubecca è rappresentata in più di 190 paesi e conta globalmente più di 16.000 dipendenti. Per ulteriori informazioni visitare il sito [web www.draeger.com](http://www.draeger.com).



© Drägerwerk-AG-Co.-KGaA

■ Dräger Parat 4700



# Esercitazione Volpe Bianca: Aikom al fianco delle Truppe Alpine

Tecnologie Motorola Solutions, Avigilon e Cambium Networks operano a supporto dell'esercitazione Volpe Bianca, l'evento addestrativo annuale in ambiente montano invernale delle Truppe Alpine dell'Esercito, che si svolge dal 15 gennaio al 25 febbraio



■ Al centro, Marco Baldi, Government Account Manager di Motorola Solutions Italia e, alla sua destra, il Capo di Stato maggiore della Difesa, Amm. Giuseppe Cavo Dragone, e il Comandante del Comfoter COE, Generale Salvatore Camporeale

■ a cura della **Redazione**

L'esercitazione "Volpe Bianca" si compone di tre fasi: la prima "Winter Resolve" prevedeva l'addestramento nel combattimento in montagna,

in un contesto caratterizzato da condizioni ambientali e meteorologiche sfidanti, nell'area dell'alta Val di Susa e dell'alta Val Chisone. Hanno proseguito con una seconda fase "Ice Patrol", che ha visto la partecipazione di una pattuglia di otto militari per ciascun



Reggimento delle Truppe Alpine in una missione di ricognizione lungo un itinerario di circa 20 chilometri. Si concluderà con l'operazione "Ice Challenge", una sorta di biathlon in chiave militare che combina una gara di scialpinismo con una di tiro a segno. L'esercitazione, nel suo complesso, ha visto impegnati nell'arco di circa 2 mesi, oltre 1.000 Alpini provenienti dalle Brigate Alpine Julia e Taurinense, oltre che

dal Centro Addestramento Alpino ai quali si sono aggiunti unità dell'Esercito Romano e Francese e numerosi osservatori provenienti da diversi Eserciti dei paesi della NATO.

Aikom Technology, distributore specializzato in soluzioni wireless broadband, di radio comunicazioni professionali e videosorveglianza, per la settima edizione era presente ad attendere gli alpini supportando i team di Motorola Solutions, Avigilon e Cambium Networks, sponsor della manifestazione.

## Il ruolo cruciale delle tecnologie in ambienti avversi

La complessità di affrontare sfide in ambienti avversi è notevolmente amplificata dalle condizioni difficili, ostili al movimento e alle comunicazioni. In contesti caratterizzati da temperature rigide e altitudini elevate, la preparazione fisica e mentale diventa essenziale, richiedendo inoltre l'impiego di tecnologie robuste in grado di operare in qualsiasi circostanza e di resistere a climi estremi.

Aikom Technology ha assunto un ruolo di rilievo presentando i brand di punta del proprio portafoglio prodotti, con radio Motorola Solutions, ponti radio ad alta capacità di Cambium Networks e centrali di controllo che elaborano dati provenienti dalle telecamere di videosorveglianza con i sofisticati software Avigilon.

Per maggiori informazioni:

**AKOM**  
TECHNOLOGY

**Aikom Technology S.r.l.**

Viale Lambrusco 1,  
47838 Riccione (RN)  
[www.aikomtech.com](http://www.aikomtech.com)

**MOTOROLA SOLUTIONS**  
DISTRIBUTOR

**Cambium Networks**  
ConnectedPartner

**AVIGILON**  
PARTNER  
DISTRIBUTOR



# L'indice dell'affidabilità

Prosegue e si arricchisce di alcune "new entry" la rubrica di "112 Emergencies" che propone ai professionisti delle emergenze, e a tutti i suoi lettori, una selezione delle aziende più qualificate nel settore della Protezione e Difesa Civile, del Soccorso Tecnico Urgente, del comparto Sicurezza e del Rischio Sanitario. Le aziende interessate alla ribalta delle "magnifiche 100" si mettano in contatto con la redazione, all'indirizzo: [info@112emergencies.it](mailto:info@112emergencies.it). Buona consultazione!



**ADVANTEC**  
VIA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 13  
10060 PINASCA (TO)  
Tel. 0121 326770  
Fax 0121 800381  
[www.advantec.it](http://www.advantec.it)

ADVANTEC è uno dei principali distributori a valore aggiunto di prodotti e soluzioni per comunicazioni wireless destinate al mercato professionale civile e militare della sicurezza, di soccorso e di ordine pubblico, a società di servizi, aziende pubbliche e private di trasporto, stabilimenti industriali, nonché operatori TLC e provider WiSP.

Un team di esperti in marketing, vendita e system engineer supporta i Partner, offrendo programmi formativi specifici e contribuendo allo sviluppo dei loro progetti fornendo soluzioni "a cinque stelle" in ambito radiotelecomunicazioni e networking. ADVANTEC vende esclusivamente a rivenditori di settore. Non proponendosi al cliente finale, tutte le opportunità pervenute direttamente vengono inoltrate ai nostri partner autorizzati. Il cliente viene supportato in ogni fase del processo di vendita da un team integrato di brand manager, business developer e system engineer che garantisce un servizio efficace, efficiente e personalizzato.



**AIKOM TECHNOLOGY SRL**  
VIALE LAMBRUSCO, 1  
47838 RICCIONE (RN)  
Tel. 0541 648894 - 0541 1613035  
Fax 0541 1613038  
[info@aikomtech.com](mailto:info@aikomtech.com)  
[www.aikomtech.com](http://www.aikomtech.com)

Aikom Technology si impegna ogni giorno nella distribuzione di soluzioni professionali per l'Informatica, le Comunicazioni e la Sicurezza, aiutando le persone a connettersi attraverso le più moderne tecnologie. Aikom ha uno staff di persone competenti ed esperte, in grado di supportare con

servizi avanzati di consulenza e project management i propri partner in ogni fase della gestione di progetti complessi e tecnologicamente all'avanguardia. Al valore dei marchi proposti, Aikom unisce il valore della specializzazione, maturata in anni di esperienza e il valore della relazione privilegiata con i produttori, costruita grazie ad una storia fatta di affidabilità e competenza.

Il Sistema Qualità è certificato da CSQ (federazione CISQ) e viene controllato periodicamente al fine di garantire il mantenimento di elevati standard di conformità ai requisiti della norma ISO 9001:2015 - certificato n. 9160.AIKM.

## AIRBUS

**AIRBUS HELICOPTERS IN ITALIA**  
VIA MONTE BALDO, 10  
37069 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)  
Tel. 045 8600646 - Fax 045 8618021  
[www.airbus.com](http://www.airbus.com)

A seguito dell'acquisizione dello storico distributore Aersud Elicotteri, Airbus Helicopters è ora presente in Italia con un Customer centre a Verona e con un centro manutentivo a Trento. In Italia Airbus Helicopters detiene una quota del mercato civile di elicotteri a turbina superiore al 60%. Sono attualmente 240 gli elicotteri civili Airbus in servizio sull'intero territorio nazionale presso oltre 90 clienti.



**GRASSI SPA**  
VIA V. VENETO, 82  
21015 LONATE POZZOLO (VA)  
Tel. 0331 303030  
[info@grassi.it](mailto:info@grassi.it) - [www.grassi.it](http://www.grassi.it)

Azienda leader nella produzione di capi di abbigliamento tecnico professionale, con particolare specializzazione per Vigili del Fuoco, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Protezione Civile. Nata nel 1925 come azienda familiare produttrice di tessili tecnici, Grassi Spa è oggi una grande realtà internazionale, sempre all'avanguardia nell'innovazione sostenibile dell'abbigliamento tecnico con

stile, comfort e passione. In questi ultimi anni sono in fase di sviluppo nuovi progetti nel settore dell'abbigliamento tecnico sia con l'utilizzo di materiali e tessuti innovativi sia con soluzioni Smart Textile che rendono i capi sempre più tecnologici. Alla ricerca e all'innovazione, si affiancano qualità, soddisfazione del cliente e sostenibilità: valori in cui l'azienda ha dimostrato di credere fermamente con il raggiungimento negli anni di diverse certificazioni di prodotto e di processo.



**AXATEL**  
VIALE DEL MERCATO NUOVO, 75  
36100 VICENZA (VI)  
Tel. 0444 963891  
[info@axatel.it](mailto:info@axatel.it) - [www.axatel.it](http://www.axatel.it)

Azienda produttrice di sistemi di monitoraggio, dispone di una Suite di Soluzioni Applicative Verticali proprie che si sono dimostrate particolarmente efficaci per le esigenze di monitoraggio outdoor nel caso di dissesti di natura ambientale e idrogeologici. Per la pubblica amministrazione e le società che si occupano di servizi legati alla sicurezza della collettività, Axatel è in grado di assicurare un servizio di presidio con i propri software utilizzati nelle sale di controllo che unitamente ai sistemi di campo consentono la gestione della problematica nella sua totalità.



**BELFOR ITALIA SRL**  
VIA GIOVANNI XXIII, 181  
21010 CARDANO AL CAMPO (VA)  
Tel. 0331 730787 - Fax 0331 730836  
Numero Verde di Pronto Intervento 24h/24: 800820189 - [www.belfor.it](http://www.belfor.it)

BELFOR Holding Inc. è un gruppo multinazionale leader nel settore del risanamento post-sinistro incendio, allagamento e inquinamento. È presente sul mercato da oltre 70 anni e conta 7mila dipendenti distribuiti in 300 sedi dislocate in 28 nazioni a livello globale. Il suo core business si focalizza su progetti di catastrophe

management, consulenze specifiche e fornitura di servizi tecnici. BELFOR Italia è la branch nazionale di BELFOR Holding Inc, presente in Italia dal 1989. Forte dell'esperienza di 800 interventi l'anno, BELFOR assiste in via preventiva oltre 80mila aziende attraverso il programma Pronto Intervento Azienda P.I.A.\* ed il programma internazionale RED ALERT\*. Grazie ad una rete capillare su tutto il territorio nazionale è in grado di rispondere con tempestività e competenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno. Tutti gli interventi di risanamento post-sinistro vengono svolti con rapidità ed efficacia, con strumenti adeguati e competenze specifiche che sono punti di forza da cui un'azienda professionale come BELFOR non può prescindere.



**BRIGADE ELETTRONICA SRL**  
CORSO TRAPANI, 16 - 10139 TORINO  
Tel. 011 0142105  
[info-italia@brigade-electronics.com](mailto:info-italia@brigade-electronics.com)  
<http://brigade-elettronica.it/>

Brigade Elettronica è leader mondiale in sistemi di sicurezza veicolare, dimostrandosi sempre all'avanguardia: è stata la prima, quarant'anni fa, a lanciare in Europa l'allarme acustico per la retromarcia, aggiornandolo poi con un'esclusiva versione brevettata a suono bianco. Allora come oggi, l'ampia gamma di dispositivi Brigade si avvale delle più avanzate tecnologie e si compone di tutti gli ausili utili a garantire la massima sicurezza veicolare: telecamere e monitor, sistemi per visibilità a 360 gradi, allarmi acustici, videoregistrazione digitale ed archiviazione, sensori radar, rilevamento ostacoli a ultrasuoni.



**DIVITEC SRL**  
VIA DEGLI ARTIGIANI, 22  
25021 BAGNOLO MELLA (BRESCIA)  
Tel. 030 6820989  
[info@divitecsrl.it](mailto:info@divitecsrl.it) - [www.divitecsrl.it](http://www.divitecsrl.it)

DiviTec è specializzata nella commercializzazione di tutto il materiale tecnico, di soccorso, per carichi e ricambi, nella realizzazione di allestimenti completi AIB, moduli antincendio, carrelli fari, motopompe, carri chimici, veicoli leggeri antincendio per interventi civili e forestali. L'azienda DiviTec si propone a livello mondiale per la realizzazione di allestimenti, allestimenti speciali, moduli elitrasportabili, unità mobili ad elevata azione estinguente con l'utilizzo di schiume ad impatto zero e dispositivi di salvataggio. moduli sempre disponibili - veicoli chiavi in mano con allestimenti personalizzati. Clienti: Ministero dell'interno, Corpo Nazionale VVF, Ministero della Difesa, Corpo

Forestale dello Stato, VVF Volontari di tutte le regioni d'Italia, Protezione civile, Gruppi Comunali e AIB.



**FERRINO & C. S.P.A.**  
C.SO LOMBARDIA, 73  
10099 SAN MAURO (TO)  
Tel. 011 223 0711  
[www.ferrino.it](http://www.ferrino.it)

Ferrino per l'emergenza. Chi ha il compito di intervenire in situazioni di emergenza e di pericolo, cerca prodotti e attrezzature affidabili, capaci di offrire rifugio e protezione. Proprio sul campo, Ferrino ha conquistato la fiducia di tutti, poiché ha sempre offerto il massimo livello di prestazioni in termini di funzionalità, velocità di montaggio, comfort e facilità di utilizzo. Crediamo infatti che la continua attività di ricerca e innovazione sia la base per un buon lavoro di squadra in cui tecnici, progettisti e designer collaborano per vincere, tutti insieme, la sfida più importante: quella della solidarietà.



**FLIR SYSTEMS ITALY**  
VIA LUCIANO MANARA, 2  
20812 LIMBIATE (MB)  
Tel. 02 99451001 - Fax 02 99692408  
[flir@flir.com](mailto:flir@flir.com) - [www.flir.com](http://www.flir.com)

Flir Systems, fondata nel 1978, è leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di Sistemi a Telecamere Termiche infrarossi.



**IMPRENDO SRL**  
VIA SAVONA, 40  
36040 TORRI DI QUARTESOLO (VI)  
Tel. 0444 530 492 r.a.  
[info@imprendosrl.com](mailto:info@imprendosrl.com)  
[www.imprendosrl.com](http://www.imprendosrl.com)

Imprendo supporta le aziende nella gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro. Come Ente di formazione accreditato dalla Regione Veneto, Imprendo crea piani formativi personalizzati anche finanziati attraverso fondi interprofessionali. Con un team interno di ingegneri e tecnici specializzati Imprendo è impegnata anche in progettazione, direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza di opere civili e industriali, sia pubbliche che private.



**FT SRL**  
VIA VINCENZO MONTI, 3  
20030 SENAGO (MI)  
Tel. 02 9989701  
[www.plastecomilano.com](http://www.plastecomilano.com)

Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT Srl sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività. Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme, con una struttura in grado di reggere oltre i 40 kg di neve per metro quadro e di resistere a venti di 100 km/h e oltre. Realizzate in tessuti tecnici di alta qualità, con una superficie che varia da 25 a 100 mq e completa modularità per qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.



**JOLLY SCARPE SPA**  
VIA FELTRINA SUD, 172  
31044 MONTEBELLUNA (TV)  
Tel. 0423 666411 - Fax 0423 666421  
[info@jollyscarpe.com](mailto:info@jollyscarpe.com)  
[www.jollyscarpe.com](http://www.jollyscarpe.com)

Jolly Scarpe è da anni un'azienda leader grazie alla produzione di calzature all'avanguardia in termini di sicurezza per gli utilizzatori, qualità, confort, lunga durata, innovazione tecnologica e servizio.



**JVCKENWOOD ITALIA SPA**  
VIA SIRTORI, 7/9 - 20129 MILANO  
Tel. 02 20482.1 - Fax 02 29516281  
[info@kenwood.it](mailto:info@kenwood.it) - [www.kenwood.it](http://www.kenwood.it)

Azienda leader mondiale nel mercato PMR delle comunicazioni radiomobili professionali a supporto di Enti ed Organizzazioni impegnate nel soccorso e nell'emergenza. Dispone di soluzioni integrate ed affidabili sia in tecnologia analogica che digitale a standard DMR, garantendo sempre la massima qualità e disponibilità, unitamente alla sicurezza dei dati ed alla scalabilità delle prestazioni.



**KONG SPA**  
VIA XXV APRILE, 4  
23804 MONTE MARENZO (LC)  
Tel. 0341 630506  
Fax 0341 641550  
[info@kong.it](mailto:info@kong.it) - [www.kong.it](http://www.kong.it)

La KONG è un'azienda storica italiana tecnologicamente avanzata. Leader nella produzione di moschettoni e tantissimi altri strumenti utilizzati per la sicurezza in arrampicata, soccorso, speleologia e nautica.

## LANCO

**LANCO SRL**  
VIALE LUCA GAURICO, 9/11  
00143 ROMA  
Tel. 06 54832915  
Fax 06 54834000  
italia@lanco.eu - www.lanco.eu

Dal 1953, LANCO con sede ad Hannover, è sinonimo di tendostrutture uniche nel suo genere. Con l'intera filiera controllata, prodotta internamente, che garantisce una qualità eccellente, il team di progettazione LANCO, pioniere nel suo settore, investe molto nella ricerca, sviluppo progettazione di nuovi prodotti.

Sul sito Web, viene presentata l'intera gamma della tende, sistemi di decontaminazione, protezione collettiva CBRN, scialuppe di salvataggio e, per ogni categoria, un ampio assortimento di accessori. QUANDO OGNI SECONDO CONTA.

Le strutture di LANCO sono a rapido dispiegamento, consentendo un intervento tempestivo in tutte le situazioni di emergenza. Il montaggio è semplice e può essere eseguito da poche persone. Periodicamente LANCO organizza training formativi per istruire il personale deputato al montaggio.

**IL GRUPPO LANCO**

- Dipendenti: 160
- Sedi: Hannover - Germania, Sibiu - Romania, Molde - Norvegia, Roma - Italia
- Fondazione: 1953
- Esportazione: in oltre 60 paesi
- Società capogruppo: Dr. Lange GmbH & Co. KG
- Marchi registrati: LANCO, ROFI, CLADIS, ISO 9001 - GESTIONE DELLA QUALITÀ

LANCO è certificata per lo sviluppo, la produzione e la vendita di tende con telaio in alluminio, in acciaio o pneumatico e prodotti confezionati in tessuti tecnici DIN EN ISO 9001: 2015. La massima qualità è la nostra massima priorità.

## LEONARDO

**LEONARDO SPA**  
PIAZZA MONTE GRAPPA, 4  
00195 ROMA (RM)  
Tel. 06 324731  
Fax 06 3208621  
webeditor@finmeccanica.it  
www.finmeccanica.com

Leonardo Company è un gruppo industriale leader nel settore dell'alta tecnologia. È fra le prime dieci società del mondo nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza.



Mercedes-Benz

MERCEDES BENZ ITALIA SPA

VIA GIULIO VINCENZO BONA, 110  
00156 ROMA (RM)  
Tel. 06 41441  
www.mercedes-benz.it

Produzione e allestimenti di mezzi speciali (Unimog) per l'Antincendio Boschivo e per l'emergenza neve.



**MONTURA SRL**  
VIA TRENTO, 138  
36010 ZANÈ (VI)  
Tel. 0445 318911  
info@montura.it - www.montura.it

Searching a new way, lo spirito Montura. Esplorazione, Avventura, Viaggio: l'uomo da sempre ricerca, dentro e fuori di sé, nuovi spazi, nuovi linguaggi, nuovi modi di vivere e di vedere il mondo.

È la dimensione dell'essere Montura, una nuova via da liberare, una traccia da solcare, un cammino da seguire, una visione da realizzare. Montura è per chi ha mete e obiettivi, ma cerca anche uno stile per raggiungerli. Ciascun capo Montura nasce sul campo, in montagna e in parete, è tessuto con addetti alla sicurezza. Ogni dettaglio è parte organica e armoniosa di un insieme funzionale, pratico ed ergonomico.

Per questo Montura partecipa direttamente ai progetti di atleti impegnati in differenti discipline, dallo sci alpinismo all'arrampicata, runner o alpinisti d'alta quota. In questo modo riconosce le esigenze e interpreta i sogni degli uomini che vivono la montagna.



**MOTOROLA SOLUTIONS**  
LARGO FRANCESCO RICCHINI, 6  
20100 MILANO  
Tel. 02 522071  
www.motorolasolutions.com

Le organizzazioni per la sicurezza pubblica e i clienti commerciali di tutto il mondo si affidano alle innovazioni di Motorola Solutions, leader nel suo settore, per rendere le città più sicure e supportare le attività commerciali con Radio Portatili, Reti LTE per la Pubblica Sicurezza, Software per il Centro di Comando, Video Sorveglianza e Analytics, Servizi gestiti e di supporto: operatività mission critical garantita 24/7



**NEW HOUSE SPA**  
VIA DORDONE, 41  
43014 FELEGARA DI MEDESANO (PR)  
Tel. 0525 431660 - Fax 0525 431690

info@newhouse.it  
www.newhouse.it

Funzionalità e comfort per le unità abitative di pronto intervento. È la mission di New House a supporto della Protezione civile e delle strutture tecniche delle amministrazioni pubbliche chiamate a fronteggiare le emergenze abitative a seguito di una catastrofe naturale. Allo scopo, l'azienda di Parma ha messo a punto una versione di prefabbricati modulari per emergenza, che rispondono a requisiti di funzionalità ma anche di comfort ed estetica. Perché molte emergenze, purtroppo, richiedono lunghe permanenze della popolazione nelle cosiddette "casette", che è bene siano disponibili in tempi rapidi e garantiscano una gradevole abitabilità.



**REVERSE SRL**  
VIA FRATELLI BRONZETTI, 35  
21013 GALLARATE (MI)  
Tel. 0331 791790  
Fax 0331 781933  
www.reversesrl.com

L'azienda progetta e produce indumenti tecnici DPI di 1° - 2° - 3° categoria ad alta visibilità e per protezione da fiamma e calore, oltre ad accessori con essi compatibili, destinati agli operatori dei servizi di emergenza ed urgenza.



**SIGGI GROUP SPA**  
VIA VICENZA, 23  
36030 S. VITO DI LEGUZZANO (VI)  
Tel. 0445 695 500  
info@siggigroup.it - https://siggigroup.it

Siggi Group Spa è un gruppo industriale specializzato nella produzione di abbigliamento professionale. È in grado di dare risposte specifiche alle esigenze di chi lavora nel mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato, della ristorazione, delle pubbliche amministrazioni e del settore medicale/ospedaliero, oltre che al mondo delle confezioni bimbo. MISSION: Siggi Group migliora la qualità del tempo dedicato al lavoro proponendo un abbigliamento professionale che garantisca: idoneità all'uso, durata nel tempo, comfort, sicurezza, stile. Siggi Group inoltre veste con la qualità dei suoi grembiulini i bambini che frequentano le scuole primarie e dell'infanzia. Un abbigliamento idoneo agli ambienti scolastici, facile e pratico nella manutenzione per i genitori e comodo per i bimbi anche nei momenti di gioco e svago. Una creatività tutta italiana per vestire la voglia di fare nel lavoro e a scuola!



## AVIONORD

+39 0270 20201  
www.avionord.com  
info@avionord.com  
Viale dell'Aviazione 65  
20138, Milano



AVIONORD è una compagnia aerea interamente italiana, basata su Milano Linate, specializzata nei voli sanitari:

- Trasferimento aereo di equipe di prelievo e organi destinati al trapianto,
- Trasporti aerei di pazienti critici con assistenza anestesiológica e rianimatoria, anche neonatale.

Avionord possiede una Centrale Operativa in grado di organizzare e assistere 24/365 la programmazione e lo svolgimento delle missioni aeree, anche le più delicate.

I voli dei pazienti barellati sono sempre assistiti da medici rianimatori e infermieri di area critica qualificata e, quando necessario, anche da specialisti clinici di ogni disciplina.





# C'È UN GRUPPO ITALIANO

CHE HA  
A CUORE  
LE GENERAZIONI  
FUTURE

Progettiamo e realizziamo infrastrutture  
per una mobilità sostenibile di persone e merci.  
Accorciamo le distanze per lo sviluppo  
e la crescita del nostro Paese.

[fsitaliane.it](http://fsitaliane.it)



**Gruppo FS**

The Mobility Leader